DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 94

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 19 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Affari con l'Iran ora il Friuli è preoccupato per le sanzioni
Agrusti a pagina V

Biennale
Ifis Art, mecenatismo ed arte aperta al pubblico
Crema a pagina 17

Coppe europee
Milan eliminato dalla Roma in 10 In semifinale anche Atalanta e Fiorentina
Angeloni e Petrelli alle pagine 20 e 21

Veneto, FI-Lega: lotta continua

▶Tosi attacca ancora Zaia: «Ci ha sempre esclusi» I leghisti: «Avete pochi voti ma cercate poltrone»

▶De Carlo (FdI): «Basta gazzarre, la gente si stufa. La richiesta di posti? Noi abbiamo saputo aspettare»

Nuovo round della sfida di Forza Italia alla giunta Zaia, "colpevole" di non avere al suo interno alcun rappresentante azzurro. Il segretario Flavio Tosi accusa il governatore leghista: «Ci ha sempre esclusi». Scatenando però la difesa del Carroccio: «Avete pochi voti ma cercate poltrone». Certo è che, in vista delle Europee, i consensi per Forza Italia sono dati in ascesa mentre la Lega rischia di perdere voti (molti voti). Schermaglie tra alleanti che FdI non vede di buon occhio. Il coordinatore veneto Luca De Carlo invita ad abbassare i toni: «Basta gazzarre».
Pederiva e **Vanzan** alle pagine 2 e 3

L'analisi

Quei danni da telefonino che nessuno voleva vedere

Luca Ricolfi

Non è un momento felice per gli smartphone e per i social: da un anno a questa parte le voci che ne sottolineano ogni sorta di pericoli sono sempre più numerose. Fra le più recenti il possente studio di Jonathan Haidt sulla Generazione ansiosa, uscito poche settimane fa negli Stati Uniti, e il recente manifesto del professor Juan Carlos De Martin (Contro lo smartphone. Per una tecnologia più democratica).

Per certi versi, questo allarme improvviso mi stupisce un po', visto che le prove della dannosità del telefonino e della "vita online" c'erano già una quindicina di anni fa, grazie al lavoro di tanti scienziati, medici, psicologi e sociologi. È del 2012 l'uscita in tedesco di Digitale Demenz (Demenza digitale), di Manfred Spitzer. Nello stesso anno, in Italia, il linguista Raffaele Simone, uno dei più acuti osservatori dei cambiamenti cognitivi connessi alla tecnologia, pubblicava Presi nella rete. La mente ai tempi del web, lucida descrizione dei danni cognitivi delle nuove tecnologie. E l'elenco delle analisi critiche tempestive (...)
Continua a pagina 23

Padova. Giordani: «Stop alle polemiche»

Ecco la statua dell'alpino Il sindaco: «La inauguro»

LA STATUA CONTESA L'alpino (armato) dello scultore Ettore Greco
Pipia a pagina 9

Il personaggio

Ilaria Salis ha scelto: in lista alle Europee con Verdi e Sinistra

Ilaria Salis sarà candidata alle Europee con la lista di Alleanza Verdi Sinistra. L'ufficializzazione del nome della docente italiana detenuta da 13 mesi in Ungheria arriva dopo che da giorni circolavano indiscrezioni in proposito.
A pagina 6

Liste d'attesa: tempi lunghi? Sì al privato pagando solo il ticket

▶Veneto, piano della regione. L'opzione scatta quando i termini previsti non sono rispettati

Il rischio è che i pazienti, stanchi di aspettare un appuntamento che non arriva nonostante le prescrizioni del medico, vadano a farsi visitare nelle strutture private pagando solo il ticket e scaricando poi sulla sanità pubblica i costi. Ma il piano regionale per le liste d'attesa, approvato dalla Giunta del Veneto la scorsa settimana, è in procinto di essere pubblicato sul Bur: entro 60 giorni poi le singole Ulss dovranno predisporre i programmi organizzativi.
Pederiva a pagina 10

Sistemi in tilt

Hacker all'attacco dei centri Synlab: esami sospesi

In tilt dopo un attacco hacker i sistemi informatici di Synlab, l'azienda presente con le sue strutture mediche dal Nordest al Sud. Stop agli esami e sedi chiuse.
Bonetti a pagina 10

Il fronte bellico

Israele rinvia i raid anti-Iran e prepara assalto finale ad Hamas

I militari di Israele sono pronti a far scattare l'operazione di terra nel cuore di Rafah, il rifugio di un milione e mezzo di profughi al sud della Striscia di Gaza. E il blitz pare essere pianificato in cambio di uno stop all'attacco su vasta scala contro l'Iran. Un congelamento o almeno una strategia di minore impatto che eviti l'escalation, anche alla luce della nuova minaccia di Teheran, pronta a contrattaccare con le armi nucleari. Gli Stati Uniti, che avrebbero dato il loro via libera alla nuova strategia, si affrettano a far sapere che non hanno concordato questo scambio con il governo di Netanyahu.
Vita a pagina 5

Il fronte europeo

Meloni: «Spero in una Ue diversa Draghi? Per ora è solo filosofia»

Un'Europa «diversa», «meno ideologica» e «più pragmatica». O comunque più vicina a quella immaginata in questa fase dai conservatori. Magari - ma si vedrà - con al vertice Mario Draghi. Quando sfila sotto la lanterna dell'Europa building, Giorgia Meloni è inevitabilmente in versione elettorale. Per l'ex numero uno della Bce non è l'endorsement ricevuto da altri leader, ma neppure la bocciatura ventilata da Matteo Salvini. Meloni infatti, su Draghi traccheggia. Non si sbilancia. «Sono contenta che si parli di un italiano, ma questo dibattito è filosofia».
Malfetano a pagina 4

Calcio & finanza

Venezia, si cambia: il 40% a un gruppo di nuovi soci esteri

Nuovi soci in arrivo e addio fondo d'investimento. La strategia di Duncan Niederauer per dare ossigeno alle casse del Venezia e garantirgli un futuro più solido si fa più chiara. Un nuovo gruppo di investitori (da 6 a 10, quasi tutti statunitensi) che rileveranno il 40% delle quote azionarie con un investimento di circa 18-20 milioni di euro.
Bampa a pagina 21

Jesolo

Spiagge, concessioni balneari: il primo round va al Comune

Battaglia per le concessioni balneari a Jesolo: il primo round va al Comune. Il presidente del Tar Veneto ieri ha comunicato il rigetto della richiesta di sospensione urgente dell'assegnazione delle Unità minime di gestione (Umg) 5 e 7, ovvero i due tratti di spiaggia più centrali di Jesolo. Certo, quello di ieri è un decreto presidenziale urgente mentre la vera udienza di sospensiva si terrà il prossimo 8 maggio, ma è un punto a favore dei gestori subentrati dopo le gare del Comune.
Babbo a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 2" + € 7,90

Il centrodestra che litiga

LA SQUADRA AZZURRA IN REGIONE

I consiglieri regionali di Forza Italia Elisa Venturini, Fabrizio Boron e Alberto Bozza con il coordinatore regionale Flavio Tosi. Gli azzurri alle Regionali del 2020 in Veneto hanno preso il 3,5% eleggendo due consiglieri (Boron si è aggiunto pochi mesi fa dopo l'espulsione dalla Lega) e non hanno avuto rappresentanza né in giunta né ai vertici delle commissioni consiliari. «È Zaia che ci ha messo fuori dalla maggioranza», ha detto Tosi.

FI e Lega, la frattura si allarga: «Esclusi da Zaia» «Volete posti e poltrone»

▶Tosi: «Luca non ha mai convocato un vertice di maggioranza, noi leali»

▶Villanova: «In politica i numeri contano» Stefani: «Volete fare opposizione? Ditelo»

LA POLEMICA

VENEZIA È l'effetto del terzo mandato, quello che Luca Zaia (a meno di miracoli) non avrà: non potendo essere ricandidato alla presidenza della Regione del Veneto, il governatore libera uno spazio che la Lega non vuole lasciare ad altri, ma che agli alleati fa gola. Ai Fratelli d'Italia, prima di tutto, visto che dal 2022 sono il primo partito in Veneto. Ma anche a Forza Italia, in un ipotetico ruolo di mediatore. E siccome intanto ci sono le elezioni Europee e i sondaggi dicono che la Lega è in caduta mentre a Forza Italia potrebbe addirittura riuscire il colpaccio del sorpasso, va da sé che i rapporti si complichino e le tensioni aumentino. Se poi c'è qualcuno, come il coordinatore degli azzurri Flavio Tosi, che alza i toni, i rapporti non possono che farsi sempre più accesi. È in questo contesto che si inserisce la nuova puntata dello scontro tra Zaia e Tosi, con il primo sempre silente e il secondo che non perde occasione per lanciare bordate. L'ultima è di ieri ed è la risposta al segretario della Lega: «È Zaia che in Regione ci ha messo fuori dalla maggioranza, è lui che ha rotto la tradizione del centrodestra che con Berlusconi dava rappresentanza a tutti gli alleati». Tosi si è pure fatto beffe del segretario regionale della Lega: «Ringrazio Stefani che ha fotografato la realtà».

Per chi si fosse perde un capitolo di questa telenovela: Antonio Tajani, leader nazionale degli azzurri, dice che «l'autonomia non deve essere una riforma a vantaggio di uno e a svantaggio dell'altro» e che «vigileremo per questo»; Zaia si risente: «Mi dà fastidio sentir dire che bisogna vigilare sull'autonomia»; Tosi, per difendere Tajani, attacca Zaia: «Strepita senza un perché»; al che Stefani lo liquida: «Spiace rilevare che Forza Italia ha scelto di uscire dal perimetro della maggioranza di governo della Regione».

E così si arriva a ieri, con Tosi che respinge le accuse di alimentare la tensione («Sono altri che cercano lo scontro»), sottolineando che è stato Zaia in tutti questi mesi a prendere «sistematicamente posizione contro Tajani». Ma soprattutto il segretario degli azzurri rimarca che Forza Italia è già fuori della maggioranza, perché Zaia non l'ha mai voluta: «Non siamo rappresentati in giunta e non esprimiamo nemmeno una presidenza di commissione in consiglio regionale. E da quando è stato rieletto nel 2020 per il suo terzo mandato, Zaia non ha mai convocato un vertice di maggioranza con gli alleati che riguardasse il governo regionale e temi cruciali quali sanità, sociale, Pedemontana, infrastrutture, energia». Ancora: «I nostri tre consiglieri regionali hanno sempre lealmente votato ciò che la giunta ha proposto».

LE REAZIONI

«Mi sembra riduttivo - ha replicato il segretario della Lega veneta, Alberto Stefani - porre una questione di posti e di poltrone. I ruoli nell'attuale amministrazione sono stati dati sulla base dei risultati delle elezioni del 2020, quando Lista Zaia e Lega hanno ottenuto più del 60%. Se si fa parte di una coalizione non si attacca il presidente né la sua giunta. Ma se una forza politica decide di fare opposizione, dovrebbe prima di tutto fare chiarezza nei confronti dei veneti». E se fosse Tosi il prossimo candidato governatore? «Premesso che noi lavoriamo per un candidato leghista, ora siamo impegnati sull'autonomia».

Sulla stessa linea il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale Alberto Villanova: «La politica è una questione di numeri. Il risultato elettorale del 2020 ha decretato chiaramente i rapporti di forza. Ottenendo, tra Lista Zaia, Lega e Veneto per Autonomia, 33 seggi, i veneti ci hanno dato fiducia piena per governare il Veneto. Potremmo farlo in piena e serena autonomia, ma siccome siamo persone serie, intendiamo mantenere fede ai patti e agli accordi programmatici. Le posizioni di governo, però, sono lo specchio dell'esito elettorale. Informo quindi che rispetto a settembre 2020 nulla è cambiato: guarda caso però si crea il caso ora, dopo anni, a pochi giorni dal voto a Roma sull'autonomia e a qualche settimana dalle europee». E la mancata condivisione? Neanche una riunione di maggioranza? «Non serve fare tante tavole rotonde o briefing, perché i colleghi consiglieri con cui lavoro sono tutte persone serie e rispettose di questi rapporti, determinatesi proprio dopo le votazioni del 2020. Se ora a distanza di anni, si pretende di avere posizioni senza avere un peso maggiore in consiglio, ne prendiamo atto con stupore e rammarico. Ma ricordo che se si appiccano fuochi, attaccando quotidianamente la maggioranza di cui si fa parte, bisogna poi prendersi la responsabilità di aver acceso l'incendio».

L'INVITO

L'invito ad abbassare i toni arriva anche dal sindaco leghista di Noventa Padovana, Marcello Bano: «Sono molto preoccupato da questa escalation. Io dico che il centrodestra deve restare unito: abbiamo perso Comuni strategici come Padova, Verona, Vicenza, se ci dividiamo anche in Regione tutto è possibile». Ma a chi il candidato governatore nel 2025? «È giusto che ognuno esprima un proprio candidato, ma alla fine va scelto il migliore».

Alda Vanzan

IL SINDACO BANO: «ABBASSIAMO I TONI DOPO PADOVA, VERONA E VICENZA RISCHIAMO DI FARCI MALE ANCHE IN REGIONE»

SEGRETARIO Alberto Stefani

CAPOGRUPPO Alberto Villanova

Bagarre al Ferro Fini sulla legge ambientale

CARTE BOLLATE

VENEZIA Bagarre, ieri mattina, in Seconda commissione del consiglio regionale del Veneto. In discussione c'era il progetto di legge sulle Valutazioni ambientali e l'opposizione ha protestato perché il testo non è stato adeguatamente discusso. «La maggioranza chiude ogni spazio di confronto. Grave non aver concesso le audizioni, con una condotta dei lavori arrogante e sprezzante nei confronti dell'opposizione», hanno detto Jonatan Montanariello e Andrea Zanoni del Pd, assieme al portavoce dell'opposizione, Arturo Lorenzoni. La minoranza ha anche rinunciato alla nomina di un correlatore, annunciando di segnalare ai ministeri competenti «i nodi che lasciano ampio margine per una impugnazione della legge». Da registrare lo scontro tra Montanariello e la presidente Silvia Rizzotto sulla mancata votazione degli emendamenti, tanto che è dovuto intervenire il segretario generale Roberto Valente: «Ci ha dato ragione e ripristinato la legalità», ha detto il consigliere dem.

Quei silenzi azzurri. «Ma non c'è dissenso, siamo con Flavio»

IL RETROSCENA

VENEZIA Ma il nuovo corso dettato da Flavio Tosi piace o non piace alla militanza azzurra? Non è che il coordinatore sta alzando eccessivamente i toni negli attacchi al governatore Luca Zaia? «Io sono in linea con il coordinatore regionale», dice il veneziano Michele Zuin, predecessore di Tosi e ora suo vice. E non è l'unico, anche se tra i leghisti si narra di malpancismi interni per questa impostazione aggressiva. «Non è così - dice un autorevole esponente del partito che in passato ha avuto incarichi di rilievo in Regione, ma che ora preferisce restare tra la "base" -. Tosi fa bene a intervenire, dobbiamo farci rispettare. Del resto la difesa del segretario Stefani e l'irritazione dei leghisti dimostra che sono in difficoltà. E poi Tosi ha fatto bene a ricordare che il referendum sull'autonomia è stato fatto grazie a noi: la Lega voleva l'indipendenza e la sua legge è stata bocciata dalla Corte costituzionale». Il dato di fatto è che Forza Italia non ha mai digerito di essere stata messa da parte, esclusa sia in giunta che nei posti di comando in consiglio regionale: neanche un assessore, nemmeno un presidente di commissione. Il risultato elettorale del 2020 era stato del resto avaro di soddisfazioni: appena 73.244 voti, cioè il 3,5% e due soli consiglieri, Elisa Venturini e Alberto Bozza. Da qualche mese si è aggiunto il padovano Fabrizio Boron, espulso lo scorso giugno dalla Lega e poi passato a Forza Italia. Ed è proprio Boron a invitare il suo ex partito a confrontarsi sui temi cruciali per i veneti.

ZUIN: «IO SONO IN LINEA COL COORDINATORE REGIONALE». UN AZZURRO DI LUNGO CORSO: «MAL DI PANCIA FRA DI NOI? NON ESISTONO»

VICECOORDINATORE Michele Zuin

L'INVITO

«Un pensiero a Zaia e Stefani - dice Boron -: anziché minacciare di spaccare la maggioranza e criticare senza motivo il nostro

L'intervista **Luca De Carlo**

«Basta con la gazzarra sediamoci a un tavolo o il Pd se n'approfitta»

▶Il coordinatore di FdI: «Uno è in calo e l'altro sgomita, ma così esagerano»

▶«Autonomia? Un pretesto: è una lite fra partiti e persone in vista del voto»

Ieri pomeriggio Luca De Carlo, coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, meditava di inviare un messaggio. Traccia del testo (in italo-bellunese): «Ragazzi, *sentemose su una tola, pago mi el pranzo,* ditemi dove. Direi né a Verona né a Padova, meglio su un campo neutro. Anche domenica, anche il giorno di Natale, anche se spero che la questione si risolva ben prima del 25 dicembre...». Destinatari: i segretari Flavio Tosi di Forza Italia e Alberto Stefani della Liga Veneta.

Niente invito a Luca Zaia?

«Il mio ruolo mi impone di rapportarmi con i responsabili dei partiti di centrodestra».

Cosa sta succedendo all'interno della coalizione?

«C'è un po' di fibrillazione, che avevo già notato all'inizio delle trattative per le elezioni amministrative ed europee, dovuta a una fase storica contingente. È la fine del mandato di Zaia, dalle scorse Politiche c'è un calo di consensi per la Lega e inaspettatamente Forza Italia sta riprendendo un po' di vigore. Tutto questo genera un po' di agitazione tra chi deve difendere la posizione e chi invece prova a sgomitare. Mi si darà atto che gli unici concilianti, mai polemici, sempre dialoganti, siamo noi di Fratelli d'Italia».

Pensa che la tensione fra gli alleati in Veneto possa riflettersi negli equilibri nazionali?

«No, la vedo una cosa locale e anche un po' fuori luogo. Se è una questione di Europee, mi sembra che il tono sia un po' troppo esagerato. Se invece tutto questo succede per le Regionali, da più giovane dei tre mi sento di dire a Tosi e Zaia che è un po' troppo presto e che i veneti sono stufi di questo teatrino, che non aiuta ad avere un centrodestra compatto e ad amministrare i territori. Così come i cittadini, anche i sindaci vorrebbero avere un interlocutore credibile, non questa continua gazzarra».

E se invece alla radice dello scontro tra Fi e Lega ci fosse davvero l'autonomia?

«Lo escluderei, la riforma può essere solo un pretesto. Ma anche sull'autonomia potrebbe andare in loro soccorso la pacatezza di Fdi e della sua leader, che come obiettivo di legislatura ha sempre assicurato: "Porteremo a casa il premierato e l'autonomia". Ricordo che finché non è arrivata Giorgia Meloni, nessuno straccio di autonomia è mai passato per il Consiglio dei ministri e tanto meno per il Parlamento. Quindi perché fare casino? Rivolgo un appello agli alleati affinché abbassino i toni: piuttosto concentriamoci insieme sui problemi. Ecco perché propongo di sederci tutti a un tavolo, anche se so benissimo che le scadenze elettorali non facilitano il dialogo, in quanto c'è chi vuole cominciare a crescere e chi deve ridurre le perdite».

MELONIANO Il senatore bellunese Luca De Carlo è il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia

Pensa che Tosi abbia ragione, quando lamenta che Zaia e la Lega non hanno mai coinvolto Fi in Regione?

«Non so se e quando si siano tenuti gli incontri di maggioranza, non entro negli affari degli alleati. Quanto alla composizione della Giunta, Fi aveva eletto 2 consiglieri mentre Fdi 5, per cui i numeri erano chiari. Dopodiché nella mia visione politica c'è sempre la massima inclusione, ma non mi permetto di giudicare quella degli altri».

Prima di guidare il Governo nazionale, in Veneto voi meloniani avete patito lo strapotere leghista?

«Abbiamo dimostrato di saper pazientare, aspettare e prepararci, in modo da farci trovare pronti quando fosse arrivato il nostro momento. Comunque la Lega e Zaia avevano ricevuto un mandato forte e preciso dagli elettori. Non abbiamo mai contestato la democrazia, nemmeno quando ci condannava a percentuali bassissime, a maggior ragione non lo facciamo adesso che rappresentiamo un veneto su tre e contiamo di avere percentuali più alte alle prossime Regionali, per cui i rapporti di forza potrebbero cambiare».

Sta dicendo che Fdi rivendica già la presidenza del Veneto?

«Sto dicendo che saranno i cittadino ad indicarci la via con le prossime Europee e Regionali».

L'ipotesi del terzo mandato è archiviata?

«Oggi non c'è una maggioranza che lo sostenga. L'ha ribadito Giorgia Meloni al Vinitaly: ci sono solo Lega e Italia Viva».

Ma alla fine tra Tosi e Zaia è un problema di partiti o di persone?

«Penso un mix dei due. Però le forti personalità dovrebbero servire per avanzare, non per regredire, rispetto alle questioni politiche».

Fra i due litiganti Fi e Lega, potrà goderci il terzo e cioè Fdi?

«Il rischio è che ci godano il Pd e la sinistra. Nessuno dei tre nel centrodestra esulta quando gli altri due litigano».

Angela Pederiva

RIFLESSI SUGLI ASSETTI NAZIONALI? NON CREDO, LA VEDO UNA COSA LOCALE E FUORI LUOGO I VENETI SONO STUFI DI QUESTO TEATRINO

CON PERCENTUALI BASSISSIME ABBIAMO SAPUTO ASPETTARE È LA DEMOCRAZIA: ALLE REGIONALI 2025 SARANNO PIÙ ALTE

segretario Tajani, dato che l'autonomia presto sarà legge grazie a Forza Italia e a tutto il centrodestra, sarebbe auspicabile e opportuno che la Lega qui in Regione non facesse più da sola e cominciasse a confrontarsi con gli alleati sui temi cruciali, in particolare la sanità veneta, che oggi attraversa evidenti difficoltà. Credo che una linea più collegiale, e non più monocolore, possa fare bene allo stesso presidente Zaia, ma soprattutto ai cittadini veneti». Proprio sulla sanità, l'ex presidente della Quinta commissione regionale Politiche socio-sanitarie rivela, a proposito della mancanza di condivisione nelle scelte, che «le numerose interrogazioni che ho depositato per chiedere risposte, chiarimenti, richieste d'intervento, all'assessore Lanzarin, ad oggi non hanno avuto nessuna risposta». **(al.va.)**

Il vertice a Bruxelles

Meloni e il dopo-voto «Un'Europa diversa Draghi? Ora è filosofia»

▶Il premier: «Spero in un'Unione meno ideologica e più pragmatica»

▶E sull'ex presidente Bce frena (ma solo a metà): «Non partecipo al dibattito»

LA GIORNATA

BRUXELLES Un'Europa «diversa», «meno ideologica» e «più pragmatica». O comunque più vicina a quella immaginata in questa fase dai conservatori. Magari - ma si vedrà - con al vertice Mario Draghi. Quando sfila sotto la lanterna dell'Europa building, Giorgia Meloni è inevitabilmente in versione elettorale. «Spero che quando ci incontreremo la prossima volta - dice al termine di un Consiglio Ue prolungatosi per il dibattito sul mercato unico per i servizi finanziari - saremo di fronte a un'Europa più capace di rispondere alle grandi sfide di politica estera, alla difesa dei propri confini, all'autonomia strategica, alle catene di approvvigionamento fondamentali e con un approccio meno ideologico e più pragmatico per i problemi dei cittadini». E cioè, più vicina alle «priorità» che Meloni rivendica di aver imposto non solo a Bruxelles in questo primo anno e mezzo passato a Palazzo Chigi, ma anche a due «europeisti» come Enrico Letta e Draghi che ora dicono - come lei - che l'Europa «va cambiata».

L'EX PREMIER

Per l'ex numero uno della Bce non è l'endorsement ricevuto da altri leader (Emmanuel Macron e Kaja Kallas su tutti), ma neppure la bocciatura ventilata da Matteo Salvini. Meloni infatti, su Draghi traccheggia. Non si sbilancia. L'ex premier non è il candidato su cui la leader dei conservatori investe tutte le sue *fiches*. Dovessero però crearsi le condizioni - e tra i suoi in pochi scommettono che alla fine sarà così, anzi «sembra il Quirinale» giurano - SuperMario è una potenziale *exit strategy* perfetta. In tal senso vpreservata. «Sono contenta che si parli di un italiano, ma questo dibattito è filosofia» aggiunge. «La tendenza di decidere prima che i cittadini votano non mi troverà mai d'accordo. Sono i cittadini che decidono le maggioranze, per questo non parteciperò al dibattito».

Giorgia Meloni ieri a Bruxelles al termine del Consiglio europeo

«IL RAPPORTO LETTA SUL MERCATO UNICO? INTERESSANTE CHE UN'EUROPEISTA RICONOSCA CHE LA UE VA CAMBIATA»

Sono tanti però i temi su cui si sofferma la premier, ormai in ritardo per l'annunciata visita al Salone del mobile di Milano (alla fine rinviata). A partire dal nuovo approccio al debito - caldeggiato dall'Italia - per trovare le risorse necessarie alle «strategie migliori» che l'Europa è in grado di partorire. Nello specifico il riferimento è a Letta e al report «interessante» che mette al centro del futuro Ue «l'autonomia strategica», la «natalità», la «libertà di restare» per le giovani eccellenze del Vecchio Continente e il «welfare» da sostenere con nuove risorse. «Perché se diciamo di no al debito comune - spiega la premier - se diciamo di no al debito degli Stati nazionali, se diciamo di no ai capitali privati, comunico ufficialmente che possiamo continuare a disegnare le strategie più belle che ci vengono in mente ma non le realizzeremo».

Sarò presente come sempre alle celebrazioni per il 25 aprile Gli estremisti non sono al governo

Fake news sull'aborto La 194 è una legge giusta non siamo noi a volerla cambiare

GLI ALTRI

Incalzata dai giornalisti la premier torna però anche sul caso Ilaria Salis (con la scelta di una sua candidatura alle prossime elezioni con Avs che «non cambia» l'impegno dell'esecutivo), sulla conferma che sarà «presente alle celebrazioni del 25 Aprile» (sottolineando che «gli estremisti stanno da un'altra parte»), sulla presenza di organizzazioni pro-vita nei consultori («Chi vuole cambiare la 194 è la sinistra. Noi vogliamo garantire solo scelte libere» sull'aborto) e sull'ipotesi della vendita di Agi al senatore leghista Antonio Angelucci (lavandosene le mani dice: «Non mi compete»). Questioni per cui rispolvera a più riprese il concetto di «fake news». Bufale che usa anche per liquidare chi l'accusa di aver provato a limitare la libertà di stampa emendando il testo dell'Agcom sulla par condicio in Rai.

Risvolti interni a parte, Meloni esce soddisfatta da un vertice che accanto all'impegno generico per la difesa aerea di Kiev e per nuove sanzioni nei confronti dell'Iran, ha visto i leader dei Ventisette assumersi l'onere di sostenere il Libano. «Un Paese in estrema difficoltà anche per quello che riguarda la questione dei numerosissimi rifugiati siriani» spiega la premier, per cui «abbiamo chiesto che ci fosse questo riferimento nelle conclusioni del Consiglio». Dell'aiuto a Beirut, ma più in generale della situazione migratoria e delle iniziative messe in campo dall'Europa (in primis in Tunisia ma, a breve, anche in Libia), Meloni ha parlato durante il bilaterale avuto in mattinata con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Un breve faccia a faccia centrato sull'idea di non trasformare i Paesi di transito in campi profughi ingestibili. L'idea in questo caso è arrivare a rimpatri assistiti verso i paesi d'origine, coinvolgendo le organizzazioni internazionali. «Avremo sviluppi a breve» ha promesso la premier. In tempo per evitare che gli sbarchi tornino ad aumentare con la bella stagione e con il voto europeo alle porte.

Francesco Malfetano

Capitali privati per transizione e difesa Ma il piano Letta divide i Ventisette

IL RAPPORTO

BRUXELLES Gli investimenti pubblici da soli non bastano, l'Europa deve mobilitare i risparmi privati per tornare a crescere. Il proposito, che Enrico Letta ha messo nero su bianco nel suo rapporto sul futuro del mercato unico Ue presentato ieri nella seconda giornata del summit straordinario Ue trova d'accordo, a parole, i leader dei governi. La fotografia fornita dall'ex premier italiano (e anticipata pure da Mario Draghi nel suo report), dopotutto, parla chiaro: «La Bce calcola che 300 miliardi di euro lasciano l'Europa ogni anno per fluire verso gli Stati Uniti», dove trovano un ambiente più favorevole e rendimenti più promettenti. Insomma, sono risorse che l'Ue dovrebbe invece trattenere nel continente, superando la frammentazione esistente, e usare per finanziare i maxi-investimenti necessari alla transizione verde e digitale e per aumentare la spesa nella difesa. Il completamento dell'integrazione del mercato dei capitali (Letta la chiama «l'unione dei risparmi e degli investimenti»), è «la nostra migliore risposta all'Inflation Reduction Act (Ira)», il bazooka finanziario degli Usa, ha concordato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel: «L'Ue dispone di 33mila miliardi di euro di risparmi privati. Dobbiamo trovare il modo di incanalarli nelle nostre aziende» e cambiare una situazione che vede «le start-up dell'Ue ricevere meno della metà dei finanziamenti delle start-up statunitensi».

LA SPACCATURA

Ma sulla strada da percorrere per realizzare un obiettivo in stallo da oltre un decennio - quello dell'integrazione dei mercati finanziari dei 27 -, i leader Ue sono tornati a dividersi ieri a Bruxelles, complicando i lavori e ritardando l'agenda del vertice. La Francia è in pressing e, dopo aver minacciato di voler lavorare a un piano con chi ci sta, ha strappato un'apertura di credito dalla Germania; ed è spalleggiate dagli altri pesi massimi dell'Ue, Italia e Spagna comprese. Ma a rovinare l'armonia e a costringere a riscrivere le conclusioni finali del summit (alleggerendone le ambizioni) è stato una levata di scudi del nutrito fronte dei "piccoli". Capeggiato da Lussemburgo e Svezia, le cui piazze finanziarie, al pari dell'Irlanda o dell'Estonia, hanno finora beneficiato, in termini di attrattività, dall'assenza di regole comuni a livello Ue e della possibilità di fornire importanti agevolazioni in materia di tassazione d'impresa. Tanto che hanno visto come fumo negli occhi il blitz immaginato da Michel in una iniziale bozza di conclusioni, dove si proponeva una vigilanza europea centralizzata «sugli attori transfrontalieri dei mercati finanziari e dei capitali più rilevanti dal punto di vista sistemico». Formulazione, questa, cara al francese Emmanuel Macron che chiama in causa, anzitutto, l'Esma, cioè la Consob europea con sede a Parigi, con il rischio temuto dai "piccoli" di finire ai margini. La premier dell'Estonia Kaja Kallas lo aveva detto senza mezzi termini, entrando all'Europa Building: un sistema fiscale «competitivo» consente a Stati come il suo di attrarre aziende che, altrimenti, si insedierebbero altrove. Alla fine, la soluzione di compromesso si limita a «invitare» la Commissione a lavorare sul punto, «con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione finanziaria e garantire la stabilità finanziaria, semplificando i processi e riducendo i costi di conformità, tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri». Tanto basta, però, perché Michel parli di una svolta nel dibattito. Lo stallo era stato, inaspettatamente, rotto un mese fa dal cancelliere tedesco Olaf Scholz, che ha sconfessato l'ortodossia del suo ministro delle Finanze Christian Lindner. «In Europa abbiamo discusso senza fine dell'unione dei mercati e non abbiamo visto progressi. Il fatto che non sia sufficientemente sviluppata è uno dei principali motivi per cui la crescita dell'Ue è inferiore a quella degli Usa», ha ammesso ieri: «Dopo le europee servono veri progressi su questo tema».

SCHOLZ APRE: «L'ASSENZA DI INTEGRAZIONE FINANZIARIA CI FA CRESCERE MENO DEGLI USA»

LUSSEMBURGO E SVEZIA GUIDANO IL FRONTE DEL NO: LA DIFESA DELLE TASSAZIONI AGEVOLATE PER ATTRARRE LE IMPRESE

L'ex premier italiano Enrico Letta con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ieri a Bruxelles Letta ha presentato all'Unione europea il suo rapporto sul mercato unico

Gabriele Rosana

I conflitti in Medio Oriente e Ucraina

Israele all'assalto finale Gli Usa: nessun accordo

▶Congelata la rappresaglia contro l'Iran Netanyahu prepara l'operazione Rafah

▶Blitz contro Hamas, artiglieria schierata Teheran: pronti a colpire i centri nucleari

LA GIORNATA

ROMA Sembra un scambio ben studiato e trattato a lungo, ma che nessuna delle due parti coinvolte è disposta ad ammettere. Di mezzo, d'altronde, c'è il rischio di un ulteriore spargimento di sangue. La sostanza è che i militari di Israele sono pronti a far scattare l'operazione di terra nel cuore di Rafah, il rifugio di un milione e mezzo di profughi al sud della Striscia di Gaza. E il blitz pare essere pianificato in cambio di uno stop all'attacco su vasta scala contro l'Iran. Un congelamento o almeno una strategia di minore impatto che eviti l'escalation, anche alla luce della nuova minaccia di Teheran, pronta a contrattaccare con le armi nucleari. Gli Stati Uniti, che secondo le prime indiscrezioni fatte trapelare dai media egiziani, avrebbero dato il loro via libera alla nuova strategia, si affrettano a far sapere che non hanno concordato questo scambio con il governo di Netanyahu. Quello che da Washington ribadiscono è che l'obiettivo è quello di evitare il caos totale nel Medio Oriente.

LA BATTAGLIA

I preparativi per l'assalto all'ultima roccaforte di Hamas, in verità, sono in corso da settimane, se non mesi. E di certo c'è che funzionari israeliani e statunitensi si sono scambiati continuamente informazioni su Rafah, delineando limiti e scenari per la battaglia che Tel Aviv considera decisiva. Segno che per Casa Bianca e Pentagono l'attacco a Rafah è solo questione di tempo. L'ultimo incontro (virtuale) è avvenuto ieri, e hanno partecipato il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan, il ministro degli Affari strategici israeliano Ron Dermer e il presidente del Consiglio di sicurezza nazionale dello Stato ebraico, Tzachi Hanegbi. L'idea maturata in queste settimane di colloqui è quella di un'operazione «lenta e graduale», che prenda di mira specifici sobborghi una volta che siano stati evacuati i civili. Un modo per evitare quell'invasione devastante che potrebbe trasformarsi in un disastro umanitario senza precedenti, e su cui l'amministrazione Biden è stata categorica. L'Idf sa è pronta a far scattare l'operazione da un momento all'altro e aspetta solo che Netanyahu dia il via libera. Negli ultimi giorni, nonostante la "distrazione" provocata dall'Iran, i caccia israeliani hanno continuato a colpire nell'area di Rafah (l'ultimo raid ha fatto dieci morti, tutti della stessa famiglia). E secondo fonti del Guardian, ai confini della Striscia di Gaza sono già arrivati nuovi pezzi d'artiglieria, carri armati e veicoli blindati, mentre si iniziano a studiare anche i piani per mettere in sicurezza altre aree dell'exclave palestinese, a cominciare dai campi profughi del centro e del nord. Il governo, convinto che a Rafah ci siano 4 battaglioni di Hamas, i comandanti che non sono stati eliminati (tra cui il ricercato numero uno Yahya Sinwar), gli arsenali e i centri di comando, ha già acquistato oltre 40mila tende pronte a diventare l'ultimo rifugio per chi dovrà fuggire dagli scontri. A Rafah però ci sono quasi due milioni di persone intrappolate, tra residenti e profughi di altre parti della Striscia. E ci sono anche gli israeliani rapiti il 7 ottobre e purtroppo nessuno è in grado di dire quanti siano ancora vivi. E anche per questo gli Usa hanno chiesto da tempo agli israeliani di pensare a un'operazione limitata. Anche per rassicurare l'Egitto, che ha blindato da diversi mesi il confine in previsione di un esodo di massa dalla città.

IL PIANO

Netanyahu ha già chiarito che l'operazione a Rafah è necessaria. E non è un caso che Hamas stia riorganizzando in fretta e furia le difese, sfruttando anche il "ritiro" delle truppe israeliane da Khan Younis e da altre zone della Striscia. Quella di Rafah non è una semplice battaglia, ma una resa dei conti. Uno scontro di cui il governo israeliano ha approvato da tempo la data di inizio, anche se non l'ha voluta rivelare. Un giorno che potrebbe arrivare presto. Molti pensano che Netanyahu possa aspettare la fine della Pasqua ebraica, che quest'anno termina il 30 aprile. Ma con i negoziati con Hamas paralizzati, il Qatar che minaccia di abbandonare la mediazione e l'ombra della guerra con l'Iran, la situazione sul campo potrebbe richiedere un'accelerazione dei tempi. Israele non può permettersi troppi fronti aperti. E Bibi sa che può passare all'incasso con Joe Biden mettendolo davanti a una scelta: l'Iran o Rafah. Un bivio drammatico e decisivo, da cui passa il destino di Netanyahu, di Hamas e di milioni di persone. Anche perché gli ayatollah hanno fatto sapere di nuovo ieri che sono disposti ad alzare il tiro: «Abbiamo individuato la posizione dei centri nucleari di Israele e siamo pronti a distruggerli nel caso in cui lo Stato ebraico ci attacchi».

Lorenzo Vita

LA PRIORITÀ DI BIDEN È EVITARE UNA GUERRA REGIONALE. IERI VERTICE A DISTANZA SULLE MODALITÀ DI INTERVENTO A GAZA

PREMIATA "LA PIETÀ" DI GAZA Il World Press Photo Award 2024 è andato allo scatto di Mohammed Salem per Reuters. "La Pietà" di Gaza ritrae lo strazio di una donna, Inas Abu Maamar, che culla il corpo di sua nipote Saly, 5 anni, uccisa insieme ad altri quattro familiari da un missile israeliano che ha colpito la loro casa a Khan Younis

La Ue: «Date missili a Kiev» L'Italia frena: servono al G7

LA STRATEGIA

ROMA Missili. Ne servono tanti, e subito, all'Ucraina per difendere le città dai bombardamenti russi. «Abbiamo i Patriot, abbiamo i sistemi antimissile, dobbiamo tirarli fuori dai magazzini e inviarli in Ucraina». È un appello ruvido, quello dell'Alto rappresentante Ue Josep Borrell dal G7 di Capri. Fa il paio con la richiesta di aiuto all'Italia lanciata lì, sull'isola al largo di Napoli, dal ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. «La priorità numero uno è la difesa aerea, sono i Patriot americani e il Samp/T, il sistema di difesa aerea franco-italiano», spiega l'inviato di Zelensky tra una pausa e l'altra del vertice dei grandi d'Occidente presieduto a Capri da Antonio Tajani. «Ci concentriamo su di loro per una semplice ragione: sono gli unici sistemi capaci di intercettare i missili balistici russi», rincara.

L'APPELLO

Si rivolge a Roma, l'Ucraina ferita da due anni di guerra con Vladimir Putin. Ma non sarà possibile al momento assecondarne la richiesta. L'Italia ha già inviato in Ucraina una batteria di Samp-T, il sistema anti-missile a produzione italo-francese che crea uno "scudo" aereo intorno a obiettivi sensibili. E al momento si fermerà qui. Sono cinque le batterie attualmente a disposizione in Italia, più un'altra utilizzata per le esercitazioni. Non si muoveranno di un metro: servono a proteggere lo Stivale in occasione dei grandi summit internazionali attesi nei prossimi mesi. Su tutti, il G7 di Borgo Egnazia, il raduno dei leader occidentali, da Biden a Macron, nella località pugliese vicino a Bari, il prossimo 13 giugno. Spetta all'Italia, che ha la presidenza di turno, assicurare che non voli una mosca sopra i cieli pugliesi in quella due giorni attesa col fiato sospeso dalla premier Giorgia Meloni e tutto il governo. Un'altra batteria di Samp-T, spiegano fonti militari, è stata dispiegata per proteggere il summit dei ministri degli Esteri a Capri. E ancora, servirà il Samp-T per assicurare la protezione della passerella di leader mondiali attesa a Roma, anzi in Vaticano, in occasione del Giubileo 2025. A marzo, la Difesa italiana ha ritirato la batteria posizionata al confine slovacco un anno fa, per liberare e inviare in Ucraina i Patriot americani dispiegati sul confine della Nato. Un rientro previsto, hanno spiegato da Roma. Ma il presidente slovacco (e filoruso) Robert Fico, irritato, ha dato un'altra versione: «Ne hanno bisogno in un altro posto».

I grandi eventi remano contro Zelensky. Anche in Francia non c'è una batteria Samp-T che si possa ad oggi smobilitare, perché sono già dispiegate per le Olimpiadi di luglio e a protezione delle centrali nucleari. Da Bruxelles, al Consiglio europeo, Meloni ha ribadito lo sforzo: «Faremo il possibile». Il nono pacchetto di aiuti militari è in fase di preparazione e conterrà anche equipaggiamento per la difesa aerea. Ma niente Samp-T.

LO SFOGO

C'è un altro problema: l'industria. Ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto si è sfogato contro i produttori - in cima alla lista c'è Mbda, anche se non fa nomi - che vanno troppo a rilento. «Sono arrabbiato, l'Italia ha ordinato sistemi Samp-T due anni fa, l'industria che ha la commessa dice che li consegnerà fra tre anni: pensate si possa difendere il Paese con questi tempi?».

L'allarme ha un antefatto. La pioggia di missili e droni iraniani contro Israele - abbattuti dal formidabile sistema Iron dome e dalla contraerea - ha fatto sussultare i Paesi Nato. «Se succede da noi, siamo pronti?», la domanda ricorrente tra i vertici militari. È una fase critica, per l'Ucraina e per l'Europa alle prese con i suoi limiti politici e industriali. Un ombrello solo non basta per tutti.

Francesco Bechis

BORRELL: «I PAESI SVUOTINO GLI ARSENALI» MA ROMA HA BISOGNO DELL'OMBRELLO AEREO CROSETTO ACCUSA: PRODUTTORI IN RITARDO

Il sistema missilistico di difesa Patriot

La tecnologia statunitense

Come funziona

1 Il Radar rileva la traccia del bersaglio

2 comando e controllo

3 Lanciamissili

Fonte: CSIS, Critical Threats, Raytheon, Army Technology

AFP Withub

In Polonia e Germania

Zelenski nel mirino, arrestate spie russe

Una spia russa in Polonia lavorava a un piano per assassinare Volodymyr Zelenskyy, mentre altre due in Germania progettavano attacchi contro siti militari tedeschi e statunitensi volti a destabilizzare il supporto all'Ucraina. Due dei principali Paesi alleati di Kiev, quindi, stando alle accuse delle rispettive procure, sarebbero stati presi di mira negli ultimi mesi da Mosca. In Polonia, precisa l'ufficio del procuratore nazionale di Varsavia, Pawel K. stava difendendo l'intelligence militare russa prima di essere arrestato. Ora, rischia fino a otto anni di carcere: era in procinto di trasmettere a Mosca informazioni dettagliate sull'aeroporto di Rzeszow-Jasionka che, trovandosi nel sud-est della Polonia vicino al confine con l'Ucraina, è sotto il controllo delle truppe statunitensi ed è porta d'ingresso per le forniture militari e umanitarie internazionali a Kiev ma soprattutto è spesso utilizzato da Zelensky e da altri leader stranieri. In Germania, invece, i cittadini russo-tedeschi Dieter S. e Alexander J. sono stati arrestati a Bayreuth mentre progettavano di far saltare siti industriali e militari tedeschi e statunitensi, con l'obiettivo di minare il supporto di Berlino. Due spie russe per conto del Cremlino, dunque, secondo quanto riportato dai media tedeschi, mentre Mosca nega.

Avellino, corruzione e depistaggi: arrestato il sindaco (dimissionario)

L'INCHIESTA

AVELLINO Duecentomila euro di spot via radio affidati senza gara per pubblicizzare il concerto di Capodanno. E un altro maxi evento, l'Eurochocolate, finito sotto la lente dei magistrati per presunte sponsorizzazioni irregolari. E poi apparenti irregolarità in alcuni concorsi pubblici tra cui quello dei vigili urbani. Sono queste le accuse contestate al sindaco di Avellino Gianluca Festa, finito in manette.

Ieri mattina anche i cani delle Guardia di Finanza sono entrati nell'abitazione del primo cittadino. I carabinieri del comando provinciale hanno consegnato al primo cittadino l'ordinanza con la quale veniva posto ai domiciliari dal Gip Giulio Argenio. L'inchiesta è denominata Dolce Vita. Per Festa (che è già accusato di associazione per delinquere) si ipotizzano i reati di tentata induzione indebita, corruzione per l'esercizio della funzione, rivelazione di segreto d'ufficio aggravata, falso in atto pubblico, peculato, depistaggio.

LE ACCUSE

Contemporaneamente nel centro storico della città veniva perquisita anche l'abitazione del vice sindaco Laura Nargi a cui veniva sequestrato il telefonino e recapitato un avviso di garanzia con l'accusa di associazione per delinquere. Agli arresti domiciliari anche l'architetto Filomena Smiraglia, già dirigente dei settori Lavori Pubblici e Attività Produttive del comune di Avellino e l'architetto Fabio Guerriero, che è titolare di un'azienda in rapporti con l'amministrazione pubblica del capoluogo.

L'inchiesta che rappresenta uno sviluppo di un primo filone che aveva portato all'indagine su Festa e alle sue dimissioni nei giorni scorsi (il comune di Avellino è retto da 48 ore da un commissario prefettizio), vede coinvolti anche la società di radiofonia Rds un cui rappresentante è indagato insieme al sindaco per l'affidamento, ritenuto dal magistrato illecito, di servizi di promozione di attività dell'ente. Qualcosa come duecentomila euro di affidamenti senza gara all'emittente per pubblicizzare il concerto di Capodanno svoltosi ad Avellino (sul palco Antonello Venditti presentato da Anna Pettinelli).

L'EX PRIMO CITTADINO AVREBBE AFFIDATO SPONSORIZZAZIONI SENZA BANDI DI GARA E FATTO SPARIRE LE PROVE NEL SUO PC

Anche per un altro maxi evento, Eurochocolate-Avellino che si è svolto a febbraio scorso nella settimana di San Valentino nel capoluogo irpino, c'è un'indagine che ha coinvolto un imprenditore che gestisce il franchising ad Avellino di una grande catena della ristorazione. Anche lui aveva partecipato (insieme ad altre imprese concessionarie di servizi pubblici) alla sponsorizzazione dell'evento Eurochocolate. In cambio il sindaco aveva promesso un suo interessamento alla richiesta del ristoratore di pagare meno Tarsu, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Infine l'inchiesta sui concorsi pubblici. Sia per il ruolo dei tecnici che per quello dei vigili urbani, Festa aveva affidato a commissioni interne le selezioni. E la gestione era immediatamente diventata un caso quando un giovane aspirante vigile urbano si era vantato di avere le risposte in tasca. Indagata la presidente della commissione, il giovane concorrente e suo padre, che avrebbe ricevuto dalle mani dello stesso sindaco una busta con le risposte (c'è un video registrato dalle telecamere dei carabinieri). Stesso destino per la concorrente della selezione per funzionario tecnico favorita nel corso dell'esame dopo la segnalazione del solito Festa.

LA VICE-SINDACA INDAGATA PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE COLOSIMO (ANTIMAFIA): «SEGNALE TERRIBILE»

LE REAZIONI

E Avellino nel frattempo finisce all'attenzione del Parlamento. «L'arresto del sindaco dimissionario di Avellino, Gianluca Festa, si inserisce in un momento in cui la corruzione e il voto di scambio mafioso sono all'ordine del giorno. Credo sia un segnale terribile per tutta la politica», ha detto ieri a Caivano, il presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Chiara Colosimo. «La commissione antimafia - ha aggiunto - è già al lavoro per un filone d'inchiesta dove entrerà anche il caso Avellino».

Gianni Colucci

Un frame dei video agli atti dell'inchiesta in cui si vede l'ex sindaco, Gianluca Festa (nel tondo), che fa sparire il suo pc

Salis candidata con Avs per un seggio a Bruxelles Il nodo dell'immunità

▶In corsa alle europee nel Nord-Ovest Meloni: per il governo non cambia nulla

▶Sinistra e Verdi puntano anche ai voti del Pd. Legali incerti sull'utilità della mossa

IL CASO

ROMA No, nel Pd non era possibile una candidatura di Ilaria Salis. Perché il suo antagonismo non risulta compatibile con la cultura dem. Invece con i rosso-verdi, la sinistra più di sinistra, la corsa di Salis - detenuta da 13 mesi in Ungheria con l'accusa di avere aggredito insieme ad altri compagni alcuni neo-nazisti - sta diventando un fatto reale pur in un susseguirsi di conferme e smentite. Che poi si condensano nella dichiarazione congiunta del padre dell'attivista milanese (di Monza in realtà) che di professione fa l'insegnante anche se adesso è rinchiusa nel carcere di Budapest e viene portata nell'aula del processo con le manette e i piedi bloccati e l'immagine clamorosa provoca choc: «Candidiamo Ilaria Salis all'Europarlamento - annunciano Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, leader della coalizione Avs - e lo facciamo in accordo con suo padre Roberto».

E così, i rosso-verdi si presentano al voto di giugno con un tridente: dopo Ignazio Marino (al Centro Italia), Leolouca Orlando (nelle Isole) e Mimmo Lucano (al Sud), ecco Ilaria Salis nel Nord-ovest. La scommessa è quella di superare il quorum del 4 per cento e di andare oltre il 6, come i sondaggisti ritengono possibile, e come simbolo dell'anti-fascismo militante e della persecuzione del totalitarismo di Orban amico della Meloni, per la sinistra-sinistra lanciare Salis è la mossa perfetta. A proposito della Meloni, il capo del governo dice: «Non so se alla fine Ilaria Salis si candiderà, ma la sua eventuale discesa in campo per le Europee non cambia nulla rispetto al lavoro che sta facendo il governo» riguardo alla sua detenzione. Insomma, «verrà garantita comunque come è giusto». E ancora Giorgia: «La politicizzazione della vicenda, come ho già detto in passato, non so quanto possa aiutare il caso in sé, ma le scelte personali di Salis non mi permetto di giudicarle».

Tra smentite e conferme, hanno vinto queste ultime come era prevedibile. Perché l'ambasciata italiana in Ungheria segue la pratica burocratica, le carte che Ilaria dovrà firmare per la candidatura, che a questo punto è cosa fatta. Il nostro ambasciatore si sta occupando della vicenda, e farlo rientra naturalmente nel suo ruolo, e lui del resto è in contatto continuo con la donna italiana detenuta a Budapest, la quale può avere conversazioni al telefono libere e illimitate con il rappresentante italiano in Ungheria.

L'ANNUNCIO DI BONELLI E FRATOIANNI «SCELTA IN ACCORDO CON IL PADRE». COSÌ IL PARTITO SPERA DI ARRIVARE AL 6%

Lo scenario potrà essere quello che viene illustrato dai legali. Che però sono dubbiosi: «Sono incerte le conseguenze di una candidatura» dice l'avvocato ungherese Gyorgy Magyar, che spiega: visto che i fatti giudicati nel processo sono precedenti all'eventuale elezione, non si sa quale sarebbe la reazione della Corte, ossia se - nella sua interpretazione - l'immunità sia applicabile o meno. Più ottimista l'avvocata Aurora D'Agostino dell'associazione dei Giuristi democratici: «Se sarà eletta al Parlamento Europeo, Ilaria Salis lascerà il carcere, credo che su questo non ci siano alternative, come eurodeputata dovrebbe essere scarcerata godendo dell'immunità, in base alle stesse regole del nostro Parlamento. Ovviamente, il Parlamento Europeo potrebbe dare lo stesso l'autorizzazione al proseguimento del processo in corso a Budapest, ma intanto Salis vedrebbe la fine delle orribili condizioni di detenzione e contenimento che sta subendo nelle carceri ungheresi».

Ilaria Salis nell'aula di tribunale di Budapest durante una delle udienze preliminari che la vedono indagata per aver partecipato a un sanguinoso pestaggio di gruppo nei confronti di un estremista di destra nella capitale ungherese

LA COMPETIZIONE

Il Pd voleva candidarla nelle Isole, perché nel Nord-ovest c'è già in quota sinistra-sinistra Cecilia Strada, ma papà Salis si è preoccupato: «Se non la eleggono, in carcere verrà massacrata». E allora s'è fatto avanti Fratoianni e le ha detto che verrà messa in corsa nel Nord-ovest dove ha chance l'insegnante 39enne di Monza. Secondo l'ultima rilevazione di Youtrend, Sinistra Italiana viaggia tra il 3,9 per cento e il 5,6 per cento. Con l'apporto di Salis superare lo sbarramento del 4 per cento è alla portata. È una sfida al cuore dell'elettorato dem. Perché i voti per Salis sarebbero in buona parte quelli che hanno eletto Giuliano Pisapia, già sindaco di Milano ed europarlamentare uscente. Un elettorato liberal progressista che però voterebbe anche Cecilia Strada.

Nella sinistra del Nord si sta creando insomma un problemone. Il Pd teme la candidatura di Salis con Fratoianni e Bonelli e forse ha ragione. Perché l'attivista-antagonista catalizza l'anti-fascismo militante che in tempi meloniani è in grande revival. E in più, per i dem, già la concorrenza di Conte è fastidiosa, se si aggiunge quella rosso-verde forte di Salis la questione si complica ulteriormente. E potrebbe non bastare, a Schlein, l'icona di Enrico Berlinguer stampata sulle tessere d'iscrizione al partito.

M.A.

Ricorso al Tar sul fine vita il governo contro l'Emilia Bonaccini: passato il limite

▶Impugnate le delibere della Regione che istituivano le linee guida sanitarie

▶Tra le motivazioni la "carenza di potere dell'ente". Schlein: legiferi il Parlamento

IL CASO

ROMA Un ricorso al Tar sul fine vita. Il governo contro la Regione Emilia Romagna, che lo scorso febbraio ha dato attuazione al suicidio medicalmente assistito attraverso l'approvazione di due delibere di giunta. La presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero della Salute hanno depositato al Tar di Bologna un ricorso contro la Regione - ovvero contro la direzione sanitaria Salute della persona - per chiedere l'annullamento delle due delibere. Tra le motivazioni, riportate in oltre venti pagine di documento, ci sono «la carenza di potere dell'ente» sull'argomento e «la contraddittorietà e l'illogicità delle motivazioni introdotte nelle linee guida inviate alle aziende sanitarie».

Nei mesi scorsi erano state infatti spedite delle linee guida alle aziende sanitarie che stabilivano iter e tempistiche del fine vita, con un massimo di 42 giorni previsti dalla domanda del paziente alla eventuale esecuzione di procedura farmacologica. Tra gli elementi contestati nel ricorso c'è anche l'istituzione del Comitato regionale per l'etica nella clinica, il Corec, chiamato a esprimere parere - seppur non vincolante - sulle richieste dei pazienti. La giunta di Stefano Bonaccini approvò quelle libere con l'obiettivo - secondo la Regione - di colmare il vuoto in materia del Parlamento e di mettere le aziende sanitarie nella condizione di garantire il diritto dei malati sancito da sentenza della Corte costituzionale.

A complicare i piani arriva però adesso questo ricorso, il secondo dopo uno analogo depositato a marzo insieme ad alcune associazioni dalla consigliera di Forza Italia, Valentina Castaldini («Sono molto contenta che con questo atto formale il governo confermi e rafforzi il lavoro di questi mesi - commenta la consigliera - l'esecutivo ha ritenuto che la strada del ricorso che ho aperto fosse quella corretta e che ci fossero tutti gli estremi per annullare le delibere, come ho sempre sostenuto»).

LE REAZIONI

Chiede una legge in parlamento la segretaria Pd Elly Schlein, che definisce l'atto del governo «un ricorso ideologico». «Bene l'Emilia-Romagna che attua la sentenza della Corte Costituzionale sul diritto importante a un fine vita dignitoso», aggiunge.

Per Bonaccini, con questo atto del governo «si è passato il limite» e l'esecutivo «fa battaglia politica sulla pelle di pazienti che si trovano in condizioni drammatiche». Il governatore ricorda ancora «l'assenza ormai cronica di una legge nazionale».

Protesta anche l'Associazione Luca Coscioni. «Sostenere che non esiste alcun diritto per il cittadino né dovere in capo al Servizio sanitario nazionale - scrivono Filomena Gallo e Marco Cappato, segretaria nazionale e tesoriere - si scontra con l'evidenza di quanto già accaduto: le aziende sanitarie competenti di Marche e Friuli Venezia Giulia sono state in passato condannate per non avere dato seguito alla richiesta di aiuto medico alla morte volontaria».

LE REGIONI

In Italia sono 15 le Regioni che hanno avviato l'iter per dotarsi di una regolamentazione sul fine vita. La prima fu il Veneto, con la legge poi rinviata in Commissione per non aver ottenuto la maggioranza dei voti a causa soprattutto della spaccatura all'interno della Lega. Piemonte e Friuli Venezia Giulia hanno sollevato la questione della non competenza della Regione sulla materia, bloccando il dibattito sul nascere. In Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana e Lombardia si attende ancora la discussione. In Liguria il confronto è in corso. In Basilicata, Lazio e Valle d'Aosta la proposta di legge è stata invece depositata su iniziativa dei consiglieri regionali o dei Comuni. Proposte analoghe in Puglia, Marche, Umbria e Calabria.

Sono 4 finora le persone che hanno ottenuto l'accesso alla morte volontaria assistita nel nostro Paese. Il primo fu Federico Carboni (giugno 2022), morto a Senigallia senza assistenza del Servizio sanitario nazionale dopo oltre 20 mesi di attesa e battaglie giudiziarie. Quindi Gloria (luglio 2023), morta in Veneto con un farmaco e un macchinario forniti dal Ssn. Poi Anna a Trieste (dicembre 2023), la prima assistita completamente dal Ssn. Infine qualche mese fa una persona a Piombino in applicazione della sentenza "Cappato-Dj Fabo".

Invece, il vicentino Stefano Gheller, paladino della legge sul fine vita, pur avendo ottenuto il via libera al suicidio assistito è morto a febbraio senza farvi ricorso.

Federico Sorrentino

ASSOCIAZIONE COSCIONI Nella foto d'archivio, Marco Cappato e Stefano Gheller (morto a febbraio) accanto agli scatoloni della raccolta di firme per la legge sul fine vita

Sull'aborto maggioranza divisa alla Camera

IL CASO

ROMA Sull'aborto vacilla la compattezza del centrodestra. Ieri il Pd ha presentato alla Camera un ordine del giorno che punta a difendere il diritto all'interruzione di gravidanza nei consultori. Una risposta all'emendamento di Fratelli d'Italia al decreto Pnrr che apre le porte delle strutture sanitarie alle associazioni pro-vita, finito nel mirino delle opposizioni ma difeso dalla premier Giorgia Meloni. Ieri la maggioranza ha respinto l'odg dei democratici, ma ben 18 deputati si sono astenuti. Segno che la materia è delicatissima anche fra alleati. Ben quindici sono leghisti: fra loro big come il capogruppo a Montecitorio Riccardo Molinari, poi il deputato di Forza Italia Paolo Emilio Russo.

TEMI ETICI

«Sui temi etici abbiamo lasciato libertà di coscienza e quindi c'è stato chi ha seguito le indicazioni del governo e chi si è astenuto», spiega a margine del voto lo stesso Molinari. Ma i dubbi sull'iniziativa di FdI non sono isolati. Da FI Laura Ravetto spiega: «Io ritengo che l'ultima parola spetti sempre alla donna e che la 194 non si debba toccare. Si può discutere di migliorare la comunicazione nei consultori», ma «mai» di «limitare il diritto all'aborto. Era questo il contenuto dell'impegno - cita testualmente -: non restringere il diritto delle donne ad avere accesso ad un'interruzione volontaria di gravidanza. Mi sono astenuta perché non potevo votare contro questo impegno».

R.P.

RESPINTO L'ORDINE DEL GIORNO DEL PD MA BEN 18 DEPUTATI SI SONO ASTENUTI: 15 I LEGHISTI COL CAPOGRUPPO

Jesolo spiagge, al Comune il primo round: il Tar stoppa i gestori uscenti

▶Battaglia sulle concessioni balneari: no alla richiesta di sospensione urgente

▶Nel dispositivo il giudice riconosce le motivazioni dell'Amministrazione

IL CASO

JESOLO Richiesta di sospensiva cautelare respinta. Battaglia per le concessioni balneari: il primo round va al Comune. E' la decisione assunta dal presidente del Tar Veneto Leonardo Pasanisi, che ieri pomeriggio ha comunicato il rigetto della richiesta di sospensione urgente dell'assegnazione delle Unità minime di gestione (Umg) 5 e 7, ovvero i due tratti di spiaggia più centrali di Jesolo aggiudicati rispettivamente dalla Cbc srl, la cordata rappresentata dalla famiglia Mario Poletti Polegato patron di Geox, dagli albergatori Menazza e dall'imprenditore Alessandro Berton e dalla Sebi srl dell'imprenditore jesolano Alessandro Iguadala. Ad innescare la battaglia legale sono stati i ricorsi presentati dai concessionari uscenti, il Consorzio Stabilimenti Centrali Scarl e il Consorzio Marconi srl, che al Tribunale amministrativo regionale hanno chiesto di sospendere l'aggiudicazione delle nuove concessioni e di verificare la regolarità delle procedure di assegnazione.

PRIMO ATTO

Certo, quello di ieri è un decreto presidenziale urgente mentre la vera udienza di sospensiva si terrà il prossimo 8 maggio davanti al collegio dei tre giudici regionali ma il presidente del Tar ha ascoltato le versioni tutti i soggetti coinvolti. Da una parte si sono trovati gli avvocati Guido Zago e Stefano Bigolaro e i colleghi Giorgio Orsoni e Paolo Brambilla per i concessionari uscenti. Dall'altra c'erano invece i legali del Comune, gli avvocati Chiara Cacciavillani e Marta Cendron. E come parti correlate anche gli avvocati dei nuovi assegnatari. Ieri pomeriggio la pubblicazione del dispositivo, cinque pagine con le quali viene appunto rigettata la richiesta di sospensiva urgente ma vengono pure fatti dei riferimenti al contenzioso. A partire dalla valutazioni del Comune sulla necessità di disapplicare le proroghe delle concessioni che "appaiono pienamente conformi all'orientamento della pacifica giurisprudenza". E ancora sulla procedura oggetto del ricorso "deve ritenersi ormai conclusa, come correttamente valutato dal Comune, con la conseguenza che ulteriori proroghe in atto non troverebbero alcuna giustificazione". A mancare, inoltre, secondo il presidente del Tar sono anche le ragioni "di danno irreversibile", tanto più che i nuovi aggiudicatari hanno ottenuto una concessione ventennale e stanno formalizzando la richiesta di anticipata occupazione dei tratti in concessione.

LO SCONTRO Sulle concessioni demaniali alta tensione con la stagione ormai alle porte

SODDISFAZIONE IN COMUNE

Dall'Amministrazione comunale non è arrivato nessuno commento, anche se la notizia del provvedimento è stata accolta con una inevitabile soddisfazione, anche per quanto è stato scritto sulla procedura seguita dallo stesso ente. Nessuno commento nemmeno dalla Cbc srl, società che peraltro nelle ultime settimane ha dato vita ad una public company facendo entrare nella compagine una quarantina di hotel e che ha fatto intendere di essere pronta ad allestire la spiaggia non appena il Comune rilascerà l'anticipata occupazione. In questo senso la procedura è in fase di perfezionamento (le integrazioni e la fidejussione sono già state protocollate) e già nelle prossime ore potrebbero esserci delle novità. Sulla stessa scia l'imprenditore Alessandro Iguadala, che sta ultimando gli ultimi aspetti burocratici, ribadendo comunque di essere «sempre pronto al confronto con i concessionari uscenti». Grazie ad una precedente proroga, i concessionari uscenti hanno la concessione valida fino al 30 aprile che però decadrebbe nel caso in cui venga completato l'iter dell'anticipata occupazione. Scontata ieri la loro amarezza al pari delle preoccupazioni per il futuro. «Ci chiediamo se ci saranno ombrelloni e lettini a sufficienza per tutti - ha ribadito ieri sera Renato Martin, ex sindaco e presidente della Consorzi Centrali Riuniti -, nei nostri stabilimenti ci sono hotel e appartamenti. Cosa ci dobbiamo aspettare?».

Giuseppe Babbo

DOPO IL DECRETO PRESIDENZIALE DI IERI SFIDA CHIAVE L'8 MAGGIO MA MISTER GEOX E COMPAGNI DI CORDATA IN VANTAGGIO

Venezia

«Non vendete ai privati il palazzo sede della Rai»

VENEZIA No alla vendita a privati di Palazzo Labia, sì all'accessibilità e alla fruibilità pubblica del Palazzo. E' l'impegno sottoscritto dal Consiglio comunale di Venezia che nella seduta di ieri ha votato all'unanimità una mozione a tutela dell'edificio storico, con la contestuale richiesta che continui ad ospitare la sede Rai e la redazione del Tgr Veneto. «Un gioiello del settecento veneziano decorato al suo interno con preziosi affreschi del Tiepolo, che danno allo stesso Palazzo un valore e un prestigio storico ed artistico rendendolo unico non solo nel patrimonio della Rai ma anche in quello della città» è scritto nella mozione. La Rai ha inserito il prestigioso immobile nell'elenco delle alienazioni per il 2024.

Giordani tira dritto «Pronti a inaugurare la statua dell'alpino»

▶Padova, il sindaco chiude la polemica aperta da qualche assessore e da associazioni pacifiste: «È un "grazie" doveroso»

IL CASO

PADOVA Sergio Giordani tira dritto. Il sindaco di Padova conferma che il Comune installerà la statua dell'alpino e interviene per sedare le tensioni che negli ultimi giorni hanno minato la sua giunta. Il monumento ci sarà e verrà presto inaugurato al parco Tito Livio, con buona pace degli assessori e delle associazioni che ritengono inopportuna per questo momento storico la statua di un alpino con la mano appoggiata al fucile.

Ieri il sindaco ha diffuso una nota tendendo la mano agli alpini e mandando un messaggio chiaro all'ala più critica della maggioranza: «Non è il caso di incappare in polemiche o operare divisioni che lacerano». Il piedistallo è già stato posizionato: presto accoglierà la statua realizzata dallo scultore Ettore Greco e costata 52mila euro.

LA NOTA

«Gli alpini -scrive Giordani - oltre a essere una parte indiscutibile della nostra storia, sono oggi una comunità che in tante occasioni ha mostrato una immensa generosità nei momenti più duri. Basti pensare alla tempesta Vaia o all'impegno nei brutti anni del Covid. Per questo anni fa l'amministrazione ha deciso di lasciare un segno tangibile di ringraziamento».

L'intervento di Giordani è anche una risposta a tutte le associazioni pacifiste che non vorrebbero vedere in un parco quel moschetto della prima guerra mondiale. «La vocazione pacifista di Padova si esprime forte 365 giorni all'anno - evidenzia il sindaco -, con una miriade di iniziative e progettualità».

L'ALTRO TEMA

Ad arrabbiarsi erano stati anche i movimenti femministi che da anni invocano una statua di donna (tra le 78 statue di uomini) in Prato della Valle. Giordani ha un messaggio pure per loro: «C'è un'altra questione che mi sta molto a cuore ed è quella dell'esigenza di avere una statua dedicata a una donna collocata in un punto di prestigio del nostro centro. Con tutta la giunta mi sono impegnato a trovare le risorse, 100 mila euro, per avviare subito questo progetto. Coinvolgeremo tutta Padova nella fase di raccolta delle idee e nella fase decisoria».

LA POLEMICA SUL FUCILE
Qui sotto la statua: dal fronte pacifista ci sono stati mal di pancia perchè l'alpino ha una mano appoggiata al fucile

IL PIEDISTALLO È GIÀ STATO POSIZIONATO «E PRESTO DAREMO RISPOSTA A CHI VUOLE UN'OPERA DEDICATA ALLE DONNE»

LE POSIZIONI

Il caso forse si chiude qui, ma restano le forti contrapposizioni in una maggioranza di centrosinistra spesso in fibrillazione. Mercoledì l'assessora alla Pace Francesca Benciolini (legata ad una lista civica e vicina al mondo delle associazioni pacifiste) si è espressa in modo netto: «Ho il massimo rispetto per gli alpini che rappresentano la nostra storia, ma è importante dare significato ai simboli. In questo contesto internazionale non credo che mettere un'arma al centro di un'azione renda giustizia né a loro né alla città».

Flavio Zanonato, ex sindaco di centrosinistra che ha governato Padova per tre mandati, sta sulla sponda opposta: «Se si deve fare una statua ad un alpino come la vogliamo? Vogliamo mettergli un fiasco in mano? Questo revisionismo storico puzza di ideologismo e non è un serio pacifismo».

Gabriele Pipia

Presentata la sfilata a Vicenza 500mila per un sogno di pace

L'EVENTO

VICENZA Una grande festa sotto il segno della pace: è questo il motto della 95/a Adunata Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, in programma a Vicenza dal 10 al 12 maggio, città che torna ad ospitare l'evento delle penne nere a distanza di 33 anni, dopo averla ospitata per la prima volta nella storia nel 1991. Un'edizione, chiamata «Il sogno di pace degli Alpini», che secondo le stime degli organizzatori e dei vertici nazionali Ana richiamerà oltre 300 mila persone provenienti da fuori provincia che, aggiunti agli iscritti Ana e agli appassionati sparsi nel Vicentino (quella berica è considerata «la provincia più alpina d'Italia») finirà con il coinvolgere oltre mezzo milione di persone, anche se qualcuno ipotizza il record storico di 600 mila presenze. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, il presidente della Sezione Ana di Vicenza, Lino Marchiori, e il comandante delle Truppe Alpine, generale Corpo d'Armata Ignazio Gamba. La kermesse si aprirà venerdì mattina 10 maggio alle 9 con l'alzabandiera solenne in piazza dei Signori, che si svolgerà in collegamento con i quattro sacrari vicentini del Pasubio, di Asiago, del Cimone e del Grappa e con il monte Ortigara, mentre alle 10.30, in Campo Marzo, ci sarà l'inaugurazione della Cittadella degli alpini. Al pomeriggio alle 18.30 inizierà la sfilata dei vessilli che si svolgerà da piazza Castello a piazza dei Signori, cui farà seguito la sfilata dei gonfaloni, del labaro nazionale, del vessillo della sezione di Vicenza e della bandiera di guerra di un reparto alpino. Sabato mattina i momenti ufficiali inizieranno alle 10 al Teatro Olimpico, con l'incontro tra il presidente nazionale Sebastiano Favero con le sezioni estere, le delegazioni della Federazione internazionale dei soldati di montagna e i militari stranieri, mentre alle 13 vi sarà un lancio di paracadutisti. Al pomeriggio sarà celebrata la messa al Duomo, dopo la quale ci sarà la sfilata del labaro nazionale dell'Ana e del vessillo della sezione di Vicenza da piazza Duomo al Teatro Comunale. La sfilata di domenica prevede l'ammassamento dalle 8, mentre dalle 9 il serpentone di penne nere inizierà a snodarsi. A chiudere sarà la sezione locale «Monte Pasubio» di Vicenza che consegnerà la simbolica stecca alla sezione di Biella, a cui spetterà l'onore nel 2025 di organizzare l'adunata nazionale numero 96. Facendo riferimenti agli episodi negativi avvenuti nel recente passato, il presidente Favero ha osservato: «Qualche "testa calda" ce l'abbiamo anche noi, ma vigileremo».

IL RADUNO DELLE PENNE NERE DAL 10 AL 12 MAGGIO. IL PRESIDENTE FAVERO: «VIGILEREMO SULLE NOSTRE TESTE CALDE»

SANITÀ

«Liste d'attesa, ecco come fare» La Regione vara il nuovo piano

▶La dem Bigon: «Se non viene rispettata la priorità, si va in libera professione pagando soltanto il ticket»

▶Il dg Annicchiarico: «Legge applicata dal 1998. Entro due mesi le Ulss attueranno i percorsi organizzativi»

VENEZIA Sulla carta la norma statale è in vigore ormai da un quarto di secolo, ma tende ad uscire dai cassetti solo quando viene sventolata da attivisti e politici. Come ieri, quando la consigliera regionale dem Anna Maria Bigon ha trasmesso ai suoi simpatizzanti il modulo da compilare e consegnare all'Ulss, se la prenotazione in ambito specialistico non garantisce il tempo indicato dalla classe di priorità: «Inviando il fac simile di lettera, si chiederà il rispetto del diritto ex lege dei cittadini a chiedere che la visita venga svolta in attività libero-professionale intramuraria, senza oneri aggiuntivi a carico dell'assistito». L'iniziativa non sorprende il direttore generale Massimo Annicchiarico: «Parliamo di una legge del 1998, che naturalmente tutte le Regioni sono tenute ad applicare e a cui è dedicato uno specifico paragrafo del nuovo Piano regionale per il governo delle liste d'attesa, approvato dalla Giunta la scorsa settimana e in procinto di essere pubblicato sul Bur. A quel punto scatteranno i 60 giorni entro cui le singole aziende dovranno predisporre i propri programmi organizzativi, ad esempio (ma non necessariamente) attraverso l'acquisto mirato di prestazioni nel privato accreditato».

LE DISPOSIZIONI

Sono dunque in arrivo novità su un tema di grande interesse per l'opinione pubblica. Ma cosa prescrive il decreto legislativo 124, varato ancora al tempo del primo governo Prodi? «Sostanzialmente due cose – sintetizza Annicchiarico, che presiede la cabina di regìa sulle liste d'attesa –. La prima è che le Regioni devono dotarsi di strumenti propri per garantire che il cittadino fruisca delle prestazioni specialistiche secondo i tempi prescritti dalla classe di priorità». Eccoli: 24 ore per le "U" (urgenti), 10 giorni per le "B" (brevi), 30 giorni per le "D" (differibili) e 90 giorni per le "P" (programmabili). «La seconda disposizione – continua il dg della Sanità – dice che finché le Regioni non adempiono a quell'obbligo, i pazienti che ricevono dal Cup un appuntamento oltre i termini indicati, possono chiedere che la visita o l'esame vengano eseguiti in regime di libera professione». In questo caso, l'utente versa la cifra corrispondente al ticket (ma se ha un'esenzione non paga nulla), mentre la differenza rispetto alla tariffa effettiva viene coperta dall'Ulss. «Attenzione: il cittadino – avverte Annicchiarico – deve presentare un'istanza formale all'azienda, e ottenere la risposta positiva, prima di fruire della prestazione in intramoenia. In pratica non è un rimborso che può essere preteso dopo. Comunque i numeri di fruitori che registriamo sono veramente bassi». Forse perché la gente non è informata? «Lo escludo – risponde il direttore generale – e ritengo che il motivo sia un altro. A volte succede che il paziente voglia andare in un ospedale o in un poliambulatorio specifico, mentre la legge garantisce il principio di massima prossimità rispetto alle disponibilità. Quindi accade che, chiarendo questo aspetto in un successivo contatto, il Cup riesca a trovare la collocazione entro i tempi dovuti».

IL DIRETTORE GENERALE: «C'È CHI VORREBBE UN OSPEDALE SPECIFICO MENTRE È GARANTITA LA PROSSIMITÀ RISPETTO ALLE DISPONIBILITÀ»

IL MONITORAGGIO A MARZO

86,89% La quota di prestazioni "traccianti" garantite entro i tempi di categoria "D" (30 giorni) nell'Ulss 6 Euganea. Le "P" (90 giorni): 92,10%

98,23% La percentuale delle "D" che rispettano i 30 giorni nell'Ulss 2 Marca Trevigiana. Per la "B" (10 giorni) il dato è 95,27%

LA PRENOTAZIONE AL CUP
Un Centro unico di prenotazioni in Veneto. In alto la consigliera regionale Anna Maria Bigon (Pd). Qui sopra il direttore generale Massimo Annicchiarico (area Sanità e Sociale)

I RITARDI E I RISULTATI

A questo proposito, nella comunicazione ai suoi sostenitori la consigliera regionale Bigon ha usato toni accorati: «Ad oggi i ritardi nell'erogazione delle prestazioni delle prime visite sono gravissimi, con punte che arrivano sino a mesi ed addirittura anni per alcuni tipi di prestazioni». Da qui il suo invito a chiedere in maniera diffusa il ricorso alla libera professione. «Finché non ci muoveremo tutti insieme – ha scritto l'esponente del Partito Democratico – le cose non cambieranno: questo è un segnale, anche politico, per tutelare la salute nostra e delle nostre comunità, chiedendo alla Regione e rispettive Ulss di assumersi le proprie responsabilità». Ma un'adesione di massa potrebbe rischiare di mandare in tilt il Servizio sanitario regionale? Palazzo Balbi esclude questa eventualità, rimarcando i risultati dell'attività di riduzione delle liste d'attesa, svolta anche per smaltire le giacenze legate al Covid. «A brevissimo – annuncia il dg Annicchiarico – sui siti aziendali saranno linkate le pagine di Azienda Zero sul monitoraggio delle cosiddette prestazioni traccianti (un centinaio a titolo esemplificativo, *ndr.*) secondo i nuovi criteri stabiliti dal ministero della Salute».

Angela Pederiva

Pirati informatici all'attacco dei centri medici Synlab: tutti chiusi, stop agli esami

L'EMERGENZA

BELLUNO I telefoni muti, i computer con schermo nero e alle porte centinaia di pazienti arrivati fin dalle prime ore della mattina per fare analisi del sangue, tac, risonanze, accertamenti cardiologici. Un attacco hacker ai sistemi informatici ha mandato in tilt, ieri, i centri Synlab, leader europeo nella fornitura di servizi di diagnostica medica, con diversi punti anche nel Triveneto (ad Albignasego nel Padovano ad esempio Euganea Medica, ma anche nel Trevigiano a Vazzola Synlab Multimedica). Chiusi tutti i laboratori, la task force del gruppo è al lavoro per risolvere il problema.

LA GIORNATA

A Belluno ieri al centro "Salus Synlab" sono rimaste senza prestazioni 200 persone e altrettante sono in lista per la giornata di oggi, quando difficilmente tornerà l'operatività. Per questo ieri i dipendenti Synlab stavano tentando di avvertire i pazienti, ma era quasi un'impresa impossibile. «Stiamo contattando chi ha prenotato per domani - raccontava Ferdinando Prior site manager Salus Belluno -, anche se abbiamo problemi perché i nostri computer con le prenotazioni sono fuori uso». Fuori uso anche i centralini Synlab, che sono gestiti a livello centrale, per questo tanti pazienti si sono riversati sul web e sui social per avere informazioni.

LA COMUNICAZIONE

Sulle porte dei vari centri Synlab è apparso fin dalla mattina il cartello che spiegava: «Nella giornata di oggi, 18 aprile, stiamo riscontrando dei problemi tecnici che stanno causando l'interruzione temporanea dell'accesso ai sistemi informatici e telefonici e ai servizi collegati».

NEL MIRINO L'INTERO GRUPPO CHE HA SEDI IN OTTO REGIONI «SISTEMI DISATTIVATI ABBIAMO ISTITUITO UNA TASK FORCE»

L'allarme

Oms: preoccupazione per i contagi da aviaria

Continua a crescere la preoccupazione nel mondo per la diffusione dell'influenza aviaria. L'ultima allerta arriva dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha espresso oggi «enorme preoccupazione» per la crescente diffusione del ceppo H5N1. Il timore, ha spiegato Jeremy Farrar, capo dell'agenzia sanitaria delle Nazioni Unite, in una conferenza stampa a Ginevra, è che il virus, che nelle persone infettate attraverso il contatto con animali ha dimostrato «un tasso di mortalità straordinariamente alto», si adatti per diventare capace di trasmissione da uomo a uomo. Tra il 2003 e il 1 aprile 2024, l'Oms ha registrato 889 casi umani di influenza aviaria in 23 paesi, inclusi 463 decessi, portando il tasso di mortalità al 52%.

SYNLAB Italia
2 h

Attacco hacker ai sistemi informatici di SYNLAB Italia.

SYNLAB informa tutti i Pazienti e i Clienti di aver subito un attacco hacker ai propri sistemi informatici su tutto il territorio nazionale. In via precauzionale, appena identificato l'attacco e secondo le procedure aziendali di sicurezza informatica, tutti i sistemi informatici aziendali in Italia sono stati immediatamente disattivati.

L'azienda ha prontamente istituito una task force, costituita da professionisti interni ed esterni, ed è al lavoro per mitigare gli impatti e ripristinare quanto prima i propri sistemi, in collaborazione con le autorità competenti.

Purtroppo, a causa dell'attuale situazione, informiamo i nostri Clienti e Pazienti che restano sospese, fino a nuova comunicazione, tutte le attività presso i punti prelievo, i medical center e i laboratori in Italia, incluso il download e il ritiro dei referti.
SYNLAB si scusa per i disagi che stanno derivando dalla situazione sopra descritta e informa che non è in grado attualmente di stabilire quando l'operatività potrà essere ripristinata.

SYNLAB manterrà informata la propria utenza sugli sviluppi della situazione attraverso i propri social media.

Attacco hacker ai sistemi informatici di SYNLAB Italia

SYNLAB informa tutti i Pazienti e i Clienti di aver subito un attacco hacker ai propri sistemi informatici su tutto il territorio nazionale. In via precauzionale, appena identificato l'attacco e secondo le procedure aziendali di sicurezza informatica, tutti i sistemi informatici aziendali in Italia sono stati immediatamente disattivati.

L'azienda ha prontamente istituito una task force, costituita da professionisti interni ed esterni, ed è al lavoro per mitigare gli impatti e ripristinare quanto prima i propri sistemi, in collaborazione con le autorità competenti.

Purtroppo, a causa dell'attuale situazione, informiamo i nostri Clienti e Pazienti che restano sospese, fino a nuova comunicazione, tutte le attività presso i punti prelievo, i medical center e i laboratori in Italia, incluso il download e il ritiro dei referti.

SYNLAB si scusa per i disagi che stanno derivando dalla situazione sopra descritta e informa che non è in grado attualmente di stabilire quando l'operatività potrà essere ripristinata.

SYNLAB manterrà informata la propria utenza sugli sviluppi della situazione attraverso i propri social media.

«Fuori uso i computer per le prenotazioni»

Il comunicato comparso ieri sul sito internet di Synlab per informare i pazienti che l'azienda era stata presa di mira dagli hacker: servizi bloccati a livello nazionale

Ma le voci di un attacco hacker si rincorrevano ormai da ore e alla fine è arrivata anche la conferma ufficiale sulle pagine social di Synlab Italia: «Synlab informa tutti i pazienti e i clienti di aver subito un attacco hacker ai propri sistemi informatici su tutto il territorio nazionale. In via precauzionale, appena identificato l'attacco e secondo le procedure aziendali di sicurezza informatica, tutti i sistemi informatici aziendali in Italia sono stati immediatamente disattivati». Ferdinando Prior, il site manager di Belluno, alla domanda di eventuali indagini della polizia Postale spiega: «L'aspetto della denuncia non l'abbiamo considerato qui a livello locale, perché è un attacco all'intero gruppo». L'azienda, che ha la sede centrale a Monza, ha «prontamente istituito una task force - si legge nel comunicato ufficiale - costituita da professionisti interni ed esterni, ed è al lavoro per mitigare gli impatti e ripristinare quanto prima i propri sistemi, in collaborazione con le autorità competenti».

I PROBLEMI

Synlab poi ha annunciato che «restano sospese, fino a nuova comunicazione, tutte le attività presso i punti prelievo, i medical center e i laboratori in Italia, incluso il download e il ritiro dei referti» e che «non è in grado attualmente di stabilire quando l'operatività potrà essere ripristinata». L'azienda - che conta strutture in 8 regioni, dal Friuli Venezia Giulia alla Campania - è stata bersagliata sui social (unico punto che funzionava visto che anche tutti i siti web erano fuori uso) da centinaia di post di persone che erano in attesa di referti, di esami anche importanti. Ma anche di chi era preoccupato per i propri dati sensibili e chi spera «che nessun dato sia andato perduto». Non essendo stato possibile contattare i vertici dell'azienda non è noto al momento se si sia trattato di un attacco ransomware con richiesta di riscatto. Negli ultimi anni è avvenuto ai danni di aziende sanitarie, anche venete, con minacce di pubblicazione dei dati.

Olivia Bonetti

Medici stranieri nei reparti «Meno vincoli, ci servono»

▶Si potranno reclutare anche dopo il 2025
Le Regioni al Ministero: procedure lente

▶Nella bozza di accordo le commissioni
per valutare i sanitari: dai titoli alla lingua

IL CASO

ROMA L'intesa tra Stato e Regioni andrà a regolamentare «l'esercizio temporaneo dell'attività lavorativa da parte di coloro che intendono esercitare una professione medica o sanitaria in base a una qualifica professionale conseguita all'estero». In sintesi: metterà ordine all'arruolamento di medici e infermieri stranieri. Alcuni numeri: nel 2019 i medici presi dall'estero erano 21mila, nel 2023 questa cifra è salita ed è stimata a quota 28mila. Visto che in Italia prima c'è stato il blocco del turnover, poi una insufficiente programmazione degli specialisti da formare, il ricorso all'arruolamento di camici bianchi stranieri è destinato ad aumentare. E lo stesso vale anche per gli infermieri. Dicono i dati di Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche): in Italia lavorano 23mila infermieri stranieri (il 5,5 per cento del totale) di cui 15.674 da Paesi Ue e 9.456 da Paesi extra Ue. Si concentrano soprattutto in Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto. La maggioranza proviene da Est Europa, India e Perù. A questi si aggiungono i 13.000 in Italia con i provvedimenti emergenziali legati al Covid e alla guerra in Ucraina.

C'è un problema: nel 2020 il decreto Cura-Italia ha aperto ai professionisti di Paesi extra-Ue, il provvedimento è stato prorogato, ma l'ultimo strumento, il decreto Bollette, fissa al 31 dicembre 2025 la scadenza di questa possibilità. Dunque, servono nuove regole soprattutto per la parte che deve regolamentare l'iscrizione all'ordine dei medici e degli infermieri del personale che arriva da nazioni extra Ue. Il testo dell'intesa è arrivato alla Conferenza Stato-Regioni: è stato rinviato perché sono necessari degli approfondimenti tecnici dopo che la Lombardia ha proposto di semplificare il percorso di iscrizione all'ordine se c'è un accordo collettivo gestito dalla Regione stessa magari con un altro Stato. Più in generale le Regioni chiedono un meccanismo meno lento perché negli ospedali servono rinforzi in tempi rapidi. Va detto che il testo comunque è stato elaborato da Ministero della Salute e Regioni. Cosa prevede? Le Regioni dovranno istituire delle commissioni per «la verifica del possesso delle qualifiche professionali necessarie». Tra l'altro, gli ordini provinciali devono iscrivere in elenchi speciali questi professionisti «previo accertamento della conoscenza della lingua». Proprio negli ordini devono essere istituiti «elenchi speciali per l'esercizio temporaneo dell'attività lavorativa».C'è però un'eccezione e si legge nell'articolo 8 della bozza: «Le previsioni di cui alla presente non si applicano alle Regioni e alle Province autonome che, alla data di entrata in vigore della presente intesa, abbiano già sottoscritto accordo con soggetti esteri per il reclutamento di professionisti sanitari e sociosanitari». Gli esempi sono numerosi ma il più eclatante è quello della Regione Calabria che ha siglato un accordo con Cuba nel luglio del 2022 per il reclutamento di 497 medici. L'intesa è tra la Regione e una società partecipata del governo cubano e i medici dovranno restare in servizio negli ospedali di Cosenza, Vibo Valentia, Crotone, Reggio Calabria e Catanzaro fino alla fine del prossimo anno. Sono arrivati a scaglioni, non sono presenti tutti i 497 contemporaneamente: gli ultimi, un centinaio, sono sbarcati in Calabria due mesi fa, e attualmente in corsia ce ne sono 270. La sanità cubana è considerata di buon livello e il problema della lingua per i medici dell'isola, dove si parla spagnolo, è tutto sommato semplice da affrontare.

23.000 Sono gli infermieri stranieri in servizio in Italia, di questi 9.456 vengono da Paesi extra Ue

IL VENETO FRA LE PRIME 5 AREE PER L'INGAGGIO DI INFERMIERI DA FUORI A UDINE E PALMANOVA I DOTTORI ARGENTINI IN PRONTO SOCCORSO

NORDEST

Per quanto riguarda il Nordest, in Friuli Venezia Giulia è emerso il caso dei camici bianchi argentini, ingaggiati dalla società Mst Group di Vicenza per coprire i turni in Pronto soccorso negli ospedali di Udine e Palmanova. Recentemente l'Associazione medici stranieri in Italia ha fatto sapere di aver ricevuto dal Veneto, nell'arco di 5 anni, la richiesta di 2.800 medici. La Regione Lazio ha iniziato un dialogo con le istituzioni del Messico e dell'Argentina dove spera di trovare infermieri. Ancora: l'assessore della Sanità della Lombardia, Guido Bertolaso, è andato alla ricerca di infermieri per gli ospedali della sua regione in Argentina e in Paraguay. Ha spiegato il presidente Attilio Fontana: «Speriamo di avere 500 infermieri in più per potere utilizzare meglio le nostre case di comunità». Anche la Sicilia si sta muovendo in questa direzione. Ha detto Renato Schifani, presidente della Regione dopo la selezione di 16 medici provenienti da Ucraina, Argentina, Cuba, Venezuela, Ecuador, Libia, Guinea: «Questo è soltanto l'inizio della strategia del mio governo di ricorrere a medici dall'estero per rimediare alla mancanza di personale sanitario, garantendo così il diritto alla salute ai siciliani».

M.Ev.

Calabria e Sicilia, idioma e protocolli uniche difficoltà

LE TESTIMONIANZE

ROMA «I medici cubani si impegnano, lavorano tanto ma non parlano bene l'italiano». Dopo più di un anno di inserimento nelle corsie degli ospedali calabresi, l'esperimento è riuscito a metà. «Nessuno si è mai lamentato, né ci sono stati episodi di discriminazione da parte dei pazienti», raccontano i camici bianchi. Ma in Calabria non sono mancate le critiche sulla loro scarsa conoscenza della lingua: per il momento la Regione ha aperto le porte a 270 medici stranieri che potranno stare in servizio fino al 31 dicembre 2025, ma forse alcuni resteranno ancora più a lungo. E per loro non sempre è facile prendersi cura dei pazienti. «Il problema per una piena integrazione dipende dalla conoscenza dell'italiano - spiega Luigi Ziccarelli, segretario regionale anaao Calabria - E poi, al di là del fatto di conoscerla, ti devi comunque integrare con le forme dialettali varie, e questo è fondamentale soprattutto se stai al pronto soccorso. Abbiamo notato poi un diverso uso delle strategie diagnostiche: i cubani, infatti, sono soliti fare molto le radiografie, mentre noi invece preferiamo la tac». In Sicilia l'arrivo degli argentini non ha risolto il problema della carenza di organico. «L'asp di Agrigento ne ha reclutati 100 - ammette Antonino Palermo, segretario dell'anaao Sicilia - ma tra le corsie se ne sono visti pochi». Sono invece solo due quelli assunti dall'asp di Enna: un ortopedico e una ginecologa. Sui compensi che ricevono i colleghi stranieri, gli italiani non sembrano sapere molto: «Noi non vediamo le loro buste paga», dicono.

PROFESSIONISTI CUBANI IN SERVIZIO FINO A FINE 2025: «LAVORANO TANTO MA NON PARLANO BENE L'ITALIANO»

LE RICHIESTE

Di fatto, i cubani sono arrivati in Italia grazie all'intermediazione di un'agenzia governativa. «Per quello che prendevano nel loro Paese - spiega un collega italiano - 2mila euro di compenso può sembrare una buona cifra». Anche altre Regioni, intanto, dal Friuli Venezia Giulia alla Sardegna provano a cercare medici oltreoceano. Il pericolo, però, che siano trattati come professionisti di serie b è sempre dietro l'angolo, e così il presidente dell'Amsi (l'Associazione medici di origine straniera in Italia), Foad Aodi, prova a tenere alta la guardia: «Sosteniamo la necessità che i medici appena arrivati in Italia imparino la nostra lingua e le normative sanitarie, economiche, culturali e sociali - dice - Ma la politica, nello stesso tempo, ha il dovere di snellire le pratiche burocratiche, di eliminare l'obbligo della cittadinanza per sostenere i concorsi della sanità». I medici stranieri, infatti, sono stati reclutati dalle Regioni. Che hanno in realtà anche il compito di verificare le loro competenze. «Da tempo invochiamo la necessità di prorogare il decreto Cura Italia - rimarca Aodi - dal momento che grazie alla presenza dei professionisti stranieri sono state scongiurate le chiusure di centinaia di reparti ospedalieri, ambulatori, centri di analisi, di fisioterapia, medici di famiglia, guardia medica e presso le Rsa e le cliniche private. È importante, però, che siano assunti a tempo indeterminato e non debbano ricorrere ad agenzie di intermediazione».

Graz. Mel.

Milano L'elezione nell'Ateneo dopo 100 anni

La prima rettrice donna della Statale

Marina Marzia Brambilla, dal 2018 prorettrice delegata ai Servizi per la Didattica e agli studenti, è stata eletta rettrice dell'Università degli Studi di Milano. È la prima donna alla guida della Statale, che quest'anno ha compiuto un secolo: «Ci sono voluti 100 anni ma ce l'abbiamo fatta, una vittoria che dedico alle colleghe». Brambilla, 50 anni, è stata eletta al ballottaggio con 1.652 preferenze (65% del totale) contro le 645 (25% del totale) ottenute dall'altro candidato, Luca Solari.

Le crisi delle cure: 12 regioni su 20 non garantiscono i livelli essenziali

L'ALLARME

ROMA Per salvare il servizio sanitario nazionale bisogna intervenire subito con una riforma strutturale. Le risorse stanziate finora infatti non bastano. Le Regioni sono in difficoltà. E le cure non sono accessibili ovunque allo stesso modo per tutti. Ecco perché le 75 Società Scientifiche riunite in FoSSc (Forum delle Società Scientifiche dei Clinici Ospedalieri ed Universitari Italiani) ieri a Roma hanno lanciato un appello al governo a potenziare gli ospedali e a destinare altre risorse prima che sia troppo tardi. Dopo anni di «tagli irresponsabili» alla sanità serve ora un vero cambio di rotta: nel 2024, il finanziamento del Fondo sanitario nazionale si attesta solo al 6,4% rispetto al Pil, e si stima un'ulteriore diminuzione al 6,3% nel 2025 e 2026, fino a scendere al 6,2% nel 2027. E il confronto con gli altri Paesi europei non è confortante: «Dal 2012 al 2021 - precisa Francesco Cognetti, coordinatore del Forum - l'incremento per l'Italia è stato solo del 6,4%, rispetto al 33% della Germania, al 24,7% della Francia e al 21,2% della Spagna».

ROMA La conferenza del FoSSc, il Forum che riunisce 75 Società Scientifiche dei Clinici Ospedalieri e Universitari Italiani. L'incontro per chiedere la riforma del Ssn

IL REPORT

Per i pazienti che hanno bisogno di cure significa in sostanza rischiare di non trovare un posto libero nei reparti e dover restare in attesa anche per giorni su una barella del pronto soccorso (il cosiddetto boarding). E la ragione è nota da tempo: sono almeno 100mila i posti letto di degenza ordinaria che mancano e 12mila quelli di terapia intensiva. In dieci anni, poi, alcune strutture (il 9 per cento, ossia 95 in tutto) hanno perso no chiuso i battenti, passando da 1.091 del 2012 a 996 nel 2022, costringendo così i pazienti a spostamenti maggiori. A complicare la faccenda, c'è poi la carenza del personale sanitario: entro il 2025, andranno in pensione 29mila camici bianchi. Andranno via anche 21mila infermieri: già ora nei pronto soccorso capita che ce ne sia uno solo ogni 25 pazienti.

L'APPELLO DI 75 SOCIETÀ SCIENTIFICHE: «MANCANO CENTOMILA POSTI LETTO, SERVE UNA GRANDE RIFORMA STRUTTURALE DEL SSN»

I RISCHI

E se è vero che il Pnrr prevede di riservare l'8,3% dei fondi previsti alla Sanità, a conti fatti le risorse destinate agli ospedali sono dedicate solo per l'aggiornamento tecnologico e per la ricerca scientifica, ma per il potenziamento strutturale ed organico o per l'acquisizione di nuovo personale i soldi bisogna cercarli altrove. C'è poi il capitolo dei livelli essenziali di assistenza (Lea), ossia le cure fondamentali che dovrebbero essere assicurate sempre da Nord a Sud. Purtroppo, però, come ricorda Cognetti, «12 Regioni su 20 non garantiscono non la totalità, ma neppure la minima sufficienza. La maggioranza presenta infatti valori sotto la soglia in almeno una delle tre macroaree prese in esame: prevenzione, assistenza sul territorio e ospedale». E a questo punto, le persone o si spostano in altre regioni o rinunciano a curarsi. Inutile dire poi che, per carenza di risorse, l'introduzione dei nuovi lea - pubblicati ad agosto del 2023 - è stata rinviata al 2025. E intanto, denuncia il Forum, «le Regioni dovrebbero sobbarcarsi anche il cospicuo onere delle nuove prestazioni». Con la conseguenza che «le più povere, in particolare quelle sottoposte a Piano di rientro, non possono farlo». Le risorse in più, del resto, sono urgenti anche per prevenire l'insorgenza delle malattie. Le percentuali di cittadini che aderiscono agli screening oncologici sono pari a circa il 40% per la mammografia e per il Pap test o l'Hpv test ed inferiori al 30% per lo screening colorettale. Eppure, l'Unione europea chiede di raggiungere, entro il 2025, il livello del 90% di adesione per tutti e tre i programmi.

Graziella Melina

La Consulta: niente Imu sulle case occupate

▶La Corte Costituzionale dà ragione ai proprietari: «Ingiusto chiedere la tassa»

▶Ora si potrà ottenere la restituzione di quanto versato negli ultimi 4 anni

LA SENTENZA

ROMA Il ragionamento è abbastanza semplice. Se il proprietario di una casa non dispone più di quel bene perché gli è stato occupato, e se ha fatto di tutto per farlo liberare, denunciando penalmente chi ne ha preso indebitamente possesso, non può essere chiamato a pagare le tasse che gravano su quel bene. Soprattutto se chi non è riuscito a liberarlo e a restituirlo al legittimo proprietario, è quello stesso Stato che poi chiede di versare le imposte. La Corte Costituzionale scende in campo a difesa dei proprietari degli immobili occupati, sia pubblici che privati, in molte città italiane e che da anni le amministrazioni locali e le prefetture, hanno difficoltà a liberare. Con il paradosso che, fino al 2022, su quei beni i Comuni hanno preteso di continuare ad incassare l'Imu. Nella sua prima manovra di Bilancio, quella per il 2023, il governo Meloni aveva già messo un punto a questa vicenda. È stata inserita una norma che, a partire dal primo gennaio del 2023, ha esentato i proprietari degli immobili occupati e che hanno denunciato penalmente gli occupanti, dal versamento dell'Imposta comunale sugli immobili. Ma la norma del governo Meloni non copre il passato. Non dà cioè diritto a richiedere il rimborso di quanto "indebitamente" versato ai Comuni negli anni precedenti.

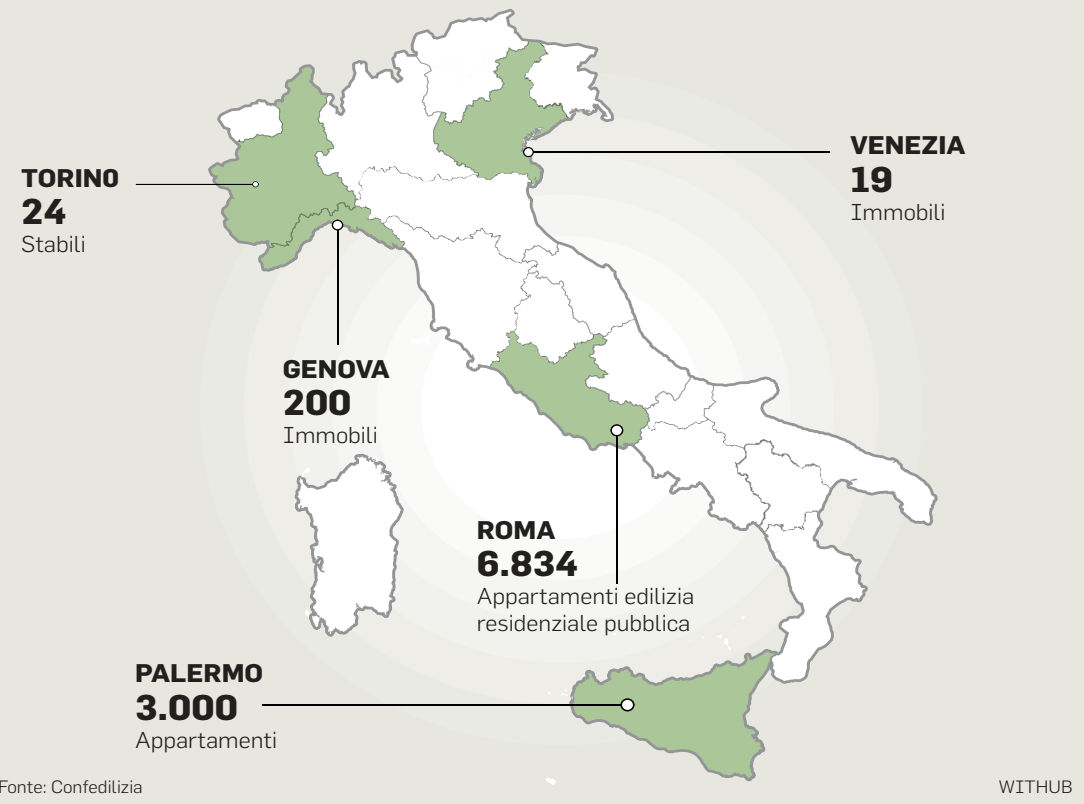
IL PASSO

PER AVERE INDIETRO LE SOMME SARÀ PERÒ NECESSARIO AVER PRESENTATO UNA DENUNCIA PENALE

Le stime sulle occupazioni abusive in italia

48.000	73 milioni	7.122
Occupazioni abusive in Italia	Perdita gettito annuo IMU	Denunce per occupazione abusiva all'anno (dati relazione tecnica legge di Bilancio 2023)

Città	Numero	Tipo
TORINO	24	Stabili
VENEZIA	19	Immobili
GENOVA	200	Immobili
ROMA	6.834	Appartamenti edilizia residenziale pubblica
PALERMO	3.000	Appartamenti

Fonte: Confedilizia — WITHUB

La Consulta compie dunque, questo ulteriore passo, dichiarando illegittima costituzionalmente la norma del 2011 che ha introdotto l'Imu senza esplicitamente prevedere una esenzione per le case occupate. Per spiegare la decisione, i giudici supremi fanno l'esempio delle auto rubate, sulle quali non si paga il bollo. Una casa occupata insomma, è come se fosse un bene rubato. Un qualcosa che quindi esce dal patrimonio disponibile del proprietario e sui cui, dunque, non possono essere richieste tasse perché non produce più ricchezza. La sentenza della Consulta farà pendere ora la bilancia dalla parte dei proprietari in tutti i procedimenti tributari in essere. Ma il rimborso dell'Imu, almeno quello non ancora prescritto relativo alle ultime quattro annualità, potrà molto probabilmente essere avanzato anche da chi ancora non ha avviato nessuna richiesta ma si è limitato ogni anno a versare la tassa. In realtà, essendo stata elimintata dal 2023, il rimborso potrà riguardare solo il 2021 e il 2022. La sentenza, comunque, spiega che il presupposto per evitare il versamento è aver presentato una denuncia penale nei confronti degli occupanti. Chi non lo ha fatto non potrà procedere. La decisione dei giudici di fatto ribalta quello che era l'orientamento della giurisprudenza fino a questo momento, che aveva riconosciuto nella mera proprietà il presupposto del pagamento dell'Imu.

I NUMERI

Ma quali sono i numeri del fenomeno? Nella relazione tecnica alla manovra del 2023, quella che ha introdotto l'esenzione dell'Imu per le case occupate, il governo aveva presentato una serie di stime. Gli immobili occupati erano stati calcolati, partendo dai dati forniti da Federcasa, in 48 mila. Per l'edilizia residenziale pubblica, il gettito Imu annuale delle case occupate vale circa 26 milioni di euro, altri 13 milioni sono invece quelli dovuti dai privati. Ma considerando che i procedimenti penali per occupazioni abusive non archiviati sono poco più di 7 mila l'anno, il governo aveva aggiunto prudenzialmente altri 34 milioni di perdita di gettito. La minore Imu per le case occupate, insomma, sarebbe di 73 milioni l'anno. Che moltiplicati per quattro anni fanno 292 milioni. Quanta parte potrà effettivamente essere recuperata? Difficile dirlo. Molto dipenderà da quanti hanno effettivamente presentato denuncia penale nei confronti degli occupanti. Una misura che non sempre viene presa. A volte per disinteresse verso il bene, a volte, soprattutto nel pubblico, per non infierire su famiglie che si trovano in condizioni economiche e sociali disagiate.

Andrea Bassi
Francesco Pacifico

SONO 48 MILA GLI IMMOBILI ABITATI ABUSIVAMENTE PER I COMUNI IL GETTITO VALE 73 MILIONI

MOLTO FUTURO
Esplorando il mare delle informazioni

Il talk al Festival delle Scienze

L'EVENTO

La lotta alle fake news adesso diventa un gioco

▶L'evento sul contrasto alla disinformazione online trasmesso anche sul sito del Gazzettino

▶Il docente Fabio Viola: «Con i videogame si possono trasferire competenze ai giovani»

ROMA Partecipazione. Informazione. E coinvolgimento emotivo. Senza dimenticare il divertimento. È "gamification" una delle parole chiave per il contrasto alla diffusione online delle fake news. Attraverso il gioco, infatti, giovani e giovanissimi – ma non solo – possono apprendere i criteri in base ai quali false notizie diventano virali e imparare a riconoscerle ed evitarle. Proprio il gioco come strumento di educazione è stato uno dei temi indagati nel talk di MoltoFuturo *Esplorando il mare delle informazioni: tra etica, tecnologia e comunicazione*, moderato da Alvaro Moretti, vicedirettore Il Messaggero, Andrea Andrei, giornalista della testata, e Costanza Calabrese, giornalista, tenutosi ieri a Roma all'Auditorium Parco della Musica, nell'ambito del Festival delle Scienze e trasmesso in streaming sui siti dei quotidiani del Gruppo: Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia. Obiettivo, come suggerito dal titolo, andare alla ricerca del "falso", nelle notizie, e dunque soprattutto del "vero".

GLI STRUMENTI

«Mi sono occupato tutta la vita di creare mondi digitali, a volte popolati da milioni di persone, progettandoli non per spettatori passivi, ma per "spettattori" o "spettautori", insomma soggetti partecipi. I videogame non sono solo uno strumento di intrattenimento, ma anche di formazione. Attraverso il gioco si trasferiscono competenze», spiega Fabio Viola, Game Designer e docente di nuovi linguaggi interattivi. I concetti si apprendono divertendosi e, dati alla mano, si fissano nella memoria ben più di quanto non accadrebbe in una lezione tradizionale. «*Bad News* – prosegue – è un simulatore in cui il giocatore ha come obiettivo quello di diffondere fake news: imparando come le notizie false diventano virali, apprende al contempo, attraverso la psicologia inversa, in che modo riconoscerle e quali contromisure prendere. Pensando ai numeri dei giocatori nel mondo, che sono tre miliardi, di fatto, tramite i giochi si potrebbe garantire un importante Fact-checking». Occorre però sviluppare il senso critico. «I videogame devono entrare nella visione familiare e scolastica – aggiunge Viola – ad oggi rappresentano un terreno non presidiato, eppure i ragazzi li usano ed è anche, in questa maniera, che formano il loro modo di pensare. Ci sono videogiochi incentrati su diritti, ecologia, guerra e temi sensibili. E non caso, si organizzano flashmob digitali con marce di avatar in alcuni di questi mondi, ma i Governi non sembrano curarsene».

PUBBLICO GIOVANE
Un'immagine del forum che si è svolto ieri all'Auditorium Parco della musica di Roma e trasmesso in streaming anche dal Gazzettino

LA PROFILAZIONE

Gioco in primo piano, per sollecitare la riflessione, dunque. Non solo, però. «Quando si parla di fake news bisogna distinguere i vari livelli – dichiara Diego Ciulli, Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy - ci sono le campagne di disinformazione mirate, organizzate da soggetti esteri per esercitare un'influenza politica ad esempio, specie in fase elettorale. La AI è uno strumento chiave per il contrasto a questo tipo di interventi. C'è anche il tema della microprofilazione delle persone per orientare i loro comportamenti: su Google la profilazione politica o su temi sensibili non esiste. E per gli inserzionisti politici è prevista una registrazione con più passaggi». L'intento è garantire la massima protezione possibile. «Non decidiamo cosa è vero e cosa è falso - continua - e su internet si trovano anche tante sciocchezze. Prima di credere a qualcosa bisogna fare più verifiche». Secondo Carlo Bartoli, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, «Focalizzarsi sulla fonte è fondamentale. Non ci sono filtri di qualità o affidabilità online. Bisogna fare verifiche incrociate su un testo. La tecnologia è bellissima ma lo è ancora di più l'uso che ne fa l'uomo». Massimiliano Capitanio, Commissario AGCOM, sottolinea: «Allo stato attuale nessuno ha mezzi per rimuovere false informazioni, il confine è sottile, ma ci sono modi per promuovere la consapevolezza, come i corsi di educazione di cittadinanza digitale».

Importante il ruolo delle scuole. «Da un anno e mezzo – racconta Nicola Bruno, direttore Open the box - abbiamo iniziato a lavorare con l'AI. Le conseguenze dell'uso della tecnologia dipendono da come utilizziamo gli strumenti. L'AI non è un nemico, né un sostituto, deve essere un mezzo per farci crescere».

LA POLITICA

E se la tecnologia può consentire di fare "esercizio" in termini di storia, più complesso è il dialogo con la politica, specie quest'anno, con circa cinquanta elezioni nel mondo. «Sono in Parlamento da sedici anni – afferma Deborah Bergamini, vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa – e il mondo è cambiato, i politici non molto forti, oggi, a volte non prendono decisioni per la paura dell'impatto, diventano praticamente follower dei loro follower. Anche in politica estera, spesso, si parla con i tweet e questa dinamica istantanea azione-reazione bypassa il linguaggio diplomatico e perfino il tempo per prendere decisioni. Il dibattito diventa, inevitabilmente, più superficiale». Ma la storia, in taluni casi, si fa anche così, in un clic. «Il video di Zelensky nel bunker, rimasto nel suo Paese mentre la propaganda russa diceva fosse scappato – afferma Filippo Sensi, membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana – ha cambiato la percezione della guerra, non più intesa "lampo"». E attraverso la narrazione sui social, è mutata anche la realtà.

Valeria Arnaldi

Economia

Borse del 18/04/2024

Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.881	+0,74% ▲	Londra (Ft100)	7.877	+0,37% ▲	NewYork (Dow Jones)*	37.742	-0,03% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.230	-0,01% ▼	Parigi (Cac 40)	8.023	+0,52% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.603	-0,51% ▼
Francoforte (Dax)	17.837	+0,38% ▲	Tokio (Nikkei)	38.077	+0,30% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.363	+0,68% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 19 Aprile 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	142 ↓
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,8% ↓

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,06 ▼
Sterlina	0,85 ▼
Yen	164,72 ▲
Franco Svizzero	0,97 ▼
Renminbi	7,63 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,641%
3 m	3,576%
6 m	3,656%
1 a	3,572%
3 a	3,347%
10 a	3,892%

METALLI	Gr
Oro	72,10 €
Argento	0,86 €
Platino	28,54 €
Litio	14,47 €/Kg
Silicio	1.693 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	542
Marengo	436
Krugerrand	2.315
America 20$	2.240
50Pesos Mex	2.765

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	87,45 € ▲
Petr. WTI	83,07 $ ▲
Energia (MW)	90,67 € ▼
Gas (MW)	32,13 € ▲

Confindustria, la squadra di Orsini Ruoli chiave per Destro e Marinese

▶Consenso plebiscitario (84%) alla compagnie del nuovo presidente: «Sapremo lavorare insieme»

▶Zaia: «I due manager veneti in ambiti strategici» Zanatta (Veneto Est): «Riconoscimento al coraggio»

LA SCELTA

VENEZIA Arriva la nuova squadra di Confindustria per il quadriennio 2024-2028. Proposta dal presidente designato Emanuele Orsini ha ottenuto un consenso quasi plebiscitario, l'84% delle preferenze, e punta su competenza, identità e merito per dare una forte accelerazione all'associazione industriale e per far crescere il Paese. «Ho ascoltato 186 persone per la formalizzazione della squadra in modo autonomo - ha spiegato Orsini al termine del consiglio generale - e quindi siamo riusciti a costruire una squadra per competenza ma soprattutto, come ho detto oggi, una squadra che sia vicino al mondo associativo». Una squadra, ha aggiunto, «che saprà lavorare insieme perché oggi abbiamo bisogno di lavorare insieme e quindi questa per me era la priorità e con le buone competenze ovviamente io credo che saremo vicino alle nostre imprese per sviluppare il futuro della crescita del Paese».

«Una giornata per Confindustria di festa - ha continuato Orsini - visto il consenso ottenuto. Abbiamo cercato, come abbiamo dichiarato nella presentazione del programma, di usare tre parole chiave che erano quelle del dialogo, unità, identità». «Abbiamo cercato di ricomporre ovviamente tutte le anime di Confindustria in un modo libero - ha aggiunto Orsini - cercando le competenze e la cosa che ci siamo ripromessi è che, ogni tre mesi, valuteremo il programma, ciò che abbiamo fatto, e quindi lo terremo sicuramente al centro per dare la risposta ai nostri associati, perché quello che dobbiamo fare oggi è rispondere, essere vicino alle nostre imprese». Insomma, la linea pragmatica è subito emersa, così come la volontà di imprimere una svolta.

CONFINDUSTRIA Leopoldo Destro e Vincenzo Marinese; in alto il presidente nazionale Emanuele Orsini

IN CAMPO

Dieci i vice presidenti elettivi che affiancheranno Orsini, di cui tre confermati: Francesco De Santis, che continuerà il suo impegno su Ricerca e Sviluppo; Maurizio Marchesini che, dopo aver seguito le Filiere e le Medie Imprese, avrà la delega su Lavoro e Relazioni industriali e Stefan Pan, che proseguirà il lavoro svolto in Europa negli scorsi quattro anni in veste di delegato del presidente, con la vice presidenza per l'Unione europea e il Rapporto con le Confindustrie europee.

Gli altri componenti elettivi della squadra di presidenza sono: Lucia Aleotti, a cui andrà la vice presidenza per il Centro Studi, snodo cruciale nella definizione delle strategie di politica economica; Angelo Camilli, a cui Orsini passerà il testimone su Credito, Finanza e Fisco; Barbara Cimmino che seguirà l'Export e l'Attrazione degli investimenti. Al veneziano Vincenzo Marinese sarà affidata la responsabilità dell'Organizzazione e dei Rapporti con i territori e le categorie, mentre Natale Mazzuca avrà la delega al-le Politiche Strategiche e allo Sviluppo del Mezzogiorno. A Marco Nocivelli verrà attribuita la nuova delega sulle Politiche industriali e Made in Italy, mentre Lara Ponti si occuperà di Transizione Ambientale e obiettivi Esg, temi centrali nell'agenda di Confindustria. Completeranno la squadra i tre vice presidenti di diritto, Giovanni Baroni, presidente della Piccola Industria, Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori e Annalisa Sassi, presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali.

LA STRATEGIA

Orsini manterrà per sé la responsabilità su alcuni grandi capitoli strategici: Transizione Digitale, Cultura d'Impresa e Certezza del diritto. Il nuovo board sarà coadiuvato da cinque delegati del presidente: Leopoldo Destro ai Trasporti, alla Logistica e all'Industria del Turismo e Riccardo Di Stefano, al quale sarà affidata la delega all'Education. Giorgio Marsiaj si occuperà di Space Economy, ad Aurelio Regina andrà la delega all'Energia, mentre Mario Zanetti seguirà l'Economia del Mare. Il presidente designato si avvarrà anche del contributo di tre Special Advisor: Antonio Gozzi con delega all'Autonomia Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività, Gianfelice Rocca per le Life Sciences e Alberto Tripi per l'Intelligenza Artificiale. Maurizio Tarquini sarà il nuovo direttore generale.

LE REAZIONI

Soddisfazione per gli incarichi a Marinese e Destro è stata espressa «a nome di tutta Confindustria Veneto Est» dal vicepresidente vicario Alberto Zanatta, per il quale si tratta di deleghe «strategiche per la competitività del Nord Est e del Paese e per il rinnovamento anche interno della nostra associazione. È un riconoscimento al coraggio, determinazione ed entusiasmo progettuale che hanno già dimostrato di avere, in questi anni di straordinario impegno, e un risultato importante che viene da lontano: dalla visione condivisa delle sfide che oggi devono affrontare le imprese e il Sistema Confindustria, stringendo alleanze, che ha portato alla nascita di Confindustria Veneto Est, che già oggi rappresenta un punto di riferimento importante anche oltre i confini del nostro territorio».

Dal fronte politico, il governatore del Veneto Luca Zaia interpreta «l'orgoglio di tutto il Veneto nel felicitarmi con Vincenzo Marinese e Leopoldo Destro. Due validi manager vanno ad interessarsi e impegnarsi in due ambiti strategici, nei quali i veneti hanno sempre dimostrato grande esperienza e sensibilità; siamo la regione più turistica d'Italia con 73 milioni di presenze annue e una società da sempre attenta alle realtà locali sia come comunità umane che come luogo di sviluppo dei nostri distretti produttivi».

I piani Bnl per accompagnare il passaggio generazionale

L'INCONTRO

PADOVA Tra i momenti cruciali della vita di un'impresa familiare il ricambio generazionale è un passaggio tanto delicato quanto strategico, poiché in gioco c'è il futuro dell'attività stessa. Il Nordest si colloca come prima area geografica italiana per numero di imprese a conduzione familiare, con l'81,5% del totale. E un'impresa familiare su tre è gestita da un imprenditore over 70. Le sfide del futuro riguardano dunque con urgenza il ricambio generazionale, la doppia transizione, la competitività e l'internalizzazione.

Questi alcuni dei temi discussi nella mattinata di ieri a Padova in un incontro, organizzato da Bnl Bnp Paribas, dal titolo "Nordest capofila delle imprese familiari: un modello in evoluzione per affrontare le sfide del mercato". Seconda tappa di un tour ideato dalla banca, ha visto oltre 300 partecipanti tra istituzioni, imprenditoria, clienti, collaboratori e accademici.

Le imprese del Nordest hanno la maggior percentuale di aziende coinvolte in un passaggio generazionale dal 2016 al 2022: l'11,2% contro il 9,1% nazionale. Il peso dell'industria sull'economia qui è di circa cinque punti percentuali sopra il dato italiano (21%): il Veneto è vicino al 29% e il Friuli al 25%. Le esportazioni hanno raggiunto nel 2023 il valore di quasi 115 miliardi di euro, rappresentando il 18% del totale Italia. Il Pil dell'intero territorio è pari a 277 miliardi di euro, il 14% del totale nazionale. E anche Pil pro-capite e produttività del lavoro sono superiori alla media italiana.

Una componente fondamentale è poi il turismo. Il 2023 ha registrato il valore più alto per il Nordest relativamente a viaggiatori stranieri per numero di presenze (il 26% della quota nazionale) e contemporaneamente a livelli elevati per la loro spesa e numero di pernottamenti (rispettivamente il 22,3% e il 22% sul totale italiano). Per quanto riguarda invece le attività finanziarie delle famiglie (risparmio e investimenti) valgono oltre 730 miliardi (14% del totale nazionale): si tratta dei nuclei familiari più ricchi della media Italia.

«Il Nordest, lo dicono i dati, è sempre più globale e locale – spiega Elena Goitini, amministratore delegato Bnl –. È una delle aree del Paese in cui si concentrano maggiormente le imprese familiari diventate, con spirito imprenditoriale e dedizione, grandi realtà e marchi del Made in Italy riconosciuti in tutto il mondo. Il passaggio generazionale, con l'apporto di nuovo "know how", consente e consentirà sempre di più a queste realtà di sviluppare un grande potenziale innovativo». Tra i temi affrontati anche il problema demografico, la mancanza di manodopera, la fuga dei cervelli e i problemi che riscontra la terza generazione di imprenditori. «Il passaggio generazionale è un momento delicato e prezioso – evidenzia Ruxandra Valcu, responsabile commerciale Bnl –. Negli anni ho visto una transizione sia culturale sia nella mentalità dell'imprenditore. Il 30% delle aziende che arrivano alla terza generazione sono in difficoltà, quindi occorre un accompagnamento per creare una nuova struttura aziendale».

È poi stato presentato il nuovo direttore territoriale Nordest di Bnl Bnp Paribas: Cosimo Lenti, che entrerà in carica a maggio sostituendo Stefano Manfrone, futuro responsabile della Rete Life Banker.

Madeleine Palpella

Fondazioni

Per Cariparo avanzo salito a 129,5 milioni

Fondazione Cariparo chiude 2023 con un avanzo di bilancio di 129,5 milioni di euro. Aumentate le risorse per il 2024, rispetto alle previsioni, da 55 a 60 milioni. Accantonati oltre 31 milioni al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, 45,3 milioni andranno a consolidare il patrimonio dell'ente. Il valore di mercato del portafoglio finanziario ammonta a 3,2 miliardi e il risultato complessivo della sua gestione è di 201,2 milioni. Non inclusi circa 230 milioni di incremento delle plusvalenze latenti partecipazione in Intesa Sanpaolo e sugli investimenti non quotati.

Castagna: «La corsa di Banco continuerà»

▶L'Ad e il balzo del titolo: «La nostra forza è non avere azionisti di controllo»

▶L'assemblea dei soci approva un bilancio record che registra 1,26 miliardi di utile

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Il Banco Bpm è volato in Borsa con un più 160% nell'ultimo triennio e ha chiuso il bilancio 2023 con un utile di 1,26 miliardi (rettificato a 1.432,4 milioni, + 64,9%). Ma la sua corsa potrà continuare, assicura l'amministratore delegato Giuseppe Castagna e l'istituto potrà dare ulteriori soddisfazioni ai suoi azionisti avvantaggiandosi di un piano strategico che promette «un impulso ancor maggiore alla crescita della redditività», ha dichiarato in occasione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio. Secondo l'Ad si genereranno 6 miliardi di utili e ne verranno distribuiti quattro ai soci tra il 2023 e il 2026.

«La nostra natura di public company, autonoma ed efficiente, è la nostra forza che accresce la nostra leadership», ha detto ieri Castagna nell'assemblea di Banco Bpm che da remoto con il rappresentante designato, ha dato l'ok al bilancio 2023 con il 99,86% chiuso con un utile straordinario di 1,26 miliardi, in crescita dell'85%. La distribuzione del dividendo di 0,56 euro è stata votata dal 99,94% dei soci. L'Ad ha aggiunto: «Il piano 2023-2026 approvato a dicembre 2023, è costruito in una logica di autonomia e darà la spinta alla crescita della redditività: i target fissati porteranno una significativa creazione di valore, sostenuta da un utile netto cumulato 2023-2026 pari a circa 6 miliardi dal quale estrarre una remunerazione per gli azionisti di 4 miliardi, pari a oltre 5 volte la distribuzione degli ultimi 4 anni».

LA SICUREZZA

Il percorso di crescita di Bpm pone «le premesse per poter sfruttare appieno il potenziale di valorizzazione della nostra banca, un potenziale che, nonostante la forte crescita del titolo superiore al 160% nell'ultimo triennio, pensiamo non si sia ancora espresso nella sua interezza», ha proseguito Castagna, «l'esperienza che abbiamo maturato nei primi anni di vita di Bpm dimostra infatti che ci vogliono tempo ed energie affinché il mercato apprezzi e riconosca il valore di aggregazioni così complesse».

«Quanto alla sicurezza informatica, fondamentale in un mondo dove sempre più persone utilizzano la moneta elettronica e gestiscono le proprie operazioni finanziarie via web, sarà uno dei nostri principali punti di attenzione per il prossimo futuro», ha spiegato il presidente Massimo Tononi, «nel nuovo piano strategico gli investimenti in tema di cyber security aumenteranno del 20%». Nel 2023 il Banco ha aumentato dell'85% l'utile, salito a 1,26 miliardi di euro, distribuendone 848 milioni sotto forma di dividendi. Risultati «ancor più significativi» di quelli già «ottimi» del 2022 perché conseguiti in un anno «pieno di incertezze e costellato di sfide», ha detto il presidente, Massimo Tononi.

AL VERTICE Giuseppe Castagna, Ad di Banco Bpm

Il bilancio approvato ieri registra anche un margine di interesse a 3.289,2 milioni (+ 42,1%), commissioni nette a 1.860 milioni (- 1,4%), oneri operativi a 2.571,2 milioni di euro (+ 1,6%). Il risultato della gestione operativa è di 2.770,3 milioni (+ 29,2%). Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela pari a 558,6 milioni (682,3 milioni nel 2022, - 18,1%). Risultato lordo dell'operatività corrente a € 2.041,0 milioni (+ 58,4%). Il Cet 1 ratio è al 14,2%. La banca è solida e non vuole essere né preda (Unicredit) né predatrice (Mps). Ma nel frattempo entra nel suo azionariato - accanto all'Agricole (9,9%), a Blackrock (4,7%), a Enarsco (3%) e al patto di Fondazioni e casse (6,5%) - anche Jefferies con una partecipazione aggregata in strumenti finanziari del 5,4%.

Inps, ok al nuovo cda Fava alla presidenza Il dg Caridi al Lavoro

L'ASSETTO

ROMA Prende il via il nuovo corso dell'Inps. Ieri si è insediato il presidente Gabriele Fava e il nuovo consiglio di amministrazione dell'istituto. Del cda fanno parte oltre a Fava, l'ex commissario straordinario Micaela Gelera, Marialuisa Gnecchi, già vicepresidente dell'Inps da dicembre 2019 a giugno 2023, Antonio Di Matteo, componente del Cnel e membro del cda di Enpals, (e fino a marzo 2024 presidente del Movimento Cristiano Lavoratori) e Fabio Vitale, direttore generale all'Agea.

«L'obiettivo principale del nuovo corso dell'Inps - ha detto Fava dando subito una indicazione chiara sulla missione da compiere - sarà quello di supportare la trasformazione del nostro sistema di welfare da difensivo a generativo, cioè da sistema di gestione pubblica delle risorse contributive e socio-assistenziali, a sistema capace quindi di generare valore per la persona, affinché sia consapevole delle prospettive aperte lungo l'arco della sua vita attiva, dei diritti e delle prerogative che l'Istituto garantisce».

Per il prossimo 23 aprile è prevista la prima riunione del consiglio alla quale parteciperà il ministro del Lavoro, Marina Calderone. In quella data dovrebbe essere designata direttore generale Valeria Vittimberga, dopo le dimissioni di Vincenzo Caridi. Proprio il dg Caridi che in questi mesi ha spinto forte sull'innovazione e la digitalizzazione dell'Inps, accelerando i tempi per l'erogazione delle prestazioni, è andato al ministero del Lavoro come Capo Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Deleghe particolarmente importanti che configurano un ruolo chiave all'interno del dicastero, a stretto contatto con la ministra Calderone di cui sarà di fatto il braccio destro, anche alla luce della grande esperienza maturata proprio all'Inps.

Il neo presidente Fava ha anche indicato la strategia che intende seguire. «Avvieremo - ha spiegato dopo l'insediamento - una grande campagna di ascolto con tutti gli stakeholder, interni ed esterni, con l'impegno di consolidare e migliorare il rapporto già esistente con le pubbliche amministrazioni, le parti sociali, le imprese e tutti i soggetti pubblici e privati che a diverso titolo interagiscono con l'Istituto nell'interesse dei beneficiari delle prestazioni previdenziali e di welfare».

Al centro di questo progetto Fava vuole mettere le persone: «i dipendenti dell'Istituto che rendono possibile l'erogazione dei servizi e a cui chiederò già nella prima riunione con i direttori, di condividere questa visione; gli utenti di tutti i servizi; i datori di lavoro pubblici e privati; i professionisti che intermediano le nostre funzioni e tutti coloro che a diverso titolo collaborano con l'Inps».

LE REAZIONI

Dalla buona gestione dell'Inps - ha detto Calderone da Washington dove è per gli Spring Meetings della Banca Mondiale e per incontrare la sua omologa statunitense Julie Su - dipendono i destini di decine di milioni di nostri concittadini e non solo ed è quindi indispensabile lavorare per il miglioramento costante dei servizi erogati». Auguri di buon lavoro al cda Inps anche dal mondo politico e da quello sindacale.

Umberto Mancini

Milleri (Essilux): «Un altro inizio d'anno positivo»

I CONTI

ROMA EssilorLuxottica archivia il primo trimestre 2024 con ricavi consolidati pari a 6,3 miliardi, in aumento del 5,5% a cambi costanti rispetto al primo trimestre 2023 (+3,0% a cambi correnti).

«Siamo felici di annunciare un altro inizio d'anno positivo per la società, grazie al contributo di tutti i business e le aree geografiche» dicono Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato e Paul du Saillant, vice ad di EssilorLuxottica. «Forti di questo risultat - aggiungono - assieme al management e ai 200mila colleghi in tutto il mondo, continuiamo ad investire nel nostro futuro e nello sviluppo di nuove categorie di prodotto, soluzioni digitali e innovazioni come Stellest, Varilux Xr series e la più recente tecnologia di lenti Transitions Gen S». I due ricordano di aver "rafforzato il portafoglio marchi nel lusso, grazie ai rinnovi degli accordi di licenza con Dolce&Gabbana e Michael Kors, così come la presenza nel retail con l'acquisizione dell'insegna giapponese Washin».

LE PROSPETTIVE

Inoltre, aggiungono, «con Ray-Ban Meta e Nuance Audio, da poco presentati ai membri del Congresso americano in occasione del "Ces on the Hill" di Washington, confermiamo il nostro impegno per espandere gli attuali confini dell'ottica. Con questo slancio positivo, affrontiamo con fiducia questa prima metà dell'anno, sicuri della nostra visione strategica e della capacità di realizzare i nostri obiettivi di lungo periodo». Il primo trimestre del 2024, per la società, è cresciuto in linea con l'outlook di lungo periodo. Questo risultato è stato raggiunto rispetto a una base di comparazione particolarmente difficile in quanto il primo trimestre è stato il migliore sia nel 2022 sia nel 2023. Le aree geografiche che hanno registrato le migliori performance sono state l'Emea, l'Asia-Pacifico e l'America Latina, mentre il Nord America ha visto una crescita minore.

Banca Generali, Mossa confermato alla guida

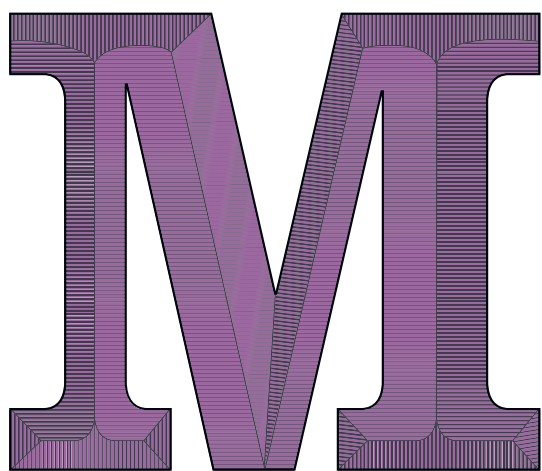
NOMINE

ROMA L'assemblea di Banca Generali ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2023 e nominato il nuovo consiglio di amministrazione e il nuovo collegio sindacale. Per il board dalla lista 1, presentata da Assicurazione Generali, sono stati eletti Antonio Cangeri (presidente), Gian Maria Mossa (confermato amministratore delegato), Azzurra Caltagirone, Lorenzo Caprio, Roberta Cocco, Alfredo Maria De falco, Anna Simioni e Cristina Zunino.

SINDACI

Dalla Lista 2, presentata da una pluralità di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali sotto l'egida di Assogestioni, è stato eletto Paolo Ciocca. Il neoeletto collegio sindacale è composto da Natale Freddi (presidente), Giovanni Garegnani e Paola Carrara (sindaci effettivi). Sindaci supplenti sono Maria Maddalena Gnudi e Diana Rizzo. Nominati anche i comitati interni.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,706**	0,95	1,621	1,911	18765448
Azimut H.	**24,160**	0,12	23,627	27,193	361784
Banca Generali	**35,660**	2,41	33,319	37,054	149214
Banca Mediolanum	**10,180**	1,90	8,576	10,355	1196389
Banco Bpm	**6,354**	1,66	4,676	6,344	33022055
Bper Banca	**4,416**	2,01	3,113	4,470	10667779
Brembo	**11,960**	1,53	10,823	12,233	709035
Campari	**9,384**	2,56	8,927	10,055	5656280
Enel	**5,872**	1,49	5,715	6,799	25803935
Eni	**15,230**	-0,65	14,135	15,662	7790937
Ferrari	**391,600**	0,28	305,047	407,032	217588
FinecoBank	**13,945**	1,09	12,799	14,417	2000968
Generali	**22,530**	0,27	19,366	23,639	3046962
Intesa Sanpaolo	**3,349**	1,53	2,688	3,396	66499245
Italgas	**5,030**	0,68	5,011	5,388	2044106
Leonardo	**21,970**	-1,44	15,317	23,604	4210742
Mediobanca	**13,580**	1,00	11,112	13,832	1856073
Monte Paschi Si	**4,200**	3,14	3,110	4,327	29517947
Piaggio	**2,804**	1,08	2,765	3,195	581465
Poste Italiane	**11,655**	1,48	9,799	11,890	1706172
Recordati	**49,740**	1,63	47,661	52,972	226309
S. Ferragamo	**9,110**	0,11	9,189	12,881	531466
Saipem	**2,288**	-1,89	1,257	2,422	27835007
Snam	**4,250**	0,66	4,204	4,877	5914564
Stellantis	**24,350**	0,33	19,322	27,082	6855279
Stmicroelectr.	**37,570**	-1,22	37,912	44,888	2618966
Telecom Italia	**0,225**	-3,27	0,214	0,308	22655122
Tenaris	**17,870**	-0,42	14,405	18,621	3441685
Terna	**7,266**	-0,03	7,233	7,881	6303629
Unicredit	**35,080**	2,02	24,914	35,595	7935997
Unipol	**8,130**	1,63	5,274	8,068	1759564
UnipolSai	**2,688**	0,07	2,296	2,688	4106839
NORDEST					
Ascopiave	**2,345**	0,00	2,196	2,484	117326
Banca Ifis	**20,020**	1,26	15,526	19,717	257614
Carel Industries	**18,560**	0,32	18,630	24,121	98046
Danieli	**32,950**	1,38	28,895	34,333	216477
De' Longhi	**30,000**	0,40	27,882	33,326	42551
Eurotech	**1,426**	-0,97	1,496	2,431	544445
Fincantieri	**0,779**	0,78	0,474	0,787	5443204
Geox	**0,648**	1,41	0,630	0,773	220970
Hera	**3,200**	2,17	2,895	3,369	3312388
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	0,00	3,101	5,279	8218
Moncler	**65,640**	-0,64	51,116	70,189	674405
Ovs	**2,330**	8,27	2,007	2,459	5253609
Piovan	**12,050**	-1,23	9,739	12,512	8960
Safilo Group	**1,078**	0,75	0,898	1,206	632551
Sit	**1,635**	10,10	1,511	3,318	42980
Somec	**13,950**	-1,41	14,215	28,732	3619
Zignago Vetro	**12,260**	-5,26	12,717	14,315	433840

Alla Ca' d'Oro

Naufragi-Approdi, Meneghetti e il dramma dei profughi

«Questa mostra ci ricorda che quanti arrivano come migranti non lo fanno a mani vuote, ma portano cultura, umanità, storie, speranze. Il mondo ha bisogno di un incontro interculturale e da Stranieri Ovunque, come si intitola la Biennale quest'anno, dobbiamo diventare Fratelli Ovunque». Così il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto per la Cultura e l'educazione e commissario del Padiglione Santa Sede alla 60/a Biennale, è intervenuto all'inaugurazione della mostra Naufragi - Approdi dell'artista italo-brasiliano César Meneghetti (nella foto) e dei Laboratori d'Arte della Comunità di Sant'Egidio, allestita alla Ca' d'Oro sul Canal Grande e curata da Alessandro Zuccari, che ha spiegato come la mostra nasca «dalle riflessioni che gruppi di artisti con disabilità hanno elaborato e condiviso con Meneghetti sui viaggi dei migranti e sulla tragedia dei tanti che hanno perso la vita cercando di raggiungere l'Europa». La mostra resterà aperta fino al 15 settembre, tutti i giorni tranne il lunedì, dalle 10 alle 19.

Biennale Arte

Ai Giardini risuonano il sibilo degli ordigni, gli allarmi aerei, il rombo degli elicotteri
Ma è anche polemica per la presenza di un pittore "silurato" dal governo di Varsavia e che doveva inizialmente rappresentare il Paese con opere giudicate controverse

Bombe e conflitti La Polonia arruola gli artisti ucraini

IL CASO

Ci sono due Polonie alla Biennale Arte di Venezia. C'è quella ufficiale, inaugurata ieri mattina dal ministro della Cultura Bartlomiej Sienkiewiczl nel padiglione ai Giardini dove risuonano i sibili e le esplosioni delle bombe in Ucraina. E c'è quella "silurata", verrebbe da dire "foresta" richiamando il titolo dell'esposizione di Adriano Pedrosa, distante in linea d'aria un centinaio di metri da quella autorizzata, ma di fatto fuori dall'area della Biennale, ospitata in una palazzina modesta immersa nel verde. Le due Polonie parlano di guerra - quella in corso in Ucraina, ma anche quella costata la vita ai soldati anticomunisti che si opponevano al totalitarismo sovietico - e rappresentano un caso per la sessantesima Mostra internazionale che domani aprirà al pubblico.

Il pittore "censurato" si chiama Ignacy Czwartos, ha 58 anni, è cofondatore dell'Associazione degli artisti indipendenti e della Galleria Otwarta Pracownia di Cracovia e doveva essere lui a rappresentare la Polonia nel padiglione nazionale con una serie di opere dal controverso significato politico, mostrando il proprio Paese come storicamente oppresso dalla Germania e dalla Russia. Tra i suoi dipinti ce n'è anche uno che raffigura l'ex cancelliera tedesca Angela Merkel e il primo ministro russo Vladimir Putin vicino a una croce di Sant'Andrea fiammeggiante e simile a una svastica. A ottobre 2023 Czwartos era l'artista prescelto (non senza polemiche, peraltro), due mesi dopo Czwartos è stato liquidato. Nel frattempo era cambiato il governo, con il ritorno del filoeuropeo Donald Tusk. E il nuovo ministro della Cultura, che è commissario del padiglione, ha cestinato la proposta approvata dal precedente governo di centrodestra e populista del Pis nelle sue ultime settimane di vita. Così sono entrati in scena la curatrice Marta Czyż e Open Group, ossia gli ucraini Yuriy Biley, Pavlo Kovach, Anton Varga che in laguna hanno portato il suono della guerra.

L'installazione del collettivo ucraino intitolata "Repeat After Me" dà infatti letteralmente voce alle armi usate dalla Russia e al ricordo di chi le ha sentite: l'allarme aereo, gli elicotteri da combattimento, i colpi di mortaio, i fucili d'assalto. Con l'invito al pubblico di "ripetere" quei suoni e, così facendo, di partecipare e di condividere l'angoscia vissuta dagli ucraini. Provare «solidarietà, compassione, empatia, ma non indifferenza», ha detto il ministro Sienkiewiczl alla cerimonia inaugurale. «L'arte combatte il male e di conseguenza anche la guerra», ha aggiunto invitando tutti a «ripetere» quei suoni e «a non provare mai indifferenza».

Nei video, registrati in due diversi momenti, subito dopo l'invasione della Russia nel 2022 e all'inizio di quest'anno, a parla-

IL "CENSURATO" IGNACY CZWARTOS ESPONE COMUNQUE IN LAGUNA: UN DIPINTO CON ANGELA MERKEL ACCANTO A PUTIN

ALLE SALE D'ARMI

APERTURA Due immagini della cerimonia di inaugurazione del padiglione dell'Ucraina alle Corderie

L'INAUGURAZIONE

E Kiev si affida alla tessitura «Siamo qui perché esistiamo»

Forti, visibili e coraggiosi, sono queste le parole di Taras Shevchenko, viceministro dell'Integrazione europea, rivolte ai curatori e ai sei artisti selezionati per rappresentare il padiglione Ucraina alla 60esima edizione della Biennale. «La cultura ucraina fa parte della cultura europea e tutti gli eventi storici come la decolonizzazione sono la nostra storia e diventano la nostra cultura - ha detto Shevchenko -. Ringraziamo tutti i sostenitori e siamo grati per lo spazio concesso agli artisti». Sul tema "Stranieri Ovunque - Foreign Strangers", il gruppo artistico ha dato forma a Net Making, un progetto a cura di Viktoria Bavykina e Max Gorbatsky, che ha unito la pratica comune della tessitura come metafora di unione del popolo, ai lavori degli artisti Andrii Rachynskyi, Daniil Revkovskyi, Katya Buchatska, Oleksandr Burlaka, Lia Dostlieva e Andrii Dostliev, gli ultimi due trasferiti dal 2014 dalla regione separatista del Donetsk in Polonia.

La presenza del padiglione ucraino non è scontata. L'arrivo in Italia di quattro degli artisti era incerta a causa della legge marziale in vigore dal 2022. Ad aggiungersi la preoccupazione del trasporto sicuro delle opere fuori dai confini fino a Venezia, in un padiglione la cui posizione a 100 metri da un bunker, ha immediatamente innescato un legame emotivo negli artisti. Fatto così significativo da dare vita ad una cartina che indica il percorso dal padiglione fino al rifugio, dimora per i civili in guerra.

LA FIRST LADY

A ringraziare la rappresentanza ucraina "fuori casa" anche la first lady Olena Zelens'ka, che in un video mostrato ieri all'inaugurazione del padiglione, ha voluto sottolineare l'importanza della presenza ucraina alla mostra d'arte: «Poter rappresentare la nostra cultura e identità alla Biennale di Venezia è un gesto di enorme solidarietà. Nonostante la distruzione che l'Ucraina sta subendo, siamo grati agli artisti che continuano a produrre la loro arte, perché non c'è testimonianza artistica più veritiera di quella documentata durante la guerra». Parole condivise anche da Andrii Kartysh, console ucraino che sottolinea l'importanza dell'Ucraina "a livello internazionale in un momento, in cui la nostra esistenza di Nazione viene minacciata». Presente tra il pubblico anche l'imprenditore e oligarca Viktor Pinchuk e in divisa militare l'artista e soldato ucraino Max Robotov. «L'arte non è in grado di fermare una pallottola, ma è in grado di creare spazi per discussioni e riflessioni. - conclude Gorbatsky -. Dall'inizio della guerra ad oggi l'attenzione verso l'Ucraina sta calando, è normale, purtroppo esiste una competizione anche in termini di visibilità. È per questo che vogliamo essere presenti e renderci visibili».

IN SALA IL VICEMINISTRO PER L'INTEGRAZIONE TARAS SHEVCHENKO E LA FIRST LADY APPARE IN UN VIDEO: «GRATI AGLI ARTISTI»

Nicole Petrucci

IL PADIGLIONE DELLA FRANCIA APRE CON RACHIDA DATI E SANGIULIANO

Aperto il padiglione della Francia alla Biennale. Alla cerimonia, presieduta dalla ministra della Cultura francese Rachida Dati, è intervenuto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano.

GUERRE
A sinistra, l'artista escluso Ignacy Czwartos e, nel tondo, il ministro polacco Bartłomiej Sienkiewicz. Sotto, un'altra protesta a favore del popolo palestinese

re - e a riprodurre il suono della guerra - sono alcuni rifugiati ucraini. «La guerra in corso - ha detto la curatrice Czyż - si è radicata nella loro quotidianità. La osservano sia dall'interno che dall'esterno, sono preoccupati non solo per il futuro loro e dei loro famigliari ma per la sorte dell'intera Ucraina. Al padiglione della Polonia danno voce alle vittime civili e ai sopravvissuti della guerra e le loro testimonianze diventano non tanto la voce della società ucraina, quando dei rifugiati in generale». L'installazione in una stanza buia presenta anche alcuni microfoni per un singolare karaoke: un bar karaoke militare del futuro - è stato spiegato - dove gli spettatori potranno conoscere l'esperienza di chi si è trovato sotto le bombe e magari apprendere cose che potrebbero servire.

L'ALTRA VERNICE

Poco distante, in viale IV novembre, appena un'ora dopo, veniva inaugurata "Polonia senza censura", con 15 dipinti di Ignacy Czwartos. In una nota è spiegato che la mostra, che resterà aperta per un solo mese, fino al 17 maggio, "è stata resa possibile soprattutto grazie al sostegno della diaspora polacca e dalla comunità rappresentata da Marek Buczkowski che ha messo a disposizione uno spazio". Incomparabili le spese tra le due "Polonie": sponsor importanti per "Repeat After Me", tra cui Vogue Polska; la Fondazione nazionale polacca per "Polonia Uncensored".

PALESTINA

A proposito di guerre, anche ieri manifestazioni di solidarietà nei confronti del popolo palestinese. Nel cartellone della Biennale all'ingresso ai Giardini sono stati attaccati "fazzoletti" in cui si parla di genocidio. Sempre chiuso il padiglione di Israele.

Alda Vanzan

Il presidente della banca Ernesto Fürstenberg Fassio: «Palazzo Banksy e il parco della villa sul Terraglio aperti a collaborazioni con la Biennale: valorizzare giovani artisti emergenti»

Ifis Art, sviluppo e mecenatismo

L'INIZIATIVA

Mecenatismo e sviluppo coniugati per rendere sempre più fruibile ai cittadini l'arte, dare spazio a giovani artisti e coinvolgere anche il mondo della finanza per investimenti a Venezia in piccole imprese, artigiani, i protagonisti dell'economia della bellezza che hanno fatto unica l'Italia.

Il presidente di Banca Ifis Ernesto Fürstenberg Fassio ha lanciato ieri in un evento nella prima grande fabbrica del mondo, l'Arsenale, nel contesto della Biennale Arte 2024 "Ifis Art", il progetto dedicato alla valorizzazione e alla promozione dell'arte e della cultura che vuole instaurare una sinergia tra pubblico e privato.

L'APPELLO

«Mettiamo a disposizione i nostri spazi e le nostre collezioni a tutti i cittadini, come è nella nostra missione valorizzare le eccellenze del nostro Paese e le sue Pmi - spiega il presidente -. Tutta l'arte che la banca andrà ad acquistare sarà aperta al pubblico. Per questo collaboriamo con le istituzioni e stiamo andando a sviluppare nuove idee su Venezia. Con "Ifis Art" vogliamo anche aprire ai giovani spazi di creatività, facendo diventare per esempio "Palazzo Banksy" a San Pantalon e anche il parco della nostra sede di Villa Fürstenberg nuovi spazi del Padiglione Italia, il tutto in collaborazione col Ministero della Cultura e la Biennale. Offriamo questi spazi al pubblico per valorizzarli anche con la presentazione di artisti emergenti, speriamo soprattutto italiani, che potranno esporre la loro arte di strada in queste sedi. Vogliamo diventare la banca di riferimento per la città in questo campo». E non solo. Il progetto "Ifis Art" voluto e ideato proprio dal presidente, raccoglie tutte le iniziative realizzate dalla banca per la valorizzazione dell'arte, della cultura, della creatività contemporanea e dei loro valori. E quindi c'è l'impegno che ha portato all'acquisto e l'attento restauro delle 12 teste di Canova oggi in mostra a Lucca e che viaggeranno in altre location prima di tornare a Marocco alle porte di Mestre, e anche il progetto di recupero dell'opera di Banksy "Il Bambino Migrante" a Venezia col restauro del palazzetto di San Pantalon che la ospita, passando dal sostegno di manifestazioni artistiche e culturali, programmi di education a prodotti editoriali. «Su questo interverremo in un progetto sui diritti umani - spiega il presidente di Banca Ifis -. Non è un caso che Banksy abbia scelto Venezia per lasciare questo messaggio su questo palazzo: è una città internazionale, che ha un'economia molto virtuosa e ha una serie di problemi dovuti anche all'urbanistica, alla gestione della città».

PRENOTANDO SU UNA APP DAL 28 APRILE SARÀ POSSIBILE VISITARE LE SCULTURE ALL'APERTO E SGARBI BOCCIA IL PADIGLIONE ITALIA

Il presidente di Banca Ifis Ernesto Fürstenberg Fassio e Horse Power (foto Andrea Garuti), opera esposta nel parco di Villa Fürstenberg

FINANZA PER LE PMI

A partire dal 28 aprile 2024 per esempio il Parco Internazionale di Scultura di Villa Fürstenberg sarà aperto al pubblico e visitabile gratuitamente ogni domenica (escluse le festività), previa prenotazione tramite l'App dedicata "Ifis Art", che sarà anche un veicolo di informazione culturale nella quale il racconto delle singole sculture della mostra curata da Cesare Biasini Selvaggi viene accompagnato da contenuti video inediti e interviste agli artisti. C'è anche l'installazione diffusa di Nico Vascellari, intitolata "Horse Power", che valorizza il rapporto tra uomo e natura immersa nell'ecosistema botanico-naturalistico del giardino della villa. Il parco poi ospiterà anche tante altre iniziative.

Alla presentazione di Ifis Art anche la critica pesante all'installazione del Padiglione Italia di questa Biennale del critico d'arte ed ex sottosegretario alla cultura Vittorio Sgarbi. «Farò a breve un esposto alla Corte dei Conti per il finanziamento pubblico accordato al Padiglione Italia, un orrore contro l'umanità», annuncia Sgarbi: «Avere persone in coda per vedere tubi "Innocenti" che suonano mi sembra una presa in giro. È un intervento di balordi che agiscono contro l'arte contemporanea». Ifis è sponsor del Padiglione Italia, il presidente Furstenberg Fassio si è affrettato a ribadire all'appoggio finanziario anche futuro alle iniziative del Padiglione anche se poi ammette che preferisce arte meno concettuale. Procede spedito invece il progetto bond Venezia: «Vogliamo attrarre risorse finanziarie per investire negli artigiani e nelle piccole imprese della città per il rilancio di attività produttive che soffrono per gli alti tassi di interesse di oggi dando così un nuovo sviluppo alla città», dice Furstenberg Fassio. Arte, finanza e impresa insieme per dare nuova linfa a Venezia.

Maurizio Crema

Da Carmencita al Punt e Mes
Le creazioni di Armando Testa

L'ESPOSIZIONE

Ca' Pesaro apre le porte alla nuova stagione espositiva con un tributo di grande spessore artistico: una mostra dedicata al genio della comunicazione visiva italiana, Armando Testa (1917-1992). Già parte integrante delle collezioni civiche veneziane con 17 opere presenti sin dal dicembre 2022, l'eclettico creativo piemontese diviene protagonista indiscusso di una rassegna monografica senza precedenti, destinata a far emergere gli aspetti più intimi e meno noti della sua produzione. Dai manifesti ai caroselli, alle campagne di comunicazione, la rassegna a cura di Gemma De Angelis Testa, Tim Marlow (direttore del Design Museum di Londra) ed Elisabetta Barisoni (responsabile di Ca' Pesaro) si tiene in concomitanza della Biennale d'Arte, ed è la magnifica sintesi di una produzione alimentata da un indubbio talento artistico.

GLI INIZI

Al primo concorso, vinto da Armando Testa a vent'anni per ICI (Industria Colori Inchiostri) nel 1937, si affianca la ricerca portata avanti nell'immediato dopoguerra per importanti aziende come Martini & Rossi, Carpano, Borsalino e Pirelli, da cui scaturiranno alcune delle sue più geniali e iconiche invenzioni. E ancora, le pubblicità, le campagne promozionali e i loghi per Lavazza, Sasso, Carpano, Simmenthal e Lines, tra gli altri, che hanno accompagnato diverse generazioni di spettatori, fruitori, artisti e creativi, si arricchiranno delle suggestioni di Testa per occasioni pubbliche nazionali, come le Olimpiadi di Roma del 1960, di cui realizzò il manifesto ufficiale vincendo un concorso segnato da articolate vicende. Gli anni Cinquanta e Sessanta videro la nascita delle immagini e delle animazioni per la televisione, con personaggi, suoni e gesti che sono rimasti nella storia della pubblicità e della cultura internazionale: dal digestivo Antonetto (1960) alla celebre sfera rossa sospesa sopra la mezza palla del Punt e Mes, che in dialetto piemontese significa "un punto e mezzo" (1960); da Caballero e Carmencita per il caffè Paulista di Lavazza (1965) agli immaginifici abitanti del pianeta Papalla per i televisori Philco (1966); da Pippo, l'ippopotamo azzurro dei pannolini Lines (1966-1967), alle pubblicità per l'olio Sasso (1968) e per la birra Peroni (1968).

IL RICORDO

«Subito dopo la sua scomparsa – racconta Gemma De Angelis Testa - ho cominciato a ordinare e esaminare in profondità il suo archivio di testi e le sue opere. Questa attività mi è stata molto utile per studiare e cercare di comprendere meglio il suo lavoro non pubblicitario, di cui spesso parlavamo e che desiderava mettere in luce. Ho così scoperto una miniera inesauribile di spunti e suggestioni, diventate oggetto di numerose mostre che ho curato negli anni insieme a studiosi dell'arte». Armando Testa amava ripetere alla moglie che per "un pittore

A CA' PESARO UNA RASSEGNA CHE OFFRE CAROSELLI, MANIFESTI E SIMBOLI DI UN GRANDE COMUNICATORE

IL RE DEGLI SPOT

Nella foto grande Carmencita e Caballero in uno spot. Nel tondo la moglie Gemma Testa

Ma l'eredità di Testa va oltre la mera pubblicità. La mostra evidenzia il suo impegno sociale attraverso campagne per Amnesty International, per il referendum sul divorzio, per la povertà e la fame nel mondo. «Son sicura che Armando – aggiunge Gemma – sorriderebbe a sapere che Venezia, luogo magico dove ci siamo incontrati, e innamorati, è diventata la casa di parte della mia collezione, donata a Ca' Pesaro nel 2022, e grazie alla quale ho ricevuto il Leone d'Oro di cui sono molta orgogliosa, e della mostra che vede riunite, sempre nella stessa sede, una significativa selezione delle sue opere, alcune delle quali mai esposte prima d'ora, come la scultura Gessetto, realizzata per il calendario Zafferri nel 1978, o il progetto murale A spanne per Sikkens nel 1982. "Armando Testa" sarà aperta al pubblico da domani al 15 settembre, da martedì a domenica (10-18).

Federica Repetto

L'altra sera sull'isola di San Giorgio il party della Fondazione Pinault. L'attrice Salma Hayek ha fatto gli onori di casa con le prelibatezze dell'Harry's Bar. Nella sede della Marina Militare, invece Venetian Heritage ha raccolto 450 ospiti

Cini e Arsenale Vecchio prime feste d'apertura

GLI EVENTI

La Biennale fa il suo trionfante ingresso tra l'arte, il mecenatismo e il glamour, incantando Venezia. Venetian Heritage, uno dei comitati per la salvaguardia di Venezia, diretto da Toto Bergamo Rossi, ha raccolto grazie agli eventi che sono già "sold out" durante il Biennale Gala Weekend (17-20 aprile) un milione e 600mila euro che saranno destinati al progetto di restauro e rinnovo della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro.

Per celebrare il venticinquesimo anniversario della fondazione, 450 sostenitori e mecenati parteciperanno domani al consueto evento di raccolta fondi e che per la terza volta consecutiva si avvale della prestigiosa collaborazione della maison Dior, all'Arsenale Vecchio, sede della Marina Militare. Hanno confermato la loro presenza Delphine Arnault, presidente di Dior e figlia di Bernard Arnault presidente di LVMH, Maria Grazia Chiuri, designer di Dior, Tilda Swinton e Diane von Furstenberg ambasciatrici di Venetian Heritage, l'archistar Peter Marino, la modella Valentina Nasi, Valentina Marini Clarelli Nasi, Beatrice Borromeo e Pierre Casiraghi, Larry Gagosian, la principessa Firyal di Giordania, il principe Amyn Aga khan, la famiglia Mittal che controlla il più grande gruppo siderurgico del mondo, Steven e Christine Schwartzman.

Questa sera i sostenitori del comitato saranno ospiti alla cena a Palazzo Contarini degli Scrigni organizzato da Luca e Veronica Marzotto.

ALLA FONDAZIONE CINI

Di magnificenza tutta francese brillava ieri sera, alla Fondazione Giorgio Cini. François Pinault e sua moglie Maryvonne hanno dato il benvenuto a 900 ospiti d'élite tra aristocratici, galleristi, critici d'arte, artisti e i grandi nomi dell'arte e della moda. Dopo un'immersione nelle esposizioni di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, gli ospiti hanno sfilato lungo un red carpet scenografico, in attesa di essere catturati dall'inconfondibile magnetismo di Salma Hayek a fianco del marito François-Henri Pinault. Attraverso una continua proposta di mostre temporanee sia monografiche che collettive, François Pinault, tra i più conosciuti collezionisti d'arte del pianeta, continua nella sua missione di condividere la sua straordinaria collezione con il mondo, che conta circa diecimila opere raccolte in oltre cinquant'anni. Anche in questa occasione la serata si è prospettata come un evento senza precedenti. Tra i magnifici chiostri della Fondazione, gli ospiti si sono deliziati con le prelibatezze dell'Harry's Bar di Arrigo Cipriani, mentre le mostre degli artisti Julie Mehretu (che espone con Nairy Baghramian, Huma Bhabha, Robin Coste Lewis, Tacita Dean, David Hammons, Paul Pfeiffer e Jessica Rankin a Palazzo Grassi) e Pierre Huyghe (a Punta della Dogana) hanno fatto da sfondo a conversazioni e incontri destinati a lasciare un'impronta indelebile nella storia dell'arte contemporanea.

Federica Repetto

NUVOLE ROSA A SAN GIACOMO IN PALUDO PER LA COREOGRAFA COREANA

Pinky Pinky "Good": San Giacomo's Leap into Tomorrow, della coreografa coreana Eun-Me Ahn, realizzato ieri sull'Isola di San Giacomo in Paludo. L'evento, curato da Hans Ulrich Obrist, ha offerto a circa 600 fortunati visitatori, l'opportunità di arrivare sull'isola che diventerà sede veneziana della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo dal 2025.

Ambientato in un futuro molto vicino, il film di Alex Garland pare sia stato realizzato "in diretta" prendendo spunto dall'assalto a Capitol Hill del 2021

Assedio alla democrazia

CIVIL WAR
Regia: Alex Garland
Con: Nick Offerman, Kirsten Dust, Wagner Moura
AZIONE ★★1/2

L'assalto a Capitol Hill è stato un trauma per la democrazia americana che sta generando mutazioni cinematografiche, e non c'è dubbio che il quinto lungometraggio del londinese Alex Garland abbia una diretta, seppure distopica, connessione con l'avvenimento.

Ambientato in un futuro molto vicino (e, crediamo, non a caso) mette in scena una sorta di seconda guerra civile americana, quando gli stati della California e del Texas si alleano per abbattere il governo federale (ma c'è un tutti contro tutti). Le forze secessioniste hanno forse qualche ragione dalla loro, poiché il presidente non è uno stinco di santo e il suo mandato è politicamente rovinoso nonostante millanti in televisione brillanti risultati.

Dunque, Garland ("Men" e "Annientamento" i suoi precedenti) sembra a questo punto sostenere che i ribelli che cercano di assaltare Washington abbiano ragione nell'insorgere, ma, come vedremo, sembra ci sia dell'altro nel suo discorso.

Per la verità, ancor prima di Capitol Hill, a raccontare una futuribile seconda guerra civile americana ci aveva provato profeticamente Joe Dante nel 1997, ma la sua critica fantapolitica all'America profonda, quella degli Stati centrali e della classe operaia bianca e conservatrice, si muoveva nell'eccesso di grottesco, mentre la guerra civile del film di Garland ha toni drammatici di pura violenza bellica, persino sadica. Joe Dante si divertiva a mettere in ridicolo il razzismo provinciale del suo Paese, mentre qui si suona un campanello d'allarme che vorrebbe essere serio: il caos della democrazia genera mostri.

Alla macrostoria, la ribellione armata al potere centrale (i cui contorni ideologici sono approssimativi), si unisce la microstoria di stereotipati giornalisti indipendenti (la celebre fotoreporter è Kirsten Dunst) la cui missione è intervistare il presidente prima che le forze secessioniste vincano sul campo. Gli anomali cronisti, appaiono però più alla ricerca del visivo e della sua estetica che alla notizia, anche se sappiamo (vedi la guerra del Vietnam) quanto un'immagine possa cambiare il corso della storia. Si aggiunga che dove mai potranno pubblicare quando tutto è crollato? In realtà, servono solo come filo del discorso filmico.

"Civil War" è in primo luogo un puro racconto visivo dalla struttura narrativa che non aggiunge novità e si muove usando l'immaginario depositato del genere cinematografico d'azione; insomma: molto già visto. Sul discorso di fondo del film, che sarebbe serio visto il clima politico americano, ovvero i pericoli che vive la moderna democrazia, prevale nel film la frenetica spettacolarizzazione spezzata da statiche immagini in bianco e nero, quasi delle nature morte della realtà, che non bastano per trasformare la coazione a ripetere la violenza in vera, quanto generica e ambigua, denuncia.

Giuseppe Ghigi

Gran Bretagna

Un gruppo di donne contro il bigottismo

CATTIVERIE A DOMICILIO
Regia: Thea Sharrock
Con: Olivia Colman, Jessie Buckley, Timothy Spall
COMMEDIA ★★★

La ribellione di un gruppo di donne alla bigottissima Inghilterra anni Venti nasce dalle... parolacce che popolano le misteriose lettere oscene recapitate alla zitella timorata di Dio Edith Swan (strepitosa Colman): sotto accusa, senza prove, la turbolenta e scurrile vicina di casa Rose, ma una poliziotta decide di vederci chiaro. Arguta commedia nera che racconta più di quello che mette in scena, "Little wicked letters" è un velenoso j'accuse al "perbenismo" religioso usato come strumento di controllo.

Italia

Viaggio romantico nel ricordo di un papà

IL CASSETTO SEGRETO
Regia: Costanza Quatriglio
DOCUMENTARIO ★★1/2

Omaggio a un padre attraverso la spoliazione della memoria fatta di libri, ritagli di articoli, fotografie e filmini super otto. Scomparso nel 2017, Giuseppe Quatriglio ha riempito la casa di tracce del suo passato che la regista cerca di ricomporre unendo l'importante memoria del padre alla sua. Niente di nuovo sotto il sole del cinema (vedi i lavori di Alina Marazzi e Mariano Llinás), e si supera il tempo necessario a dire, ma resta un'operazione gentile che oltre all'elaborazione del lutto ci offre squarci di un mondo che fu. (g.g.)

Fantasmi di ieri e di oggi ma è tutto molto deludente

GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE
Regia: Gil Kenan. Con: Paul Rudd, Carrie Coon, Finn Wolfard AVVENTURA ★1/2

Tornano i Ghosbusters di ieri e di oggi, pronti a fronteggiare i terribili fantasmi che arrivano dal passato ma anche le turbolenze dell'adolescenza. Gil Kenan rende omaggio agli anni Ottanta e al primo capitolo della saga giocando con l'effetto nostalgia tra citazioni e rimandi, ma senza troppa creatività, in un fiacco girovagare di linee narrative che spezzano il ritmo del film penalizzando alla fine tutti i personaggi. E in particolare la giovane star di "Stranger Things" Finn Wolfhard, che resta in penombra rispetto alla collega Mckenna Grace, sui cui prevedibilissimi turbamenti da teenager poggia gran parte del film. Sprecati Dan Akroyd e Bill Murray.

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

IN SALA
Una scena del film "Civil War" di Alex Garland nei cinema questa settimana

A Vicenza Finocchiaro e il Calamaro gigante

IL CALAMARO GIGANTE
con Angela Finocchiaro e Bruno Stori
Teatro Comunale di Vicenza, lunedì 22 e martedì 23 aprile
Www.tcvi.it.

TEATRO

Una nuovissima produzione è in arrivo nella stagione di prosa del Teatro Comunale di Vicenza: in Sala Maggiore, lunedì 22 e martedì 23 aprile alle 20.45 ci sarà "Il calamaro gigante", uno spettacolo fresco di debutto con Angela Finocchiaro e Bruno Stori, regia di Carlo Sciaccaluga, tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore toscano Fabio Genovesi, che firma anche l'adattamento teatrale con Angela Finocchiaro e Bruno Stori, scene e costumi di Anna Varaldo, disegno luci di Gaetano La Mela, video di Willow Production e Robin Studio, ideazione creature marine di Alessandro Baronio, prodotto da Enfi Teatro, Teatro Nazionale di Genova.

Angela Finocchiaro torna a Vicenza insieme a lei sul palco ci saranno l'attore, regista e drammaturgo Bruno Stori e un gruppo di otto performer (Gennaro Apicella, Silvia Biancalana, Marco Buldrassi, Simone Cammarata, Sofia Galvan, Stefania Menestrina, Caterina Montanari, Francesca Santamaria Amato), riuniti per portare in scena un movimentato viaggio fuori dal mondo e dallo spazio, "seguendo il flusso delle onde", come recitano le note allo spettacolo.

METEO

Instabile al Centro Sud con precipitazioni, nevose sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Prosegue l'afflusso di correnti artiche che determinano una giornata variabile e piuttosto fredda per il periodo. Possibili fenomeni instabili tra Prealpi e pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prosegue l'afflusso di correnti artiche che determinano una giornata variabile e piuttosto fredda per il periodo ma in prevalenza asciutta eccetto per qualche fiocco sui crinali alto-atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prosegue l'afflusso di correnti artiche che determinano una giornata variabile e piuttosto fredda per il periodo. Possibili fenomeni instabili tra Prealpi e pianure.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	15	Ancona	8	17
Bolzano	3	15	Bari	9	15
Gorizia	5	17	Bologna	9	18
Padova	9	17	Cagliari	11	22
Pordenone	7	18	Firenze	10	17
Rovigo	5	17	Genova	11	19
Trento	5	16	Milano	12	17
Treviso	6	17	Napoli	11	18
Trieste	11	17	Palermo	13	20
Udine	7	17	Perugia	5	13
Venezia	9	17	Reggio Calabria	13	19
Verona	7	15	Roma Fiumicino	9	19
Vicenza	5	16	Torino	10	18

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Generations** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Freaks Out** Film Fantasy. Di Gabriele Mainetti. Con Claudio Santamaria, Pietro Castellitto, Aurora Giovinazzo
23.50 **A Tutto Campo** Informazione
0.50 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
2.20 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Sapiens?** Cartoni
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **C'era una volta il Derby Club** Documentario. Di Marco Spagnoli
23.05 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentario. Condotto da Claudio Camarca

Rai 4
6.25 **Departure** Serie Tv
7.50 **Private Eyes** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **In the dark** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Nella tana dei lupi** Film Azione. Di Christian Gudegast. Con Gerard Butler, Pablo Schreiber, O'Shea Jackson Jr.
23.45 **Fuga da Mogadiscio** Film Azione
1.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.55 **Wonderland** Attualità
2.25 **Criminal Minds** Serie Tv
3.05 **Il principio del piacere** Serie Tv
4.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Giovanni Episcopo** Teatro
17.25 **Berg: Concerto per violino e orchestra** Musicale
17.55 **Berg: Der Wein - Strauss: Die Frau** Musicale
18.40 **TGR Petrarca** Attualità
19.10 **Save The Date** Documentario
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Gianni Schicchi (Roma 2024, dir. Mariotti)** Teatro. Con Carlo Lepore, Vuvu Mpofu, Giovanni Sala
22.20 **L'heure espagnole (Roma 2024, dir. Mariotti)** Musicale
23.20 **Save The Date** Attualità
23.50 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Flipper** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Music Line** Musicale

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.20 **Terra Amara** Serie Tv
23.10 **Terra Amara** Serie Tv
24.00 **Station 19** Serie Tv

Italia 1
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il richiamo della foresta** Film Avventura. Di Chris Sanders. Con Harrison Ford, Omar Sy, Dan Stevens
23.25 **King Kong** Film Avventura
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.35 **Belli dentro** Fiction
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Ercole contro Moloch** Film Avventura
10.40 **Strangerland** Film Drammatico
13.00 **Calma ragazze, oggi mi sposo** Film Commedia
14.50 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
17.10 **Immortal (Ad Vitam)** Film Fantascienza
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Matt Damon, Tom Sizemore
0.30 **Blow** Film Drammatico
2.40 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Immortal (Ad Vitam)** Film Fantascienza

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.00 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.05 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Venus e Fleur** Film Commedia. Di Emmanuel Mouret. Con Isabelle Pires, Julien Imbert, Veroushka Knoge
22.55 **Love You!** Film Erotico
0.25 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola
16.20 **Memex 2016 - 2017**
17.20 **Brevi Di Scienza 2023**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Progetto Scienza 2020-2021 (Tit. Provv.)**
18.05 **The Secret Rules Of Modern Living: Algor**
19.15 **Brevi Di Scienza 2023**
19.30 **Wild Italy (V Serie)**
20.15 **Plants Odysseys**
21.00 **Wonders Of The Ocean**
22.00 **Progetto Scienza 2020-2021**
22.05 **The Joy Of Stats**
22.50 **Brevi Di Scienza 2023**
23.00 **Tgr/Leonardo 23/24**

DMAX
8.05 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.40 **Vado a vivere nel bosco** Doc.
11.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.25 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Avventura
17.30 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.40 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
13.40 **Luna di miele fatale** Film Giallo
15.30 **Due Baby Sitter All'improvviso** Film Sentimentale
17.15 **La tata dei desideri** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **100% Italia - Anteprima** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
23.00 **MasterChef Italia** Talent
0.30 **GialappaShow** Show

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.20 **La casa delle aste** Società
12.20 **In casa con il nemico** Società
14.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
15.35 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.15 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.05 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.45 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **La commedia del potere** Film Thriller
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Mr. Nobody** Film Drammatico
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Shanghai Surprise** Film
22.30 **L' Alpino** Rubrica
22.45 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Dannato Friuli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il Sole esce dal tuo segno, mettendo fine all'appuntamento con te stesso durato circa un mese, nel corso del quale hai avuto modo di fare il punto della situazione e definire gli obiettivi che intendi raggiungere. Da oggi si tratta di valutare le risorse di cui disponi, anche a livello **economico**, e programmare un piano di azione pratico e concreto, basato sulle tue forze. I dubbi ti fanno crescere.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con l'ingresso del Sole nel tuo segno si evidenzia la posizione di Plutone, che ti mette in difficoltà obbligandoti a rivedere alcune cose della tua vita, specialmente riguardo al **lavoro** e alla linea da seguire nei prossimi tempi. Ma sei pieno di energie, impaziente e desideroso di fare qualcosa di un po' spettacolare, come per convincere il mondo, o forse anzitutto te stesso, delle tue capacità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi Mercurio, il tuo pianeta, arriva alla congiunzione esatta con Venere e decide quindi lei il menù della giornata: l'ingrediente principale non può essere che l'**amore**. Approfitta della ventata di leggerezza e socialità per chiudere la settimana lavorativa con il sorriso sulle labbra e per suscitarlo di rimando alle persone che ti sono vicine. Anche nel settore professionale qualcosa si allenta.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi puoi approfittare di una configurazione davvero ottima per chiudere in bellezza la settimana per quanto riguarda il **lavoro**. I pianeti sono decisamente bendisposti, ci sono tante novità nell'aria e alcuni elementi di tensione si distendono. Tu potresti avere un momento di esitazione e prenderti il tempo per esaminare nuovamente una questione, se ne senti la necessità puoi fare una breve pausa.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi ci sono novità per quanto riguarda la situazione a livello **economico**. Puoi beneficiare di una chiarezza maggiore, che ti consente di calibrare le tue mosse e ottenere grandi risultati con un dispendio minore di energie. Il tuo rigore sarà premiato e ti consentirà di rilassarti. Ma più in generale stai entrando in una fase diversa, più pragmatica e concreta. Per te si aprono nuove possibilità.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nel tuo segno ti consente di calibrare al meglio le tue reazioni, dando spazio vitale alle emozioni che ti percorrono e servendotene per attraversare la giornata. Rilassamento e dolcezza saranno gli strumenti più idonei per procedere con la fermezza che la situazione richiede. E poi la configurazione ha in serbo per te una piacevole sorpresa affettiva, l'**amore** ti regala un momento speciale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la configurazione alimenta la tua curiosità, rafforzando il desiderio di moltiplicare i contatti e gli incontri. Questo si traduce in una sorta di delicata e affabile irrequietezza, che ti fa benvolere e contribuisce a renderti più versatile, incoraggiato dalla capacità di assecondare le persone che incontri. E poi c'è l'**amore**, in cui più di ogni altro settore benefici dei regali dei pianeti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova configurazione che viene a crearsi oggi apre per te una fase nuova nel tuo modo di entrare in relazione con il partner. L'**amore** si guadagna la tua attenzione privilegiata, quasi esclusiva. E il partner diventa il centro, il punto di riferimento alla cui luce le altre cose acquistano un senso nuovo. Anche gli amici favoriscono questo tuo atteggiamento, da cui deriva una piacevole euforia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Abbandona i tuoi dubbi e le resistenze, oggi l'**amore** si merita una fiducia totale: affidati ai sentimenti senza porre un argine. La Luna ti invita a lasciare alle emozioni il posto d'onore, lascia per un giorno il volante e goditi un viaggio diverso, in cui la ricerca del piacere si sintonizza sul benessere del partner. La configurazione accelera alcuni processi, sarai sorpreso dalla tua rapidità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Con Luna e Sole favorevoli, la tua giornata è particolarmente positiva. Ti senti a tuo agio, fiducioso e sicuro, in grado di affrontare situazioni di ogni tipo. Ma è per quanto riguarda l'**amore** che i pianeti hanno in serbo per te una sorpresa speciale, qualcosa destinato a darti emozioni molto piacevoli nel corso dei prossimi trenta giorni. Per ora c'è solo il bocciolo ma presto lo vedrai fiorire.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione viene a mitigare leggermente il tuo rigore, consentendoti di allentare un po' i cordoni della borsa e di considerare ora tutto quel che riguarda il **denaro** con maggiore tolleranza. Oggi ti sarà improvvisamente più facile individuare le soluzioni là dove fino a ieri riuscivi a vedere unicamente i problemi. Questo perché ti apri agli altri con fiducia, non più totalmente autarchico.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è in Vergine, in opposizione al tuo segno, e questo se da un lato potrebbe accrescere la tua emotività, da un altro ti ammorbidisce e ti rende permeabile, disponibile ad aprirti al partner e all'**amore** di cui ti fa dono. Oggi ci sono tante piccole novità in cielo e tu che sei così recettivo ti accorgi immediatamente che qualcosa sta cambiando. Asseconda i mutamenti e sperimenta nuove strategie.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 18/04/2024

Bari	13	39	14	70	78
Cagliari	67	65	3	87	63
Firenze	85	90	19	67	78
Genova	60	81	39	33	13
Milano	90	1	83	11	88
Napoli	18	12	80	29	19
Palermo	50	83	40	24	12
Roma	74	48	75	65	37
Torino	80	46	44	27	30
Venezia	70	16	72	3	89
Nazionale	89	22	6	87	13

SuperEnalotto (Nuovo)

53 15 27 85 65 42 — Jolly 88

MONTEPREMI		JACKPOT	
94.931.521,44 €		90.487.485,24 €	
6	- €	4	359,99 €
5+1	- €	3	30,68 €
5	31.108,26 €	2	5,79 €

CONCORSO DEL 18/04/2024

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	3.068,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.999,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 33ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	TV	Giorno	Ora
GENOA-LAZIO	DAZN	oggi	ore 18.30
CAGLIARI-JUVENTUS	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
EMPOLI-NAPOLI	DAZN	domani	ore 18
VERONA-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
SASSUOLO-LECCE	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
TORINO-FROSINONE	DAZN	domenica	ore 15
SALERN.-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 18
MONZA-ATALANTA	DAZN	domenica	ore 20.45
ROMA-BOLOGNA	DAZN	lunedì	ore 18.30
MILAN-INTER	DAZN	lunedì	ore 20.45

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	**83** (32)	MONZA	**43** (32)
MILAN	**69** (32)	GENOA	**39** (32)
JUVENTUS	**63** (32)	LECCE	**32** (32)
BOLOGNA	**59** (32)	CAGLIARI	**31** (32)
ROMA	**55** (31)	UDINESE	**28** (31)
ATALANTA	**51** (31)	EMPOLI	**28** (32)
LAZIO	**49** (32)	VERONA	**28** (32)
NAPOLI	**49** (32)	FROSINONE	**27** (32)
TORINO	**45** (32)	SASSUOLO	**26** (32)
FIORENTINA	**44** (31)	SALERNITANA	**15** (32)

Venerdì 19 Aprile 2024
www.gazzettino.it

LA ROMA SOGNA IL MILAN È FUORI

Doppio vantaggio con Mancini e Dybala Il rosso a Celik al 32' rianima il Diavolo
Gabbia accorcia le distanze all'85' Giallorossi in semifinale con il Bayer

ROMA	2
MILAN	1

ROMA (4-4-2): Svilar 6,5; Celik 4,5, Mancini 7,5, Smalling 7, Spinazzola 7; El Shaarawy 6,5, Bove 6,5 (36'st Sanches ng), Paredes 7, Pellegrini 7 (36'st Angeliño ng); Dybala 7,5 (43'pt Llorente 7), Lukaku 7 (29'pt Abraham 7). In panchina: Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Aouar, Zalewski, Baldanzi, Azmoun, Joao Costa. Allenatore: De Rossi 7,5
MILAN (4-2-3-1): Maignan 5,5; Calabria 4,5 (1'st Chukwueze 5,5), Tomori 5, Gabbia 5, Hernandez 5,5; Bennacer 5 (40'st Jovic 5), Musah 6 (24'st Okafor 5,5); Pulisic 5.5 (24'st Florenzi 5,5), Loftus-Cheek 6 (1'st Reijnders 5,5), Leao 6; Giroud 5. In panchina: Sportiello, Nava, Kjaer, Terracciano, Bartesaghi, Adli, Zeroli. Allenatore: Pioli 5
Arbitro: Marciniak 6
Reti: 12'pt Mancini, 22' pt Dybala. st: Gabbia 85'.
Note: ammoniti: Gabbia, Adli (in panchina) e Jovic. Espulso: Celik al 31' per gioco falloso. Angoli: 0-10. Spettatori 66.025

ROMA Il Milan sprofonda e Pioli è sempre più vicino ai saluti. L'Olimpico è in estasi davanti alla Roma formato De Rossi, che si guadagna invece il rinnovo e un altro pezzo di storia con questo club. Il suo. La Roma rifila altri 2 gol ai rossoneri, subendone uno nel finale, quando tutto era deciso: dopo il successo dell'andata, arriva il bis, in uno stadio colorato di giallorosso che ha spinto dall'inizio. È la notte di Mancini, ancora lui protagonista come a San Siro; è la notte di Dybala, che firma la rete della gloria. E il Milan, forse, finisce proprio lì. La Roma brilla, è bella e operaia. Ora sa fare tutto e prima del 16 gennaio, quando DDR ha accettato questa sfida, sembrava non sapesse combinare nulla, affogando nel suo piattume, troppo convinta di non essere all'altezza. Possibile? Possibile. I calciatori nel dopo-Mourinho si sono trasformati, risorti. Mancini segna e annulla Giroud, Leao appare un pulcino, mai continuo, anche se meglio dell'andata, Smalling dall'altra parte è rinato, come Spinazzola. Per non parlare di Pellegrini, oggi trascinatore appassionato, buono pure per l'azzurro. La Roma vince ancora e si tuffa in semifinale di Europa League, la terza di fila, la quinta in sei anni. De Rossi dà un'altra lezione al suo più navigato collega Pioli. In semifinale se la vedrà con il Leverkusen. Come l'anno scorso, anche se la foza dei tedeschi è maggiore rispetto a un anno fa.

LUKAKU DEVE USCIRE PER INFORTUNIO L'ATTACCO MILANISTA NON SFONDA DE ROSSI RINNOVA PIOLI PIÙ LONTANO

PARTENZA SPRINT

Già il primo tempo è pieno di tante cose. Due gol, un espulsione, un controllo al Var (presunto fallo di mano di Smalling, ma il primo tocco col braccio era di Giroud) e brividi vari, da una parte e dall'altra. De Rossi dà subito la sensazione di aver capito il senso della sfida, Pioli no, nemmeno stavolta. La Roma è in campo con la stessa formazione di San Siro, il Milan ha Musah, schierato molto largo, e non Reijnders. Leao va a intermittenza e in una fiammata fa espellere Celik, che lo falcia a metà campo, con la Roma già in vantaggio di due a zero (quindi tre, calcolando il risultato dell'andata). Un gesto insensato, che un po' condiziona la partita che aveva in testa De Rossi, costretto a giocare per un po' alla Real Madrid (con il City): resistere, resistere, resistere. Ma la dote era già buona. E con questo Milan il lavoro è facilitato.

È ancora Mancini a indirizzare il match, prima con uno stop da attaccante, che spiazza mezza difesa avversaria, poi raccogliendo un tiro a giro di Pellegrini, che finisce sul palo. Un gol da attaccante, con dedica commossa all'amico parente Mattia Giani, scomparso domenica durante una partita del campionato d'Eccellenza. «Ciao Mattia per sempre con noi», la scritta sulla maglia esposta davanti alle telecamere. Prima del raddoppio di Dybala, Svilar viene spaventato da Loftus-Cheek, che con un tiro scheggia la traversa. La Joya ne combina un'altra delle sue, il tiro del 2-0 è una gemma, un arcobaleno, che parte dal vertice sinistro dell'area del Milan e atterra nell'angolino alla destra di Maignan. Il gol parte da una cavalcata di Lukaku, che sdraia Gabbia e manda in tilt mezza difesa milanista, costretta a liberarsi goffamente della palla, che finisce sul piede magico di Paulo. Il belga si stira e lascia il campo al minuto 28 del primo tempo. Entra Abraham, che non ha il muscolo di Lukaku ma cerca il contrasto e lotta. Il problema vero per la Roma è l'espulsione: il buco lasciato da Celik, prima lo va a tappare Bove, poi Llorente, che sostituisce Dybala, uno dei migliori fino a quel momento.

Nella ripresa, il Milan si agita e punta l'area a testa bassa (entrano Chukwueze e Reijnders per Loftus-Cheek e Calabria), la Roma qualche volta riparte e rischia di far ancora male a Maignan, bravo a respingere un diagonale di Spinazzola, lanciato in volata da El Shaarawy. Poi il gol lo fallisce Abraham, solo davanti al portiere.Entra pure Florenzi, fischiatissimo, e Okafor, per Pulisic e Musah. A 5' dalla fine arriva la rete di Gabbia, che si ritrova Paredes a marcarlo in area sul gioco aereo. Ma è troppo tardi e troppo poco per il Milan.

Alessandro Angeloni

LA DEDICA Gianluca Mancini dopo il suo gol dell'1-0 mostra la maglietta in ricordo di Mattia Giani, calciatore di Eccellenza scomparso lunedì. A sinistra, l'esultanza di Dybala dopo il 2-0

TUTTI I RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

EUROPA LEAGUE

ROMA-MILAN	2-1	(and.1-0)
West Ham-**Leverkusen**	1-1	(0-2)
ATALANTA-Liverpool	0-1	(3-0)
O.Marsiglia-Benfica		(1-2)

Semifinali: 2 e 9 maggio

CONFERENCE LEAGUE

FIORENTINA-V.Plzen	2-0	(0-0)
Lille-**Aston Villa**	5-5 d.c.r.	(1-2)
Fenerbahce-Olympiacos		(2-3)
Paok Salonicco-**Bruges**	0-2	(0-1)

Semifinali: 2 e 9 maggio

Festa Atalanta, la sconfitta non fa male E l'Italia ha cinque posti in Champions

ATALANTA	0
LIVERPOOL	1

ATALANTA: (3-4-1-2): Musso 6,5; Djimsiti 6,5, Hien 6, Kolasinac 6; Zappacosta 6,5, De Roon 6, Ederson 6 (30' st Pasalic ng), Ruggeri 5,5; Koopmeiners 6,5; Miranchuk 6 (34' st Lookman ng), Scamacca 6 (30' st De Ketelaere). In panchina: Carnesecchi, Rossi, Toloi, Bonfanti, Hateboer, Holm, Bakker, Adopo, Touré. All.: Gasperini 7
LIVERPOOL: (4-3-3): Alisson 6,5; Alexander-Arnold 6,5 (27' st Gomez 6), Konate 6, Van Dijk 6, Robertson 6 (34' st Danns ng); Szoboszlai 6 (21' st Elliott 6), Mac Allister 6, Jones 5,5; Salah 6 (21' st Nunez 6), Gakpo 6, Luis Diaz 6 (21' st Diogo Jota 6). In panchina: Kelleher, Adrian, Quansah, Tsimikas, Endo, Gravenberch, Clark. All.: Klopp 6
Arbitro: Letexier 6
Reti: 7' pt Salah (rig.)
Note: Ammoniti: Hien, Luis Diaz, Koopmeiners, Zappacosta. Angoli 1-2. Spettatori 14.977

BERGAMO La realtà supera la fantasia, anche quella più impossibile. L'Atalanta conquista la semifinale di Europa League, 36 anni dopo quella storica in Coppa Uefa. La vittoria del Liverpool per 1-0 non pareggia la 0-3 dell'andata e per Bergamo è una serata magica. Contro il Marsiglia o il Benfica poco importa, l'importante è esserci. Un passaggio del turno che fa anche bene al calcio italiano che, con la vittoria contemporanea della Fiorentina in Conference League. ottiene il quinto posto in Champions League la prossima stagione. E tutto ha un sapore ancora più bello con il Gewiss Stadium gremito. Qui lo stesso Liverpool, il Real Madrid, il Manchester United ci avevano già giocato, ma senza pubblico per le restrizioni legate al Covid. La gioia è davvero completa.

ATTACCANTE Gianluca Scamacca

LA PARTITA

Gasperini recupera De Roon e Zappacosta squalificati contro il Verona in campionato e lascia ovviamente Scamacca al centro dell'attacco. Al suo fianco, almeno all'inizio, Miranchuk, giocatore più adatto a coprire anche la fase difensiva e a dare una mano contro le scorribande del tridente offensivo del Liverpool. Klopp non ha scelta: dentro Salah e tridente puro in attacco. Dopo sei minuti la svolta della partita: Ruggeri tocca di mano un cross corto e ed è rigore per i Reds. Salah è freddissimo e porta in vantaggio i suoi. I padroni di casa non si scompongono e sospinti dai quasi ventimila del Gewiss si riorganizzano. Il Liverpool pressa alto e spinge. Musso deve uscire in presa bassa per sventare un pericoloso passaggio smarcante pericoloso di Mac Allister. Al ventesimo il primo acuto della Dea con Miranchuk che non controlla bene davanti al portiere ospite. La tensione in campo è altissima, la squadra di Gasperini la avverte. Ancora Miranchuk sfiora il gol con un diagonale di poco fuori al 29esimo. Djimsiti è provvidenziale a chiudere, Salah sbaglia il 2-0 davanti a Musso. Ci sarebbe anche il pareggio di Koopmeiners, ma si alza la bandierina del fuorigioco. Al riposo è 0-1. L'Atalanta rientra con una grinta diversa e prova a pressare più alto, ma il Liverpool tiene sempre alto il baricentro dell'azione. Sono minuti interminabili al Gewiss, il popolo neroazzurro capisce la difficoltà e non smette un istante di incitare. Koopmeiners ci prova dal limite, Allison è bravo a parare in presa bassa. Klopp si gioca tutte le sue carte: dentro Diogo Jota, Nunez e Elliot, il tutto per tutto al minuto 70. E' il momento di De Ketelare e Pasalic, esce Scamacca poco brillante, ma generoso. Dentro anche Lookman. Sembra quasi una partita a scacchi, i Reds sembrano averne più, la Dea chiude in attacco. Tutti in piedi, l'impresa è servita. Non c'è sosta per l'Atalanta, che domenica va a Monza con 2600 tifosi al seguito. La Curva Nord sta organizzando la trasferta in motorino. A Bergamo non ci si ferma mai.

Marino Petrelli

La Fiorentina doma il Viktoria con due gol ai supplementari

A SEGNO Nico Gonzalez

CONFERENCE LEAGUE

FIRENZE Serata speciale per la Fiorentina: i viola battono al Franchi per 2-0 il Viktoria Plzen e conquistano la semifinale di Conference League (contro il Bruges) per il secondo anno consecutivo. Ma la vittoria aiuterà anche l'Italia a schierare cinque squadre in Champions League, grazie al ranking Uefa. Vittoria rotonda, sofferta, ma che nel conto finale poteva essere molto più ampia per le occasioni create da Nico Gonzalez e compagni, e per i legni colpiti. E pensare che Vincenzo Italiano prima della gara ha dovuto rinunciare a Bonaventura (neppure in panchina) per una caviglia dolorante, e a Nzola per motivi personali. Buon primo tempo della Fiorentina: almeno quattro occasioni costruite ma nessuna concretizzata. Il palo ferma Belotti, la traversa Kouame.

Nella ripresa ospiti in 10' per il rosso a Cadu (fallo da dietro su Dodo, interviene il var). Ma il risultato non cambia. La partita si sblocca invece in avvio del primo tempo supplementare: su calcio d'angolo Nico Gonzalez arpiona il pallone e di destro insacca. Prosegue, poi, la serata dei legni colpiti 14' con Quarta di testa. La Fiorentina è sempre più padrona del campo e al 108' arriva il 2-0: contropiede di Ikone, servizio per Biraghi che di destro batte Jedlička.

IL FUTURO

SVOLTA NEL VENEZIA IL 40% A NUOVI SOCI

Entra un gruppo di azionisti quasi tutti americani: operazione da 18-20 milioni

Nomi e cifre ufficializzati nei prossimi giorni. Addio al fondo di investimento

VENEZIA Nuovi soci in arrivo e addio fondo d'investimento. La strategia messa in campo da Duncan Niederauer e dal gruppo americano per dare ossigeno alle casse del Venezia e garantirgli un futuro più solido si fa più chiara. Ed è vicina alla svolta definitiva, anche se per avere l'ufficialità su nomi e cifre riguardanti l'imminente riassetto societario bisognerà attendere almeno la prossima settimana, se non l'inizio di maggio. Nell'attesa di mettere nero su bianco, il presidente statunitense ha chiarito quali saranno i prossimi passaggi, ben diversi da quelli ipotizzati un paio di mesi fa: niente più ingresso di un fondo internazionale (si era parlato di Cerberus e altri due) con cui i colloqui si sono raffreddati al punto da essere definitivamente interrotti, via libera invece all'entrata nel club lagunare di un nuovo gruppo di investitori (da 6 a 10, quasi tutti statunitensi, a parte uno o due europei) che rileveranno il 40% delle quote azionarie con un investimento di circa 18-20 milioni di euro, con la maggioranza dunque sempre saldamente in mano al gruppo con a capo Niederauer, dal quale usciranno due degli attuali dieci soci.

PASSO NECESSARIO

Un passo necessario per sistemare i conti, zavorrarti da un bilancio chiuso con 28 milioni di perdite (già ripianate) e da 48 milioni di debito consolidato, al punto da costringere la proprietà ad iniettare 25 milioni di denaro fresco per garantire la continuità aziendale in questa stagione. Chiaro che l'arrivo di nuovi capitali renderà ora più facile la strada verso un riequilibrio gestionale, con un lavoro teso da tempo a raggiungere la sostenibilità finanziaria del club: «È un modo magari diverso di entrare da quello che avevamo inizialmente ipotizzato - ha spiegato il presidente Niederauer a proposito dell'addio al fondo - ma la differenza è che i privati sono persone che, oltre ad avere degli interessi, hanno anche un aspetto emotivo molto importante, perché c'è la passione, un interesse vero, reale e di cuore, mentre i fondi guardano unicamente l'aspetto dei numeri e delle statistiche. Tra l'altro i numeri emersi sulla stampa sul mio patrimonio personale sono assolutamente lontani dalla realtà. Se fosse stata vera quella cifra, non avrei avuto bisogno di altri soci e altri partner. Sono invece felice di accoglierli, perché ne abbiamo bisogno».

PRESIDENTE L'americano Duncan Niederauer, alla guida del Venezia anche dopo il riassetto societario

OPERAZIONE FINANZIARIA PER GARANTIRE UN FUTURO SOLIDO AL CLUB IL PRESIDENTE NIEDERAUER: «I PRIVATI PORTANO PASSIONE»

Tanti sono infatti gli investimenti fatti dalla proprietà Usa in questi anni (50 milioni solo negli ultimi tre), che ora si trova nella necessità di sanare una situazione economica non facile, anche attraverso una ristrutturazione del debito, con accordi di transizione con i creditori: «I soldi messi nel club sono tanti e gli attuali soci non rientreranno mai di quelli investiti fino a questo momento - dice Niederauer -. Chiediamo ai nostri creditori di comportarsi nella stessa maniera. Dove possibile, se c'è una cifra in ballo, il club deve trovare una sorta di equilibrio in modo tale che si riesca poi a procedere nel bene del club, con una sorta di accordo privato».

MANAGEMENT

E a proposito di conti in sospeso, Niederauer ha garantito che presto si chiuderà la questione dei due ban Fifa relativi al mancato saldo del pagamento di Henry al Leuven e Cuisance al Bayern Monaco: «Verranno risolti molto in anticipo rispetto all'apertura del mercato». Infine ha annunciato l'ingresso di nuove figure nel management della società, per gestire al meglio il futuro sotto il profilo aziendale: «Penso che uno degli errori che ho commesso sia stato quello di voler gestire tutto in prima persona, ma da lontano non è semplice. Con il nuovo stadio in arrivo, a proposito del quale abbiamo iniziato a dialogare con il Comune per portare avanti il nostro pensiero, e il nuovo brand ambassador il club diventerà ancora più importante e ci sarà bisogno di ottimizzare il lavoro del club basandoci sulla crescita che ci sarà».

Marco Bampa

Allegri: «Ballottaggio tra Chiesa e Yildiz»

LA VIGILIA

TORINO Due trasferte in cinque giorni, la Juventus deve dare risposte lontano dallo Stadium tra campionato e coppa Italia. «La partita più importante è quella contro il Cagliari, poi vedremo quali saranno le condizioni fisiche della squadra e chi potrà affrontare la Lazio» ha spiegato Massimiliano Allegri a poche ore dalla partenza per la Sardegna, negando ogni possibilità di turnover in vista della semifinale di ritorno di coppa Italia all'Olimpico. Anche perché i sardi, almeno tra le mura amiche, sono una squadra pericolosa: «Sei vittorie su sette sono arrivate in casa e lì hanno ottenuto 23 punti dei 31 totalI. Loro si giocano la salvezza, noi la Champions» ha sottolineato il tecnico bianconero.

Allegri schiererà la miglior Juve possibile, con l'unico ballottaggio che riguarderà l'attacco: «Non ho grandi dubbi, devo solo scegliere tra Chiesa e Yildiz». C'è chi pensava a una panchina punitiva per il classe 1997, reo di aver sbottato dopo la sostituzione nel derby contro il Toro e di aver detto chiaramente «Sono sempre il primo cambio». «Ma ci sono stati sfoghi peggiori - ha subito spento le polemiche Allegri - ed è stata la reazione di chi esce e vorrebbe continuare a giocare: Federico è un giocatore importante per la Juve, deve pretendere di più da se stesso ma davanti a sé ha un futuro roseo come Vlahovic». Così anche a Cagliari si va verso la conferma del tandem di ex Fiorentina, con Yildiz che resta un jolly a gara in corso. Inoltre Szczesny è stato protagonista di un recupero lampo.

FORMULA UNO

Leclerc scalda i motori a Shanghai «Posso migliorare, ora tocca a me»

ROMA La Formula 1 resta in Oriente. Ma, cosa ben più importante, torna in Cina dopo un esilio di quattro anni iniziato con lo scoppio dell'epidemia. Shanghai è la perla del più grande mercato del mondo e il Circus, si sa, è molto attratto dal business. Nella grande metropoli c'è anche l'occasione di valutare il nuovo format del weekend "sprint" alla prima esibizione stagionale. Stanotte, prima dell'alba europea, si disputerà la sola ora di prove libere. Poi, all'ora del cappuccino (le 9.30, diretta su Sky), il cronometro farà già sul serio con la "Sprint Qualifying" per stabilire l'ordine di partenza della garetta che scatterà domani mattina (ore 5.00, sempre diretta su Sky) prima delle qualifiche per il gran premio vero e proprio in programma alle 9.

Ieri si sono consumati i preparativi con le varie interviste e la tradizionale ricognizione della pista da effettuarsi anche a piedi. Questa ha subito acceso qualche apprensione per un mix che potrebbe risultare esplosivo.

Alle caratteristiche tipiche dei pneumatici di quest'anno, molto delicati ad andare in temperatura specialmente per il giro veloce, si è aggiunto il poco tempo per il test e, non ultimo, il trattamento che i locali hanno riservato alla loro pista. Il fondo non è stato riasfaltato, ma i tecnici sono intervenuti con qualche sostanza per ringiovanire le zone in traiettoria facendole diventare molto scure. Qualcuno ha ventilato che potrebbe accadere come in Turchia nel 2020 quando sembrò di correre sul sapone. O, cosa meno grave, sulla carreggiata potrebbero crearsi zone di aderenza differenziata tali da complicare ulteriormente l'assetto e, magari, generare "graining" che la Ferrari ha dimostrato di non soffrire già a Melbourne. Insomma, per la Rossa potrebbe essere un vantaggio... Restando nei paraggi dell'hospitality di Maranello fibrilla la strana atmosfera che si è creata quest'anno. Da una parte il pilota "fatto fuori" che si è dimostrato di gran lunga il più in palla al volante della SF-24. D'altra il predestinato, confermato per fare compagnia ad Hamilton, che non ci ha capito molto con la miscela 2024, tanto da avere difficoltà nella sua specialità che sono sempre state le qualifiche. Charles, con la cura Vasseur, è sicuramente migliorato sul piano caratteriale e comunicativo, e non ha esitazioni ad ammettere le proprie difficoltà ed i meriti del compagno caricato come una molla per prendersi la monoposto migliore sul mercato.

IL MONEGASCO: «SAINZ STA FACENDO UN LAVORO MIGLIORE» LA SPRINT RACE DOMANI ALLE 5, ALLE 9 LA POLE

TALENTO Charles Leclerc, 26 anni, pilota della Ferrari dal 2019

STATO DI GRAZIA

«Cosa succede? - si è chiesto Leclerc - niente di speciale. Penso che sia semplice perché Carlos sta facendo un lavoro migliore. In Bahrein era difficile fare paragoni perché oggettivamente ho avuto dei problemi. Tuttavia non ho difficoltà a riconoscere che nelle ultime due gare Carlos è stato più forte. Ora sta a me lavorare, soprattutto in qualifica per mettere insieme un giro buono. Lui sta guidando ad un livello molto alto, ma non sono preoccupato, penso di poter migliorare in fretta».

Giorgio Ursicino

Lettere&Opinioni

«LA NOTIZIA SULLA IMPOSIZIONE DEI FORMAGGI NEI RISTORANTI È PRIVA DI FONDAMENTO. NON C'È ALCUNA IMPOSIZIONE INTESA COME OBBLIGO DI LEGGE, MA SOLLECITAZIONE A VALORIZZARE I NOSTRI ECCELLENTI FORMAGGI»

Francesco Lollobrigida, *ministro dell'Agricoltura*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Risposta (pacata) a un padre di due figli maschi preoccupato per gli scenari di guerra

Roberto Papetti

*Caro direttore,
sto seguendo con apprensione (ho due figli maschi) gli sviluppi di questi due conflitti aperti alle nostre porte. Sono sinceramente stanco di vedere Zelensky insistere nel pensare di vincere una guerra contro la Russia, ascolti le parole sagge del Papa, si arrenda e salvi il suo popolo che altrimenti verrà sterminato, lasci la sua carica, faccia deporre le armi dai suoi soldati, salvi quello che resta del suo paese e del suo martoriato popolo. Nell'altro conflitto, se pur in maniera diversa perchè Israele è stato provocato da quei pazzi di Hamas, fermate Israele, sta facendo una carneficina di innocenti, l'America fermi l'appoggio militare a questo stato che non ha misura nelle risposte. In questi contesti arrivo all'Europa: nessuna condanna quando Israele ha distrutto l'ambasciata Iraniana in Siria, condanna unanime all'Iran per la risposta a questo atto. Secondo Lei, ci sarà in Europa un leader onesto che si smarcherà da questo gruppo succube del pensiero americano?*

Giovanni Fregnan

Caro lettore,
ma lei è così ingenuo da pensare che se Zalensky si arrendesse e Putin conquistasse l'Ucraina imponendo un suo governo fantoccio e incarcerando o eliminando tutti gli oppositori, la pace ritornerebbe, come per incanto, in Europa? Mi perdoni, ma non posso crederci. Non posso credere che lei, per quanto condizionato dalle preoccupazioni per i suoi due figli maschi, non si renda conto che dopo l'Ucraina Putin passerebbe, con le stesse modalità e con gli stessi pretestuosi argomenti, alla conquista di altri paesi confinanti nel tentativo, folle e criminale, di realizzare il suo disegno di ricostituzione dell'impero sovietico e di creazione di una minacciosa potenza pronta a colpire chi non sottosta ai suoi voleri? Perché altrimenti paesi da sempre neutrali come Svezia e Finlandia avrebbero deciso di aderire alla Nato? E perché altri paesi dell'ex blocco sovietico chiedono oggi una maggiore protezione da parte dell'Europa e dell'Alleanza Atlantica? Sono tutti impazziti e succubi degli Usa? Quanto al conflitto mediorientale e al ruolo degli Stati Uniti e dell'Europa, mi permetta di farle osservare che se Hamas non avesse organizzato il blitz criminale del 7 ottobre o avesse perlomeno liberato gli ostaggi israeliani che ancora trattiene, oggi con ogni probabilità non staremmo parlando delle carneficine compiute a Gaza. Le responsabilità e gli errori di Netanyahu sono gravi ed evidenti. Ma possiamo almeno sperare che, conclusa questa guerra, il presidente israeliano possa essere mandato a casa dagli elettori israeliani. I carnefici di Hamas rimarranno invece sempre al loro posto. Forse per lei, preoccupato padre di due figli maschi, questo non fa nessuna differenza. Le assicuro che per altri cittadini, per fortuna, una qualche differenza la fa.

Amadeus / 1

Solo questione di soldi

Il presentatore è nato e cresciuto e ha avuto successo in Rai. Ora sente il bisogno di cambiare per provare nuovi stimoli... non scherziamo e siamo seri: è solo questione di soldi! "Pecunia non olet " si diceva una volta .

Arturo Ongarato
Noale

Amadeus / 2

Anche il cavallo mollerà la Rai

Ai tanti big che già hanno abbandonato mamma Rai ora si aggiunge un pezzo da novanta, il trionfatore delle ultime cinque edizioni di Sanremo. Anche Amadeus dice addio alla Rai e approda sul Nove. Un'emorragia di professionalità che dovrebbe far riflettere anche perché sta impoverendo la Tv di Stato. E di questo passo anche il cavallo di viale Mazzini andrà via.

Gabriele Salini

Leader

Dov'è finita la classe dirigente?

Nello scenario attuale si sente persino la nostalgia di quel club di intelligenze che negli ultimi 30 anni del secolo scorso, pur con tante contraddizioni, costituiva un pool di statisti che seppero disinnescare la guerra fredda, abbozzando, benché senza riuscire a concludere il lavoro, con una pace definitivamente giusta ed inclusiva poi definitivamente disattesa dai loro successori. Questo primo quarto di secolo, invece, sembra prolifico di politici fibrillanti sui social, ma distanti dagli "statisti del colloquio, dell'analisi e della visione", quali Kohl, Genscher, Reagan, Shultz, Baker, Gonzàlez, Thatcher, Delors, Andreotti, Deng Xioaping, Gorbačëv, Mitterrand; almeno lo Spirito Santo dopo Giovanni Paolo II, ci ha dato Benedetto XVI e Francesco. A guardare molti leader di oggi, invece, quei nomi sembrano un elenco paragonabile, per la politica internazionale, forse solo a ciò che accadde nel Rinascimento per l'arte, la scienza e la cultura italiana ed europea. Dopo di loro il mondo è andato alla ricerca di se stesso, finendo tra estremismi religiosi, politici, tecnopopulisti. A farne le spese un'Europa frastornata, divisa, così concentrata sulle questioni economiche e finanziarie, da non essere in grado di cogliere l'opportunità, nel momento critico, di acquisire il proprio diritto e dovere di sedere compatta e credibile al posto che le compete. Sovranismo, "brexitismo" dimostrano, con la mancanza di capacità di visione e progettualità, la disarmante mancanza di una politica assertiva ed organica dell'Ue. Un mal comune ai 27 Paesi dell'Ue, che dovrebbe contare sulle giovani generazioni "Erasmus" non solo come elettori, ma ormai come nuova potenziale classe dirigente europea. Una tempesta perfetta: inverno demografico e siccità di voglia di partecipazione politica.

Francesco Antonich

Traffico estivo

I prigionieri del litorale

Con l'inizio della stagione estiva confluiranno su tutte le strade verso le località balneari migliaia di automobili, ne abbiamo avuto il primo assaggio la domenica dedicata agli Aquiloni a Jesolo con il traffico completamente paralizzato (c'era anche un'ambulanza bloccata). Io purtroppo o per fortuna, dipende dai punti di vista, vivo a Cavallino-Treporti, un paradiso dal punto di vista paesaggistico ma anche un comune fortemente penalizzato dal traffico estivo: la Via del Mare sarà un concreto aiuto ma a in attesa che venga fatta questo non può bastare. Sono ormai quasi 30 anni che faccio il pendolare verso Mestre per lavoro e noto per esempio che il Comune di Jesolo sta continuando ad edificare come se non ci fosse un domani senza prima adeguarne le strade e la viabilità, sequestrando letteralmente il Comune di Cavallino. Purtroppo il solo raddoppio di via Roma destra non può bastare, ci vorrebbe una strada alternativa che costeggi la laguna, ma nell'immediato cosa si può fare? Mi domando allora perché nessuno abbia mai pensato di obbligare almeno i camper diretti nel litorale ad imbarcarsi per esempio a Fusina con un servizio di traghetti. In Austria si obbligano a caricare i Tir sui treni, penso che un servizio del genere porterebbe via parecchio traffico dalla Jesolana (altra strada inadeguata e pericolosa), i turisti stranieri oltretutto potrebbero gustarsi la laguna nel tragitto. Per andare in Sardegna si fanno ore di navigazione, qui si tratterebbe di un'ora scarsa.

Andrea Scarpa
Cavallino-Treporti

Guerre e pace

Aggrediti e aggressori

Non si riesce a trovare una ragione secondo la quale certi cultori della pace chiedano di rinunciare ad armarsi agli aggrediti, salvo nel caso del Medio Oriente, chiederlo agli aggressori. Per cominciare a parlare di pace tra Russia ed Ucraina deve essere quest'ultima a cessare l'uso delle armi, cioè l'aggredito; per la pace a Gaza deve essere Israele a cessare i bombardamenti, cioè l'aggressore. A parte l'intolleranza con chi non la pensa come loro, tipica dei guerrafondai e non dei pacieri, i predicatori di pace presenti in tutti i mass media con le loro tesi, non riescono a convincere la maggioranza della gente che dimostra di essere più realista di chi la vuole manipolare.

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Patenti / 1

Un esame pratico a ogni rinnovo

La velocità è uno dei principali motivi di gravi incidenti, ma è l'unico. Non sono giovane, ho iniziato a guidare nel 1962 quando la circolazione era meno intensa e comunque gli incidenti mortali erano comunque abbastanza frequenti. Da più di quarant'anni non ho più avuto un incidente per mia causa. Ho avuto un' auto prodotta in Germania il cui limitatore di velocità era costituito da un tappo posto sotto l' acceleratore. Spingi, spingi, ma oltre a una determinata velocità non si potevo andare. Oggi le cause degli incidenti, oltre alla velocità, derivano dall'uso di alcol e droghe, dall' età dei guidatore, dalla disabitudine alla guida e dalle distrazioni. Bisognerebbe ad ogni rinnovo di patente che il guidatore fosse sottoposto ad un esame pratico prolungato.

Dario Verdelli
Villorba

Patenti / 2

A 83 anni, guido meglio di molti giovani

Desidero entrare nella polemica sulla guida degli anziani. Ho 83 anni e ho appena superato la revisione per la guida. Ma da quanto noto per la strada sicuramente non mi cambierei con qualche giovane incosciente e sicuramente non sufficientemente educato alla guida. L'unica cosa che proporrei è di far fare proprio l'esame di guida, sempre che l'esaminatore abbia il coraggio di salire su quella macchina. Bastano 10 minuti nel traffico cittadino per capire.

Giancarlo Vianello
Marghera

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 18/4/2024 è stata di **42.253**

L'analisi

Quei danni da telefonino che nessuno voleva vedere

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

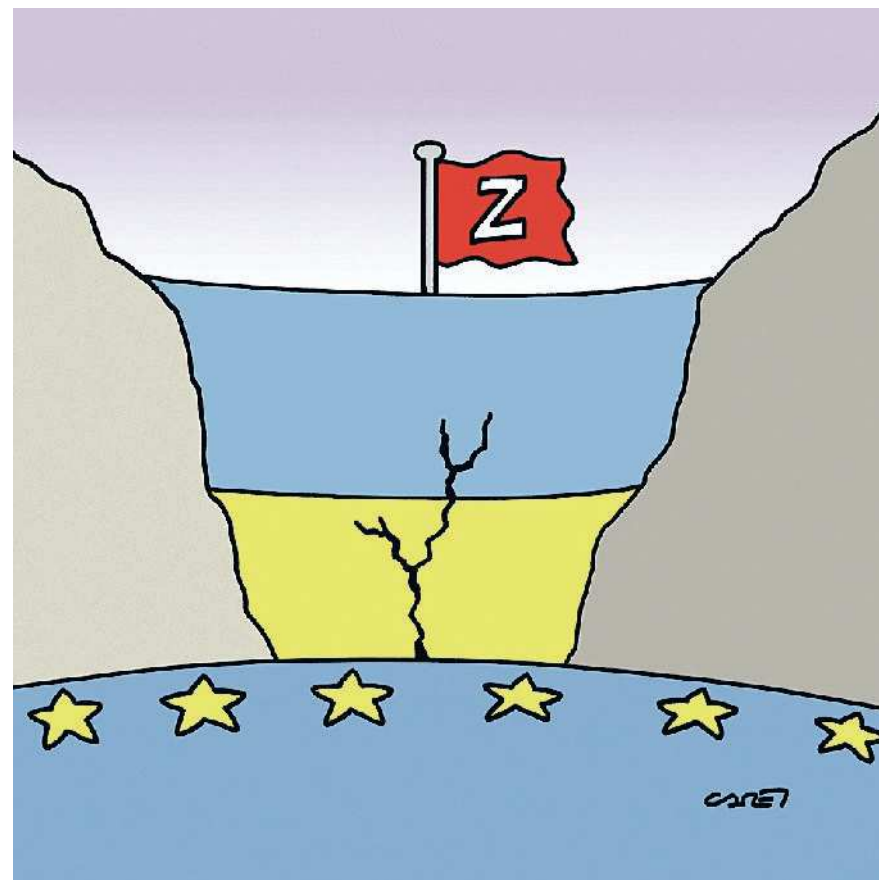
(...) potrebbe continuare. Dunque – torniamo a chiederci – perché solo adesso ci si accorge di quel che si sapeva già 10-15 anni fa? Perché fino a pochi anni fa solo un'esigua minoranza di studiosi e cittadini era disposta a riconoscere gli inconvenienti delle tecnologie della comunicazione? Di ragioni, verosimilmente, ve ne sono più di una, ampiamente intrecciate fra loro.

Ma la più importante credo sia che, per riconoscere i danni, abbiamo dovuto attendere che i danni stessi uscissero dal mondo ristretto dei laboratori, degli esperimenti scientifici e dei ragionamenti teorici, e si mostrassero – per così dire – in campo aperto. Il che significa: che potessimo vederli concretizzati, quei danni, sulla pelle, nei vissuti e nelle menti di un'intera generazione, quella che è entrata nell'adolescenza quando l'accesso ai social stava diventando di massa grazie allo smartphone.

Come hanno ampiamente documentato gli psicologi americani Jonathan Haidt e Jean Tewnge, il punto di svolta è il triennio 2010-2012, allorché esce il primo vero smartphone (iPhone 4) e l'accesso ai social si sposta dal computer fisso allo smartphone stesso. Le cavie di questo colossale esperimento di psicologia sociale sono le ragazze e i ragazzi delle ultime due generazioni (Z e alpha) nate dopo la fine degli anni '90, e di cui solo ultimamente abbiamo cominciato a percepire la fragilità, i limiti e le sofferenze.

Quel che è successo è che, a un certo punto, il disagio è divenuto troppo tangibile perché si potesse continuare a negarlo, sottovalutarlo, o non riconoscerne le cause. A renderlo percepibile ha indubbiamente contribuito la mera osservazione dei comportamenti giovanili, sempre più intrappolati nella morsa fra autolesionismo e aggressività, ansia e depressione, iperconnessione e ritiro sociale. Ma l'apporto decisivo lo hanno dato e lo stanno dando le statistiche che, specie nel mondo di lingua inglese e nei paesi nord-europei, documentano non solo l'estensione del disagio, ma la rapidità con cui si è diffuso dopo il 2012 e la selettività con cui ha colpito le ultime generazioni, lasciando sostanzialmente indenni le generazioni più anziane. È solo negli ultimissimi anni che è divenuta schiacciante l'evidenza statistica su precocità dell'uso dello smartphone, tempo medio di connessione, ubiquità della pornografia, diffusione dei più svariati sintomi di disagio, particolarmente gravi fra le ragazze.

Soprattutto, è solo grazie agli studi più recenti (di Twenge e Haidt, in particolare) che, una dopo l'altra, sono cadute tutte le spiegazioni di comodo dell'esplosione del disagio giovanile: alla prova dell'analisi statistica, l'unica spiegazione che regge è quella che fa risalire il disastro al cocktail smartphone + social media.

Non si sottolineerà mai troppo l'importanza di questo risultato. Fino a ieri, dare uno smartphone a una ragazzina di 12 anni senza imporre anche drastiche limitazioni d'uso, poteva apparire una scelta imprudente o coraggiosa, a seconda dei punti di vista. Oggi, alla luce di quel che sappiamo, è solo un imperdonabile azzardo.

Un azzardo di cui – anche qui a giudicare dalle statistiche – sembrerebbero via via più avvertiti i giovani delle ultime generazioni. Le più recenti indagini sulla generazione Z rivelano segnali di allontanamento dai social e sempre più frequenti ritorni ai telefonini tradizionali (i cosiddetti flip phone, economici e senza connessione internet), quasi si sentisse il bisogno di una pausa di disintossicazione dai veleni della rete. Segno che, alle volte, i giovani sono più saggi dei loro genitori.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 19, Aprile 2024

San Leone IX, papa. A Roma presso San Pietro, san Leone IX, papa che in cinque anni di pontificato convocò molti sinodi per la riforma della vita del clero e l'estirpazione della simonia.

3°C 15°C
Il Sole Sorge 6:12 Tramonta 19:58
La Luna Sorge 15:30 Cala 4:45

UN QUADRO PER UNA VITA L'ARTE CHE HA GIÁ SALVATO PIÚ DI 200 ANIMALI

Repetto a pagina XIV

Fumetti
Storia fantastica sulle Valli del Natisone in mostra al Paff!

Carnelos a pagina XV

Musica
Tre incontri con l'organo all'abbazia di Sesto al Reghena

Al via il quarto Festival Organistico Sestense. Oggi il primo concerto del maestro Lorenzo Rupil dedicato a Bach, Mendelssohn e Brahms.

Cal a pagina XIV

Affari con l'Iran, ora il Friuli trema

▶Nel 2023 i rapporti commerciali con Teheran sono lievitati Dodici milioni di importazioni solo nel settore dell'acciaio

▶Udine compra, Pordenone vende ed esporta nel Paese Ma le possibili sanzioni possono bloccare tutti i traffici

C'è una parte del Friuli Venezia Giulia che come documentato in altri momenti non riesce a staccarsi da una specie di dipendenza commerciale da Mosca, quindi dalla Russia di Putin. Ma c'è anche un comparto regionale piuttosto consistente ed economicamente rilevante che stringe la mano al regime degli ayatollah, all'Iran della teocrazia islamica che solo pochi giorni fa ha portato nei cieli di Israele una pioggia di missili e droni kamikaze. E si parla di milioni di euro che ogni anni si muovono tra Trieste e Teheran, con un filo conduttore che domina sugli altri: l'acciaio. Importazioni ed esportazioni, c'è un mondo poco conosciuto che sulla scia dei soldi lega il Friuli Venezia Giulia alla Repubblica islamica dell'Iran. Ed è un mondo in crescita. Anzi, relativamente ad alcuni prodotti si può tranquillamente parlare di impennata. Una rete di relazioni commerciali che adesso trema, minacciata dalle tensioni internazionali che rischiano di incendiare il mondo islamico e il Medioriente in generale. Si parte dalle importazioni. Nel 2023 il Fvg ha importato beni materiali dall'Iran degli ayatollah per un valore di 12 milioni di euro in totale. Una vera esplosione degli affari.

Agrusti a pagina V

Con l'auto nel canale per un colpo di sonno 32enne gravissimo

▶L'incidente all'alba di ieri sulla Regionale 354 a Bevazzana. Estratto dal mezzo in ipotermia

Gravissimo incidente all'alba di ieri lungo la strada regionale 354 che porta da Latisana a Lignano: attorno alle 6, nei pressi di Bevazzana, un automobilista di 32 anni, residente a Latisana ma originario di Treviglio, alla guida della sua Fiat Panda, è finito fuori strada. L'auto ha colpito un muretto di recinzione e si è ribaltata nel fosso. All'origine della fuoriuscita potrebbe esserci un colpo di sonno. Il giovane è rimasto bloccato nel veicolo parzialmente sommerso dall'acqua fredda.

A pagina IX

A Belgrado
La sfida di Basevi: "accompagnare" le aziende in Serbia

Sfida serba per il legale udinese Massimiliano Basevi che ha aperto uno studio a Belgrado per supportare le aziende che vogliono investire in Serbia.

A pagina VII

L'allarme Studio di Arpa sul cambiamento climatico

Le specie d'alta quota sono a rischio estinzione

Il rapporto, firmato dall'Arpa regionale, parla apertamente di due scenari drammatici ma non ancora irreversibili: l'estinzione o lo spostamento verso Nord della fauna tipica dell'arco alpino e il possibile addio alle coltivazioni.

A pagina II

Udine
Vanno all'asta tutti gli edifici dello storico poliambulatorio

Edifici molto conosciuti agli udinesi, non solo perché ben visibili per chi passa in via Manzoni, nel cuore della città, ma perché per tanti sono stati meta durante l'infanzia per le pratiche vaccinali dell'età. Sono le strutture di via Manzoni ai civici 1 e 3 di cui ora l'Azienda sanitaria Friuli centrale intende alienare la proprietà con l'asta pubblica prevista per le ore 10 del 30 maggio. L'importo totale supera i 3,3 milioni.

A pagina VI

Lignano
Addio a Vidotto gestì le stagioni dei primi grandi eventi

Si era recato in ospedale a Latisana per un controllo di routine e non è più ritornato a casa. Carlo Alberto Vidotto, 89 anni compiuti a gennaio, originario di Castions di Strada, era giunto a Lignano nel 1961 come direttore dell'Azienda di Soggiorno e Turismo. Nei primi anni Settanta portò a Lignano i primi grandi eventi sportivi e musicali, dando slancio allo sviluppo del centro balneare.

A pagina VI

Ciclismo
Ctf con doppio traguardo: il Belgio e Roma

Due appuntamenti di rilievo sono in arrivo per il Cycling Team Friuli. Nei prossimi otto giorni i bianconeri saranno impegnati in gare di altissimo livello. Inizieranno con la Gand-Wevelgem di domenica, la corsa in linea che ricalca parte del percorso dei professionisti, con l'asperità del Kemmelberg. Poi toccherà al Gp Liberazione di Roma.

Loreti a pagina XIII

Dal Friuli a Verona: «L'Udinese non sarà sola»

L'Udinese domani sera non sarà sola nella "battaglia" delle 20.45, in cui sarà vietato perdere. La sosterranno almeno 1500 fan, ma avrebbero potuto essere ancora più numerosi, come nell'ottobre del 2022 a Cremona o nell'aprile dello stesso anno a Venezia. «Non c'è altra disponibilità di pullman – dice il presidente dell'Auc, Giuseppe Marcon –: in molti saranno costretti a saltare la trasferta. Ho avuto fortuna a trovarne un altro, dopo essermi rivolto a 10 diverse aziende di trasporto, dando la possibilità a un'altra cinquantina di fan di essere al "Bentegodi"». I club che hanno organizzato la trasferta sono quelli di Fagagna, Spilimbergo, Savorgnano di San Vito, Selmosson di Udine e l'Auc (l'Associazione degli Udinese club). Si aggiungono gli Autonomi (tre corriere) e i Ragazzi della Nord. Il sodalizio di Tarcento sarà a Verona con un gruppo di soci che viaggeranno su furgone. «Avremmo potuto raggiungere facilmente quota 2000 – aggiunge Marcon –. La risposta massiccia della tifoseria dimostra che tutti sono più che mai vicini alla squadra di Cioffi. Non lasceremo mai soli i ragazzi, anche se la posizione in classifica ci preoccupa, com'è ovvio». Finora la squadra friulana non ha mai vinto contro una pari grado, ma anche per il calcolo delle probabilità c'è sempre una prima volta.

Gomirato a pagina X

IN MARCIA VERSO IL "BENTEGODI" Gran tifo per sostenere l'Udinese

Calcio
Cavazzo contro Cedarchis in Supercoppa

Il Carnico esce dal "letargo". Da domani a fine ottobre saranno una cinquantina le giornate nelle quali in Alto Friuli si disputerà almeno una partita. Un calendario fitto, tra Coppe di categoria e aumento (da 22 a 26) dei turni di campionato di Terza. L'atto iniziale della stagione torna a essere la Supercoppa, che domani alle 16 a Trasaghis vedrà di fronte Cavazzo e Cedarchis.

Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide dell'ambiente

Rischio estinzione in montagna

▶Il rapporto che lancia l'allarme se il clima diventerà rovente «Le specie di alta quota potranno scomparire da tutto il Fvg»

▶Entro la fine del secolo in pericolo anche mais e vigneti che non avranno acqua sufficiente per poter sopravvivere

IL DOSSIER

Più che il dato sul cambiamento climatico in sé, i cui connotati sono ormai messi a referto dalla maggioranza della comunità scientifica - anche locale - a spaventare sono le previsioni sugli impatti che la grande svolta del clima potrà provocare in Friuli Venezia Giulia. E il rapporto, firmato dall'Arpa regionale, parla apertamente di due scenari drammatici ma non ancora irreversibili: l'estinzione o lo spostamento verso Nord della fauna tipica dell'arco alpino e il possibile addio alle coltivazioni che il Friuli Venezia Giulia l'hanno fatto grande in Italia e nel mondo.

LO STUDIO

Un'intera sezione del lavoro elaborato dall'Arpa del Friuli Venezia Giulia è dedicata all'impatto dell'innalzamento delle temperature sull'arco alpino della nostra regione. E un paragrafo parla chiaramente di «alto rischio di estinzione delle specie di montagna». Quindi anche i lupi, gli orsi, la lince.

Tutti gli animali che al freddo trovano il loro habitat naturale e che il Friuli Venezia Giulia da qui alla fine del secolo rischia di perdere, al pari ovviamente della flora tipicamente alpina, che non resisterebbe a lungo di fronte a un riscaldamento sensibile degli inverni in quota. L'altro scenario è quello che prevederebbe lo spostamento verso Nord di questi esemplari, per trovare condizioni ancora accettabili. Verso Nord in questo caso significa migliaia di chilometri. Quindi addio al Friuli, in poche parole.

IN PIANURA

Ma in pericolo non c'è solamente la montagna con le sue terre alte. Diversi studi allegati al rapporto dell'Arpa, infatti, certificano come da oggi al 2100 le cose potrebbero andare molto peggio anche in pianura, a patto che non si intraprenda una politica coraggiosa volta al taglio delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

«Per l'effetto dell'aumento della temperatura media sulla vegetazione, si osserva anche una maggiore richiesta di acqua con un aumento dei giorni in cui le coltivazioni subiscono uno stress idrico che è necessario compensare con una maggiore irrigazione», si legge in uno stralcio del rapporto. E ancora gli eventi estremi.

«Precipitazioni giornaliere molto intense, che si ripresentano raramente con tempi di ritorno di decine o centinaia di anni, possono determinare eventi alluvionali importanti. Per il futuro i modelli climatici utilizzati indicano come, per le stesse località e per gli stessi livelli di precipitazione analizzati negli esempi storici, i tempi di ritorno delle piogge estreme potrebbero diminuire». Quindi eventi estremi molto più frequenti.

I BOVINI DA ALLEVAMENTO POTREBBERO SOPPORTARE MALE LE TEMPERATURE

SUI CAMPI

E il contraccolpo si sentirà anche in uno dei settori più importanti per l'economia della nostra regione: l'agricoltura. A partire dagli scenari climatici per l'intero XXI secolo, generati tramite modelli atmosferici, sono stati valutati gli impatti su alcune colture economicamente rilevanti per la regione Friuli Venezia Giulia: il mais e la vite. In caso di «sicuro e considerevole riscaldamento», la produzione del mais in Fvg diminuirà sistematicamente, nonostante l'aument odelle irrigazioni richieste per evitare eccessivo stress alle piante. Per la vite, in caso di moderato aumento delle temperature, tutte le fasi fenologiche manterranno l'attuale calendario annuale. Al contrario, nell'eventualità dello scenario peggiore è atteso un progressivo arretramento delle date corrispondenti agli stadi evolutivi delle piante e dei frutti, con anticipi prossimi ad un

GLI EVENTI ESTREMI DIVENTERANNO SEMPRE PIÙ FREQUENTI IN PIANURA

L'AGENZIA Gli eventi per la celebrazione dei 25 anni dell'Arpa del Friuli Venezia Giulia

I primi 25 anni dell'Arpa Scoccimarro: «I giovani preserveranno l'ecosistema»

LE INIZIATIVE

Entra nel vivo il programma di eventi per celebrare i primi 25 anni di attività di Arpa Fvg. «L'Agenzia per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia opera costantemente per la tutela del nostro territorio» ha sottolineato l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro in occasione dell'apertura dello stand, ieri in piazza Ponterosso a Trieste, centro nevralgico della manifestazione "Arpa Fvg: 25 anni di impegno ambientale". «Un'azione quotidiana svolta sempre lontano dai clamori mediatici» ha aggiunto Scoccimarro ricordando che «dal 1999 il braccio operativo dell'Amministrazione regionale ha via via aumentato la propria efficacia e professionalità, introducendo metodologie sempre più innovative di monitoraggio, controllo e analisi». Secondo l'assessore «grazie ai professionisti di Arpa prosegue lo sforzo della Regione per preservare gli ecosistemi del Friuli Venezia Giulia, garantendo servizi di alta qualità a vantaggio delle amministrazioni locali e realizzando progetti di ampio respiro». Scoccimarro ha inoltre colto l'occasione per visionare in anteprima la mostra "Ambientarsi 2.0" che oggi sarà presentata ufficialmente e per sottolineare l'importanza delle iniziative di carattere educativo rivolte ai giovani sulle quali «bisogna insistere con convinzione». «Arpa Fvg nel cuore di Trieste - ha detto - è il modo migliore per fare della buona comunicazione ambientale, un tema essenziale, nel presente e nel futuro, per le nostre vite». Attraverso le varie iniziative, l'obiettivo è quello di accompagnare la sempre più diffusa consapevolezza nella difesa dell'ambiente e nella tutela del territorio: «Argomenti che fino a un decennio fa godevano di una minore considerazione. Fondamentali in questo progetto soprattutto i risvolti educativi con eventi dedicati in particolare alle nuove generazioni, dai piccolini dell'asilo fino ai ragazzi che frequentano l'università» aveva evidenziato Scoccimarro durante la presentazione del programma. Oggi sarà ospitato anche il convegno "Trieste mare sicuro" nella sede della Capi-

UNA SERIE DI APPUNTAMENTI PER LA RICORRENZA DELL'AGENZIA REGIONALE DI RIFERIMENTO

Un grado in più e "salta" tutto Così il caldo cambierà il Friuli

▶La media sul territorio è salita a quota 14°
Il confronto segna un aumento significativo

▶Le piogge, quasi inesistenti durante le estati causano invece più danni durante l'autunno

IL PERICOLO Specie tipiche dell'arco alpino come la lince europea rischiano seriamente l'estinzione a causa dell'innalzamento costante delle temperature, soprattutto quelle invernali

mese per la fine del secolo.

In allarme anche il settore degli allevamenti bovini. «Per il futuro si può, purtroppo, ipotizzare un aumento delle problematiche dello stress da caldo poiché alleveremo bovine sempre più produttive, ma molto sensibili al caldo estivo», è la conclusione a cui giungono gli studiosi sulla base dei modelli climatici.

Marco Agrusti

LA SITUAZIONE

Rilevazioni scientifiche e circostanziate confermano che il clima in Friuli Venezia Giulia è già cambiato ed è possibile sapere anche di quanto: la temperatura media annuale di 13.5 gradi registrata nella pianura friulana negli ultimi trent'anni – dal 1991 al 2020 – è, per esempio, «ben più elevata» rispetto al dato medio del secolo scorso, quando si fermava a 12.7 gradi. Il cambiamento è ancora più evidente se il periodo temporale di analisi si restringe agli ultimi 10 anni: la temperatura media tra il 2013 e il 2022 è salita a 14 gradi. Il riscaldamento dell'ultimo decennio è pari a 1.3 gradi e l'impennata si ha soprattutto nella stagione estiva. Sono alcune delle misurazioni chiave che l'Arpa Fvg mette in riga nel suo rapporto «Il clima del Friuli Venezia Giulia», in cui sono elaborati di dati climatici del trentennio 1991-2020, il lasso di tempo indicato dall'Organizzazione meteorologica mondiale per rilevare le variabili quantitativamente rilevanti rispetto al clima, quali temperatura, precipitazioni e vento.

NUMERI

Le analisi relative a tre decenni sono quelle che poi sono destinate a servizi operativi e processi decisionali per l'immediato futuro nei settori sensibili al clima. Tra questi, l'agricoltura. Dunque, temperature in chiarissimo aumento – e i grafici che riportano le medie stagionali a Udine dal 1901 al 2021 lo mostrano in maniera incontrovertibile e persino allarmante -, ma non è solo il termometro ad aver rivelato i mutamenti in atto. La nuova era è rinvenibile anche nell'andamento delle piogge. Uno dei cambiamenti più rilevanti, spiega il rapporto di Arpa Fvg, «si rileva nella distribuzione mensile delle piogge, con una diminuzione delle piogge estive in vaste aree della pianura friulana e un aumento delle piogge autunnali». Quindi, piove sì, ma non più con una certa uniformità.

LA TENDENZA Negli ultimi trent'anni di rilevazioni la temperatura media del Friuli si è alzata di molto

GLI ESPERTI RITENGONO CHE LA TRANSIZIONE SIA GIÀ ABBONDANTEMENTE INIZIATA

L'ULTIMO TRENTENNIO HA VISTO UN'ACCELERAZIONE BRUSCA DEI FENOMENI

PRECIPITAZIONI

Dall'analisi delle mappe annue gli esperti notano che in media le piogge comunque prevalgono sull'evapotraspirazione sulla maggior parte del territorio. Le aree dove mediamente l'evapotraspirazione è maggiore sono quelle della pianura e di parte del Carso. Analizzando il periodo di riferimento, gli indici dicono che in Friuli Venezia Giulia il surplus idrico è al massimo in autunno in tutta la regione e risulta invece avere il suo picco minio nella stazione estiva, quando si ha un generale deficit pluviometrico in tutta la pianura e sul Carso triestino. In inverno, invece, tutta la regione è caratterizzata da un moderato surplus idrico, mentre in primavera questo si ha solo in montagna. Negli ultimi trent'anni i giorni medi continuativi senza pioggia sono stati tra i 24 e i 28 in inverno; tra i 17 e i 21 in primavera; tra i 9 e i 19 in estate e tra i 16 e 18 in autunno. Tra la messe di dati che il rapporto dell'Arpa Fvg mette a disposizione, spiccano, tra l'altro, le «notti tropicali» che si sono avute in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo trentennio: sono addirittura 66 nell'area triestina, il numero maggiore, ma se ne sono registrate due anche nel bel mezzo della Carnia. Nella bassa pordenonese se ne sono avute 16 e 12 nel goriziano vicino al confine con la Slovenia. Nove nell'area centrale del Friuli.

PICCHI

A giugno negli ultimi trent'anni la temperatura media massima è stata sopra i 27 gradi in pianura e in collina e ha oltrepassato i 25 gradi nella conca tolmezzina. Solo più in su la media è stata di 14.5 grado. Anche a Tarvisio il termometro è salito, fino a 23 gradi. A luglio e agosto, poi, la media massima mensile è arrivata oltre i 29 gradi, per arrivare oltre i 30 gradi nel goriziano, in prossimità del confine sloveno. Anche le medie massime di settembre ed ottobre sono rilevanti, con punte di 25 e 19 gradi, rispettivamente nel Friuli centrale. A dicembre il range medio è stato tra mezzo grado sotto lo zero e 9,9 gradi a Trieste.

Antonella Lanfrit

DAL MARE ALLE FORESTE LA NECESSITÀ DI UNA MAGGIORE ATTENZIONE SUL TEMA

taneria di Porto. Al via in Friuli Venezia Giulia, intanto, il primo ciclo di campionamenti nelle acque di balneazione, da parte di Arpa, in vista dell'apertura della stagione balneare 2024 il prossimo primo maggio. Obiettivi del monitoraggio la protezione della salute dei bagnanti e il miglioramento della qualità dell'ecosistema. La normativa nazionale ed europea prevede, a partire dal mese precedente l'apertura della stagione, che vengano effettuati i campionamenti mensili per la valutazione dei parametri microbiologici riguardanti gli escherichia coli e gli enterococchi intestinali. Arpa Fvg svolge inoltre un monitoraggio specifico sulle microalghe che potrebbero avere implicazioni igienico-sanitarie come i cianobatteri e la specie potenzialmente tossica Ostreopsis ovata. Le analisi verranno svolte con cadenza mensile il 13-14 maggio, il 10-11 giugno, l'8-9 luglio, il 5-6 agosto e concludersi il 2-3 settembre. Un calendario diverso è previsto per il lago di Sauris.

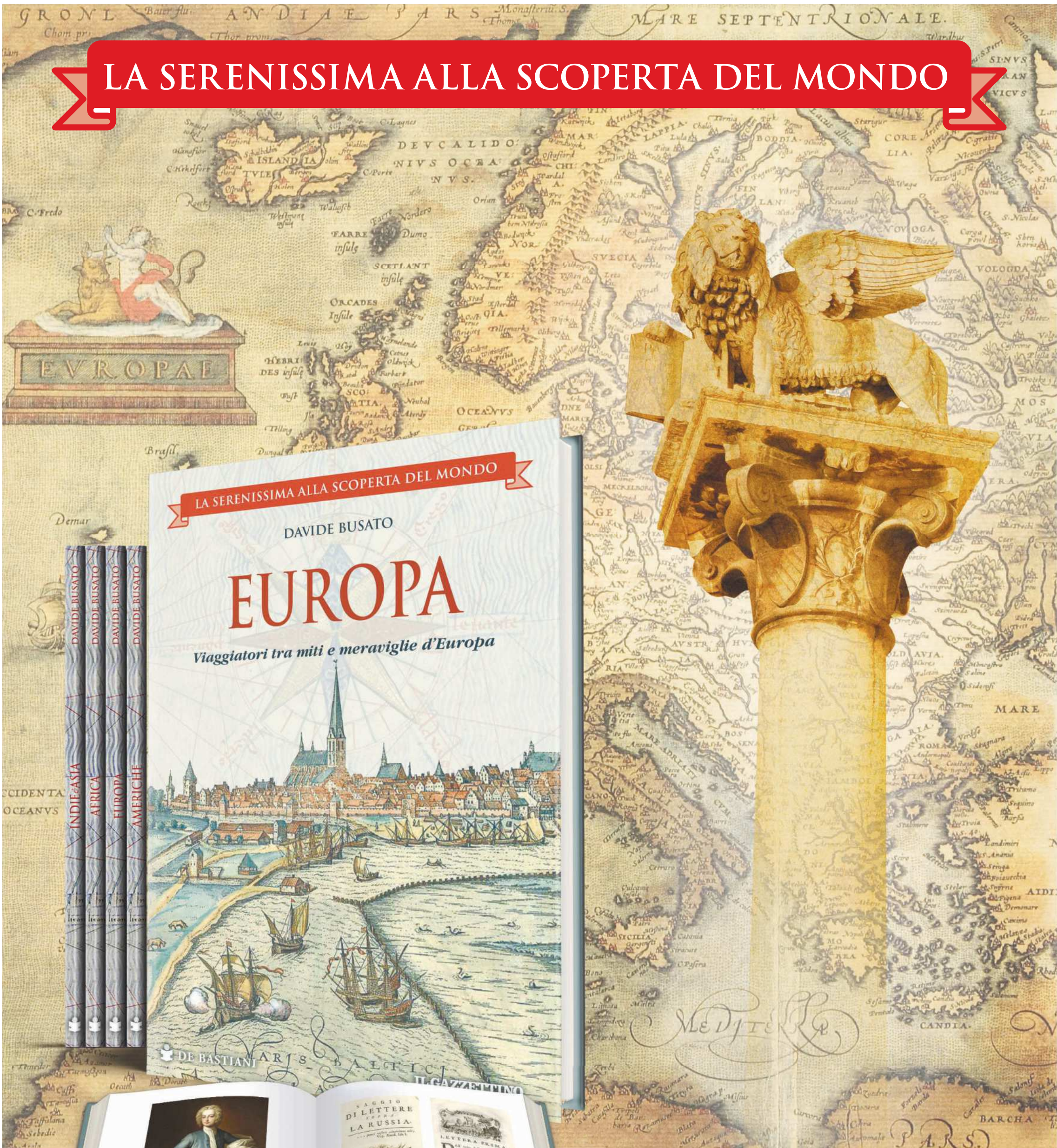
Elisabetta Batic

Cimpello-Gemona Il tratto udinese finisce sotto la lente

L'OPERA

La Giunta regionale non esaminerà ancora lo studio di fattibilità sul prolungamento della Cimpello-Sequals fino a Gemona ma, prima dell'approvazione, procederà a compiere ulteriori approfondimenti sulle ipotesi di tracciato che riguardano in particolare l'area della zona del Friuli Collinare. Così, in sintesi, il concetto espresso dall'assessore Amirante a seguito della presa di posizione assunta dalla municipalità di Fagagna in merito all'ipotesi di tracciato della futura viabilità regionale in quella zona. Secondo l'esponente dell'esecutivo, lo studio di fattibilità sull'allungamento verso Gemona dalla strada regionale Cimpello-Sequals era stato presentato e illustrato nell'area della Comunità del Friuli collinare oltre due mesi fa. Già in quell'occasione era stato annunciato un approfondimento sullo studio e sulle ipotesi di tracciato che riguardano l'area. Come rimarcato dall'assessore, l'intenzione della Direzione regionale infrastrutture è quella di procedere con un approfondimento, come era stato detto nel corso del confronto con i sindaci e le comunità del Collinare. In questa fase lo studio di fattibilità non sarà sottoposto alla Giunta per la sua approvazione ma, proprio nel rispetto istituzionale delle volontà dei territori dei due unici Comuni di Fagagna e Moruzzo che si sono opposti alle ipotesi di tracciato previste dallo studio, si intende dare seguito a quel dialogo istituzionale che era stato proposto. La Regione manterrà quindi responsabilmente l'impegno, come ha evidenziato l'assessore, «rispetto a un'analisi approfondita dello studio del futuro assetto viario specificamente nei territori di Fagagna e Moruzzo nonostante, in particolare da parte del Comune di Fagagna, si sia preferita la via propagandistica ed elettoralistica». Polemico Moretuzzo (Patto): «Fuori luogo la presa di posizione relativa all'incontro che si è svolto a Fagagna, in particolare l'accusa rivolta ad amministrazioni che esprimono democraticamente le preoccupazioni». Così Conficoni (Pd): «La necessità di approfondire il tracciato, conferma l'inadeguatezza dello studio commissionato nel 2019, che non prevede nemmeno le quattro corsie ipotizzate dall'assessore Amirante nel solo tratto tra Pian di Pan e Spilimbergo».

LA STRADA Il ponte di Dignano sul tracciato attuale (Nuove Tecniche)

AMIRANTE: «APERTI AL CONFRONTO CON I TERRITORI» MORETUZZO E CONFICONI ALL'ATTACCO

Il Gazzettino presenta "La Serenissima alla scoperta del mondo": un'esclusiva **collana inedita** per conoscere l'epopea dei viaggiatori e degli esploratori che partirono dalle terre della Serenissima alla scoperta di nuove rotte e nuove culture, cambiando per sempre la Storia.

Nel **terzo volume**, le appassionanti storie di Pietro Querini, Francesco Algarotti, Giacomo Cavanis e dei numerosi viaggiatori che per terra o per mare raggiunsero ogni angolo d'Europa sotto il vessillo di San Marco.

3° VOLUME: EUROPA

IN EDICOLA DOMANI A SOLI € 7,90* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'economia e le tensioni

IL CASO

C'è una parte del Friuli Venezia Giulia che come documentato in altri momenti non riesce a staccarsi da una specie di dipendenza commerciale da Mosca, quindi dalla Russia di Putin. Ma c'è anche un comparto regionale piuttosto consistente ed economicamente rilevante che stringe la mano al regime degli ayatollah, all'Iran della teocrazia islamica che solo pochi giorni fa ha portato nei cieli di Israele una pioggia di missili e droni kamikaze. E si parla di milioni di euro che ogni anni si muovono tra Trieste e Teheran, con un filo conduttore che domina sugli altri: l'acciaio.

COSA SUCCEDE

Importazioni ed esportazioni, c'è un mondo poco conosciuto che sulla scia dei soldi lega il Friuli Venezia Giulia alla Repubblica islamica dell'Iran. Ed è un mondo in crescita. Anzi, relativamente ad alcuni prodotti si può tranquillamente parlare di impennata. Una rete di relazioni commerciali che adesso trema, minacciata dalle tensioni internazionali che rischiano di incendiare il mondo islamico e il Medioriente in generale.

Si parte dalle importazioni, quindi dai prodotti che partono dall'Iran e ogni anno raggiungono il Friuli Venezia Giulia. I dati, in questo caso sono quelli dell'Istat rielaborati dall'Ires regionale e dal ricercatore Alessandro Russo. Nel 2023 il Friuli Venezia Giulia ha importato beni materiali dall'Iran degli ayatollah per un valore di 12 milioni di euro in totale. Una vera esplosione, dal momento che nel 2022 la cifra non raggiungeva il milione e 300 mila euro e un anno prima si era assestata a sette milioni di euro. Grandi commesse in questo caso, tutte ascrivibili alla provincia di Udine, che da sola ha garantito importazioni per 11,6 milioni di euro.

LA MAPPA

Quale tipo di merce si muove sulla rotta tra Teheran e il Friuli Venezia Giulia? L'acciaio regna sovrano. I prodotti della siderurgia, infatti, valgono da soli 11 milioni di euro. Al secondo posto i prodotti di colture permanenti, che si fermano a quasi 600 milioni di euro in entrata. In aumento, anche se si tratta di cifre basse, l'importazione di altri prodotti alimentari. A livello territoriale, poi, Pordenone sembra aver "mollato" la relazione con l'Iran: le importazioni, infatti, sono scese da 349mila a 33mila euro. Impennata di Udine, passata da 585mila euro a 11,6 milioni di euro.

Un fiume di milioni tra il Friuli e l'Iran

▸Più di 40 milioni tra import ed export: gli affari a rischio in caso di sanzioni
Regna l'acciaio, che da solo regge tutto il comparto delle importazioni

IN USCITA

Ma anche il Friuli Venezia Giulia nel tempo ha dimostrato di rivolgersi all'Iran. E non solamente per comprare, bensì per compiere l'operazione opposta: vendere i propri prodotti. E anche in questo caso si tratta di dati in netta crescita, con Pordenone che in questo caso ha fatto registrare uno degli aumenti più sostanziosi. Si apre quindi il capitolo delle esportazioni da Trieste a Teheran. Il valore complessivo, considerato tutto il 2023, ammonta a 29 milioni di euro. Nel 2022, invece, la cifra si era fermata a 21,8 milioni di euro ed era a quota 17,5 milioni di euro nel 2021. La provincia di Pordenone è quella che esporta di più verso l'Iran, con una quota che l'anno scorso ha raggiunto i 17.5 milioni di euro, da sola pari alle esportazioni complessive del Fvg in Iran del 2021.

LA PROVINCIA DI UDINE ACQUISTA A TEHERAN PORDENONE VENDE

Quanto ai prodotti, in questo caso a fare la parte del leone sono le macchine per impieghi speciali e i prodotti refrattari, cioè resistenti alle altissime temperature. Ci sono poi prodotti chimici dal valore di 2,5 milioni di euro e altre macchine di impiego generale per un totale di 5,4 milioni di euro.

Marco Agrusti

Turismo e affari, la Regione guarda agli Stati Uniti

IL VIAGGIO

Relazioni e nuove opportunità sul piano della cooperazione economica. È quanto intende portare "a casa" il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, in missione istituzionale negli Stati Uniti. La delegazione regionale ha partecipato, infatti, agli eventi organizzati dal Gruppo esponenti italiani e dalla National Italian American Foundation.

Le riunioni e i meeting «hanno confermato l'attenzione sia degli imprenditori statunitensi sia dei nostri connazionali all'estero per un territorio come il Friuli Venezia Giulia caratterizzato da una forte propensione all'innovazione e in grado di offrire incentivi e agevolazioni alle imprese, anche sul piano fiscale». È quanto ha riferito il governatore a conclusione della giornata di ieri che ha visto la delegazione istituzionale Fvg, rafforzata dalla presenza dell'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, partecipare all'incontro organizzato dal think tank economico newyorkese Gruppo esponenti italiani (Gei).

ECONOMIA

Il sodalizio americano, del quale fanno parte alcuni tra i più rilevanti imprenditori e professionisti di nazionalità italiana residenti a New York, ha coinvolto il governatore in un confronto su temi di stretta attualità connessi sia alla situazione nazionale e internazionale sia del Friuli Venezia Giulia. Con la partecipazione del presidente del Friuli Venezia Giulia alla firma dell'accordo di collaborazione tra la National Italian American Foundation (Niaf) e la Canadian Italian Business & Professional Association (Cibpa), avvenuta al Consolato italiano di New York, e la successiva proiezione in esclusiva del film "Giovanni Da Verrazzano: dal Rinascimento a New York City" al Paley Center for Media, si è quindi aperta la serie di appuntamenti organizzati dal Niaf per favorire gli scambi economici tra Usa e Friuli Venezia Giulia, scelta come Regione d'onore per l'anno 2024.

LA MISSIONE DI FEDRIGA IN AMERICA TRA PROMOZIONE E RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI

IL PRESIDENTE Massimiliano Fedriga negli Usa

IL CALENDARIO

Tra gli appuntamenti più rilevanti ai quali partecipa il governatore, assieme all'assessore, il forum economico "Opportunities for partnership in the innovative companies of Italy's Friuli Venezia Giulia". La prima parte dell'evento è dedicata alle realtà operanti negli Usa mentre la seconda si concentra sulle realtà del Friuli Venezia Giulia interessate a stabilire relazioni d'affari con gli Stati Uniti grazie agli interventi, oltre che del governatore, di Marco Galbiati Ceo di Fincantieri Marine Group, Gianfranco Nazzi Ceo di Biofarma Group, Dario Roncadin coproprietario della Roncadin, Paolo Privileggio presidente dell'Interporto di Trieste, Stefano Crechici presidente della Modiano e Salvatore Salibello partner della Bdo Usa.

A concludere il ricco calendario di eventi orientati alla cooperazione tra Usa e Friuli Venezia Giulia il Gala della National Italian American Foundation, organizzato a New York in quanto cuore pulsante dell'economia statunitense, a cui seguirà un altro evento analogo a Washington.

Elisabetta Batic

Via Manzoni, finisce all'asta lo "storico" Poliambulatorio

▶Le "raccomandazioni" di Italia Nostra. La vendita il 30 maggio
Gli edifici complessivamente hanno una valutazione di 3,3 milioni

VIA MANZONI A sinistra, sopra e sotto, il Dispensario dermoceltico e un dettaglio; qui sopra, il Padiglione Pro infantia di Arduino Berlam, tra gli edifici storici di pregio cittadini

PATRIMONIO STORICO

UDINE Edifici molto conosciuti agli udinesi, non solo perché ben visibili per chi passa in via Manzoni, nel cuore della città, ma perché per tanti sono stati meta durante l'infanzia per le pratiche vaccinali dell'età.

Sono le strutture di via Manzoni ai civici 1 e 3 di cui ora l'Azienda sanitaria Friuli centrale intende alienare la proprietà con l'asta pubblica prevista per le ore 10 del 30 maggio. Entrambi gli edifici, specifica l'avviso dell'Azienda, sono dichiarati "di interesse culturale" e, perciò, l'avviso ricorda alcuni obblighi che ricadranno sull'acquirente. Il bene alienato, "non potrà essere assoggettato a interventi di alcun genere senza che il relativo progetto sia stato preventivamente autorizzato" secondo quanto predisposto dal decreto legislativo 42/2004; "dovrà essere assicurata la conservazione del bene mediante idonei provvedimenti restaurativi e manutentivi"; "dovrà essere garantita la fruizione pubblica del bene". Tali specifiche valgono anche per gli immobili che si trovano al numero 5 di via Manzoni, anch'essi in vendita.

LE OSSERVAZIONI

Ed è su questa prospettiva che ieri ha puntato l'attenzione il Consiglio direttivo della sezione di Udine di Italia Nostra, auspicando che «le architetture e l'area verde nella quale sono collocate le strutture possa essere adeguatamente conservata, considerando il pregio storico architettonico degli immobili, da inserire in una destinazione d'uso complessiva, che ci auguriamo possa far rivivere un'area ora inutilizzata».

Italia Nostra per giungere a queste conclusioni parte dall'inizio, cioè dalla progettazione di questi edifici, che risale al 1907, su incarico del Comune ed effettuata dalla Società promotrice per l'infanzia «per accogliere l'ambulatorio destinato ai bambini, soprattutto quelli poveri e in condizioni precarie». In seguito, ricostruisce ancora Italia Nostra, «si decise di affiancare un ambulatorio per "i malati di petto", per contrastare la tubercolosi».

Per la parte architettonica i progetti furono affidati all'architetto Arduino Berlam che, con il padre Ruggero, aveva realizzato diverse ville a Udine, per la maggior parte oggi demolite. «Oltre al pregio architettonico – prosegue l'associazione – va sottolineata la ricchezza della decorazione, i ferri battuti e il fregio a affresco del sottotetto del padiglione "Pro Infantia"».

ARCHITETTURE DA SALVARE

Per questi motivi proprio Italia Nostra incluse questi elementi nel "Manifesto delle 100 architetture" da salvare. Gli edifici sono inoltre compresi nel Fascicolo 1 "Edifici di grande interesse architettonico", Appendice 5 "Edifici e ambiti urbani tutelati" del Piano Regolatore comunale di Udine. L'ampia area verde che circonda gli stabili fu espressamente voluta dal Comune, per rendere più salubre il contesto.

Tra gli altri padiglioni della via udinese, Italia Nostra attira l'attenzione sul "Dispensario comunale dermoceltico", progettato da Ettore Gilberti tra il 1925 e il 1926, «un esempio mirabile di integrazione tra architettura e decorazione – considera Italia Nostra -; il paramento murario in mattoni è impreziosito da ferri battuti, decorazioni a graffito, lastre a rilievo». Anche questo edificio è compreso tra quelli inseriti nell'elenco degli "Edifici di grande interesse architettonico del Piano regolatore di Udine". Non da ultimo, l'associazione ribadisce «l'importanza dell'area verde» che connota questa porzione di città, che «in centro può contare su un patrimonio arboreo rilevante e consistente, che potrebbe essere valorizzato in maniera appropriata». Da qui «il biasimo per lo stato di abbandono» nella quale versa l'area.

L'ASTA

Il prezzo a base d'asta è stato fissato in 290mila euro per la costruzione "tipo villino" del civico 1; in 525mila euro per l'edificio del civico 3; in 2,5 milioni per l'unità immobiliare costituita da più edifici di tipologia ed età diversa al civico 5 di via Manzoni.

Antonella Lanfrit

PADIGLIONE ANTITUBERCOLARE Un altro degli edifici di via Manzoni messi all'asta dall'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale su cui si concentra l'attenzione di Italia Nostra

Aspettando la notte dei lettori cento eventi in trenta comuni

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Riparte "Aspettando... La Notte dei Lettori", l'anteprima itinerante del Festival organizzato dal Comune in sinergia con le realtà culturali, bibliotecarie, librarie e associative. Sono 30 i Comuni coinvolti, in cui farà tappa la manifestazione, con oltre 100 eventi a partire da domani e per tutto il mese di maggio. Il tema scelto per l'edizione 2024 è il viaggio, in tutte le sue declinazioni. Baricentro del festival è Udine, con le sue biblioteche, librerie e realtà teatrali, museali.

Giornata ricchissima, domani, quella dell'inaugurazione dell'anteprima. Mattinata di poesia alla Libreria Tarantola e poi un ospite d'eccezione per un evento a cura della Libreria Moderna Udinese nella Casa della Contadinanza alle 17.30: Giorgio Fontana che porterà i lettori nel mondo di Kafka con il suo ultimo saggio.

Due le passeggiate. Una nell'ambito del progetto ideato e condotto da Elena Commessatti, alla scoperta di "Udine, storia sentimentale, allegra e un po' rock" per una "Visita esclusiva a Palazzo Antonini Stringher, nuova sede di Fondazione Friuli, alle 16. Iniziativa promossa da ProTurismo Fvg, in collaborazione con Fondazione Friuli, Comune, Civici Musei e Federico Malignani.

UN RICCO PROGRAMMA DI INCONTRI, VISITE E MOSTRE DA DOMANI E PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO SUL TEMA DEL VIAGGIO

Sempre in giornata, in due turni, visite teatralizzate, a cura di Radio Magica su prenotazione, a passeggio con Arturo Malignani.

IL PROGRAMMA

Il programma dettagliato di "Aspettando... La Notte dei lettori" sarà disponibile come sempre sul sito www.lanottedeilettori.com, che rappresenta uno strumento di promozione e racconto complessivo fino al festival di giugno, ma traccia anche l'idea ispiratrice e la storia di quest'iniziativa che con l'undicesima edizione vuole ancora di più avvicinare e far collaborare Comuni, biblioteche, librerie, editori, autori, in un percorso a favore dei lettori che colleghi concretamente la città e il suo territorio. Il sito è in sinergia con i social del festival, Facebook e Instagram.

LA NOTTE DEI LETTORI

Durante la conferenza stampa di ieri, sono state annunciate anche alcune anticipazioni riguardanti "La Notte dei lettori" dal 6 al 9 giugno, a partire dall'aggiunta di una giornata. Inaugurazione già il giovedì. Si arricchiranno anche le location della Notte. Ci sarà un autore nazionale che farà omaggio a Udine tra le città del mondo. Uno spettacolo teatrale di un giovane talentuoso sulle migrazioni, che prende le mosse dal vissuto e dall'ispirazione letteraria, facendo finalmente tappa a Udine. E poi un omaggio teatrale a Kafka e una novità su Pierluigi Cappello. Info su www.lanottedeilettori.com e sulla pagina Facebook e Instagram info@lanottedeilettori.com

Addio a Vidotto, portò i primi grandi eventi a Lignano

IL LUTTO

LIGNANO Ha voluto andarsene in silenzio senza dare disturbo a nessuno. Si era recato in ospedale a Latisana per un controllo di routine e non è più ritornato a casa. Carlo Alberto Vidotto, 89 anni compiuti a gennaio, originario di Castions di Strada, era giunto a Lignano nel 1961 come direttore dell'allora Azienda di Soggiorno e Turismo. Prima di allora era stato segretario comunale a Pinzano dove ebbe modo di conoscere la futura moglie Miranda Tiani che sposò nel 1962. Ebbero due figli: Maria Teresa e Paolo, i quali gli regalarono due nipoti, Luca e Federico.

Persona educatissima, un vero e proprio signore, aveva sempre un sorriso simpatico che metteva subito a proprio agio l'interlocutore ed era un conversatore affabile. Come direttore ha trascorso oltre 30 anni in Azienda di soggiorno e turismo a Lignano Sabbiadoro ed era molto ben voluto dalla comunità locale. Era un profondo conoscitore delle problematiche del turismo in continua evoluzione. Chi scrive ha avuto modo di stare al suo fianco, come "delegato" del Comune, dal 1970 al 1975 nell'organizzazione manifestazioni che ancor oggi vengono prese ad esempio: incontri di pugilato, campionati mondiali di motonautica, concorsi ippici, serate di musica leggere con cantanti di grido del momento, stagioni concertistiche, liriche, di musica Jazz e altre.

Durante la sua direzione ultratrentennale dell'Azienda di soggiorno ha saputo dare grande impulso al turismo lignanese. Lasciò l'Azienda per raggiunti limiti di età nel 1994. Durante la sua direzione ebbe ben sette presidenti: al suo arrivo a Lignano nel 1961 l'avvocato Vincenzo Iberto Capalozza, cui fecero seguito l'on. Umberto Zanfagnini, poi Sergio Tosolini, Pierluigi Manfredi, commissario reggente Lorenzo Guglielmotti, Vittorio Zanon e Carlo Teghil, primo presidente lignanese.

PER OLTRE 30 ANNI È STATO DIRETTORE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO ACCOMPAGNANDO LA CRESCITA DI LIGNANO

STORICO DIRETTORE Carlo Alberto Vidotto (a sinistra nella foto, con l'ex primario Alessandro Bulfoni) ha "guidato" lo sviluppo di Lignano

In quegli anni il Comune ebbe modo di realizzare varie strutture che tuttora continuano a fare bella mostra di sé. Tra queste, la nuova Terrazza a Mare, opera dell'architetto Aldo Bernardis, l'attuale sede dell'Azienda di Soggiorno di via Latisana, quella dello Yacting Club di viale Italia, la totale ristrutturazione della darsena demaniale di Sabbiadoro, la realizzazione dei magazzini comunali in via Lovato, i nuovi uffici sull'arenile di Sabbiadoro con relativi servizi sulla spiaggia. I funerali di Carlo Alberto Vidotto si terranno domani, alle 11, nel duomo di Sabbiadoro.

Enea Fabris

Da Udine a Belgrado la nuova sfida di Basevi

▶Il legale udinese ha aperto uno studio nella capitale serba: «Siamo i primi»

▶«È una scommessa, ma per le aziende ci sono opportunità molto importanti»

IL CASO

UDINE Soffiano "venti balcanici" sullo studio legale di Massimiliano Basevi. Il professionista udinese da una decina d'anni coltiva amicizie e contatti che lo portano spesso a frequentare colleghi, imprenditori e istituzioni pubbliche di Belgrado. E in un palazzo di Kralja Malina, nella capitale serba, da qualche tempo è esposta anche la targhetta del suo studio. «Da anni studio la storia e le vicende politiche serbe - racconta l'avvocato friulano - Le opportunità per le aziende italiane sono enormi. Avevo cominciato ad accompagnare alcuni imprenditori che erano interessati a sviluppare progetti, ma mi sono reso conto che non ci sono studi legali italiani strutturati che abbiano un punto di riferimento a Belgrado. Da qui la decisione, grazie alla socia del nostro studio Marija Tomic, di aprire un ufficio a Belgrado. Siamo i primi. Metteremo anche a disposizione delle aziende che vogliono comprendere il mercato serbo, oltre che conoscere le occasioni offerte dall'Agenzia per lo sviluppo serbo, un tutor che parla la lingua italiana, così da poterle seguire nelle pratiche».

IL PROGETTO

La sfida, a 680 chilometri da Udine, è ambiziosa. «Con la presidenza di Aleksandar Vučić - afferma Basevi - la politica è cambiata. Penso a Belgrado Waterfront, un progetto di sviluppo e rinnovamento urbano volto a migliorare il paesaggio urbano e l'economia di Belgrado, una sorta di Dubai sulla Sava che ha attirato aziende italiane e austriache. Ci sono imprenditori cinesi, israeliani, arabi, tedeschi... vai al ristorante e in una sera senti parlare quattro o cinque lingue diverse. È una città estremamente internazionale, dove la politica di Vučić fa sì che ci siano società che arrivano da molti Paesi». Non mancano le centinaia di russi in fuga da Putin.

IL FUTURO

Basevi ha già cominciato a sperimentare le possibilità offerte da questo paese ed è convinto che i contatti istituzionali tra Serbia e Italia, agevolati dalle associazioni di categoria, non siano sufficienti. «Quando ci sono questi iniziative - osserva - incontri rappresentanti e società, qualche pranzo, ma poi chi segue gli imprenditori che vogliono tentare nuovi investimenti? Mancano interlocutori che abbiano un rapporto privilegiato con istituzioni e uffici pubblici. La Serbia è diventata una sorta di hub, si pensi soltanto al distretto dell'automotive». Racconta che una delle prime società accompagnate in Serbia è stata la Maschio Gaspardo. L'obiettivo era quello di sondare il terreno per aprire uno stabilimento, ma le cose sono andate diversamente. «È stato infatti possibile - spiega Basevi - trovare un fornitore che poi è stato modellato dai tecnici dell'azienda italiana in base alle sue esigenze. Anziché aprire uno stabilimento, la componentistica che serviva all'azienda arriva direttamente dalla Serbia».

C.A.

«È UNA CITTÀ DOVE SONO ATTIVE TANTISSIME SOCIETÀ CINESI, ARABE, TEDESCHE E ISRAELIANE»

IL PROFESSIONISTA FRIULANO DA ANNI STUDIA LA STORIA, L'ECONOMIA E LE VICISSITUDINI POLITICHE SERBE

CAPITALE Una veduta di Belgrado e, nel tondo, Massimiliano Basevi

Ateneo friulano

Cacciari e il ruolo della filosofia oggi

Il filosofo Massimo Cacciari sarà all'Università di Udine martedì, 23 aprile, per discutere il ruolo e la funzione della "Filosofia oggi". L'appuntamento, aperto al pubblico, è per le 17.30, nell'aula Strassoldo del polo economico giuridico (via Tomadini 30). L'incontro si aprirà con i saluti del rettore, Roberto Pinton, e l'introduzione di Luca Taddio, docente di Estetica all'Ateneo friulano. Il filosofo veneziano rifletterà sul ruolo della filosofia nei nostri giorni, in una società complessa e articolata come quella in cui ci troviamo, a partire dal suo ultimo libro "Metafisica concreta" (Adelphi, 2023). L'evento rientra nei seminari di estetica del corso di laurea in Filosofia e trasformazione digitale del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale.

Nel canale con l'auto: gravissimo

▶L'incidente all'alba di ieri a Bevazzana sulla Ss 354: il 32enne, estratto dall'auto, è poi stato intubato ed elitrasportato all'Ospedale di Udine

▶Tragedia sfiorata sull'A23 a Ugovizza: 88enne guida contromano per otto chilometri prima di essere fermato dalla Polstrada di Amaro

TRAGEDIA SFIORATA

UDINE Tragedia sfiorata venerdì scorso lungo l'autostrada A23. La notizia è stata diffusa ieri dalla Polstrada di Udine, il cui intervento è stato determinante per evitare il peggio. Un automobilista di 88 anni, residente in provincia di Udine, attorno alle 13.30, a bordo della sua Opel Meriva, ha imboccato per errore in contromano l'autostrada dopo la barriera di Ugovizza, ha invertito la marcia dirigendosi inconsapevolmente sino alla galleria "Tarvisio" sulla corsia di sorpasso sfiorando gli altri veicoli e percorrendo complessivamente 8 chilometri e 2 gallerie. Il traffico è stato bloccato al confine di Stato in attesa che il conducente in contromano fosse fermato dalla pattuglia della Polizia stradale di Amaro: un equipaggio ha percorso a forte velocità la carreggiata Nord da Ugovizza, utilizzando un By-pass per invertire la marcia e bloccare il veicolo. L'anziano una volta raggiunto è stato trovato in evidente stato confusionale. Rischia una multa tra i 2 e gli 8 mila euro, oltre al fermo del veicolo per tre mesi; all'anziano è stata anche ritirata la patente di guida.

SCHIANTO ALL'ALBA

Gravissimo incidente all'alba di ieri lungo la strada regionale 354 che porta da Latisana a Lignano: attorno alle 6, nei pressi della frazione di Bevazzana, all'altezza di un'azienda agricola, un automobilista di 32 anni, residente a Latisana ma originario di Treviglio, alla guida della sua Fiat Panda, è finito fuori strada. L'auto ha colpito un muretto di recinzione e si è ribaltata nel fosso. All'origine della fuoriuscita autonoma potrebbe esserci un colpo di sonno. Il giovane è rimasto bloccato nel veicolo parzialmente sommerso dall'acqua. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarlo dalle lamiere. Il personale medico che lo ha soccorso ha riscontrato diversi traumi e una condizione generale aggravata dalla permanenza nell'acqua fredda del piccolo canale. Sul posto, oltre al soccorso sanitario e ai vigili del fuoco, anche due pattuglie dei carabinieri della stazione di Lignano. Il giovane è stato intubato e poi trasportato in elicottero, in codice rosso, all'ospedale di Udine e versa in gravissime condizioni.

MORTALE A VILLESSE

Nuova tragedia in autostrada poco prima della mezzanotte di giovedì. A perdere la vita un motociclista mestrino, Enrico Teodoro, 66 anni, entrato in collisione, mentre era in sella alla sua moto Guzzi V7, con un autoarticolato con targa spagnola, lungo l'A34 Villesse-Gorizia, in direzione Villesse. L'allarme è scattato alle 23.34 di mercoledì, all'altezza dell'entrata di Gradisca d'Isonzo: il motociclista, dopo essere stato tamponato dal mezzo pesante, alla cui guida c'era un autotrasportatore di origine peruviana di 60 anni, è stato sbalzato dalla Guzzi finendo pesantemente a terra ed è stato poi investito dallo stesso Tir. Inutili i soccorsi: troppo gravi le ferite e le lesioni rimediate. L'autotrasportatore è rimasto illeso anche se in stato di choc. La dinamica ora è al vaglio degli agenti della Polstrada.

LATITANTI E FURTI

Si erano resi irreperibili dopo esser stati condannati, ma sono stati rintracciati all'estero dalla Polizia di Stato di Udine. Uno dei due criminali, un uomo kosovaro di 40 anni, si trovava in Croazia. L'altro, un cittadino marocchino di 24 anni, è stato rintracciato in Francia. Il primo deve scontare la pena di 2 anni e 2 mesi per il furto di una cassaforte dalla sede di un'azienda di Pavia di Udine nel settembre 2011. Il secondo invece 5 anni e 4 mesi per una rapina ai danni di un cittadino italiano (afferrato per il collo e costretto, poi, colpito con un pugno, a consegnare cellulare e contanti) avvenuta a Udine il 14 ottobre 2019.

Denunciato invece un 20enne tunisino che mercoledì, con una catena, ha prima danneggiato la finestra della mensa, poi, il cofano di un'auto che appartiene ad un operatore bengalese all'ex Cavarzerani di Udine. A Latisana infine un'anziana è stata derubata dei suoi averi da una finta infermiera: bottino da tremila euro. Indagano i carabinieri.

David Zanirato

RINTRACCIATI ALL'ESTERO DUE LATITANTI. A LATISANA, ANZIANA DERUBATA DA UNA FINTA INFERMIERA

COLPO DI SONNO Sarebbe questa la causa dell'incidente avvenuto ieri all'alba a Bevazzana: il conducente è in gravissime condizioni

Auto di lusso "schilometrate" Processo al via, prime costituzioni di parte civile

L'INCHIESTA

PORDENONE L'inchiesta sulle auto di lusso acquistate all'estero, "schilometrate" e poi vendute online incassando l'Iva senza poi versarla all'Erario grazie a immatricolazioni-truffa, sta per essere valutato dal giudice per le udienze preliminari. Ieri si è celebrata la prima udienza davanti al gup Roberta Sara Paviotti. Tredici gli imputati indicati dal pubblico ministero Claudia Danelon, che ha confermato l'ipotesi di accusa di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe stimate in 3,5 milioni di euro, di falsi e frodi fiscali per il pordenonese Andrea Frecentese, 45 anni; Marco Fois (55) di Anzio; Fabrizio Bruno (57) di Nettuno; Michela Lucarelli (39) di Roma; Manuela Messina (43) di Anzio; Walter Fois (29) di Roma; Stefano Miozzi (53) di Nettuno. Sono coinvolti - limitatamente a episodi di truffa o evasione - anche Francesco Perna (59) di Pordenone; Alessandra Labanca (46) di Codroipo; Davide Agnoluzzi (20) di Codroipo; Lorenzo Strukelj Minini (37) di Gorizia; Piero Mazzolo (47) di Cividale; Joan Paolo Casula (43) di Nettuno.

Ieri è stata un'udienza interlocutoria, in cui si sono costituiti parte civile una quarantina di automobilisti vittima del raggiro.

IL MECCANISMO SI SOSTENEVA GRAZIE A OFFICINE E AGENZIE DI CODROIPO, CIVIDALE, PRATA E BRUGNERA

La difesa di Frecentese - l'avvocato Massimo Cescutti - ha chiesto termine per poterle valutare. Si tornerà in aula il 30 maggio per conoscere quali saranno le strategie difensive (non è ancora chiaro se saranno inoltrate istanze di rito abbreviato) e per dare la possibilità ad altre parti offese di inserirsi nel processo per chiedere il risarcimento dei danni.

L'inchiesta risale al 2019, quando la Guardia di finanza di Pordenone uscì allo scoperto eseguendo cinque misure cautelari e sequestri per equivalente pari a 4,6 milioni di euro nei confronti dei membri dell'organizzazione. Promotori e capi dell'organizzazione sono stati indicati, oltre a Frecentese, anche Fabrizio Bruno e Marco Fois, creatori delle società Auto Wagen Srl, Global Service Srl, Car&Car Srl e Autopiù Srl. Per la gestione amministrativa Bruno si sarebbe affidato all'impiegata Lucarelli, mentre Manuela Messina, moglie di Fois si sarebbe occupava delle operazioni bancarie. Walter Fois a un certo punto è subentrato al padre nella Car&Car, società che gestiva i conti correnti, mentre Miozzi, con la sua Autopiù avrebbe reperito liquidità per oltre 2 milioni grazie a vendite fittizie.

Sono state indicate centinaia le immatricolazioni sospette individuate dalla Guardia di finanza. Erano auto costose, ad esempio Audi A3, Audi A4 Avant, Audi A8, Bmw X5, Audi Q3 e Q5, ma anche casi di Maserati Ghibli o Mercedes. Venivano vendute con il contachilometri manomesso per abbattere del 50/70% i chilometri e poi immatricolate con documenti di vetture radiate o comunque falsi. Veniva anche attestato che le macchine erano state acquistate in Germania fingendo che l'Iva fosse stata pagata Oltralpe. Un meccanismo che si sosteneva grazie ad agenzie di pratiche automobilistiche e officine che si trovavano a Codroipo, Prata, Brugnera, Cividale e in Lazio.

Tentato omicidio, 4 anni e 8 mesi per la coltellata all'amico

IL PROCESSO

UDINE La coltellata gli aveva squarciato l'addome. Era stato un amico e un passante a prestargli soccorso e a mettere in fuga l'aggressore, Dorin Vasile, 36 anni, romeno che risiede a Udine. Era il 12 giugno 2022. Vasile ieri è stato condannato dal gup Roberta Sara Paviotti a 4 anni e 8 mesi di reclusione per tentato omicidio. Alla parte civile, costituita con l'avvocato Virio Nuzzolese, ha disposto una provvisionale di 10mila euro. Il risarcimento sarà quantificato in sede civile. Vasile, difeso dall'avvocato Massimo Cescutti, è stato processato con rito abbreviato condizionato al suo esame, quando ha spiegato i motivi degli screzi con la vittima. Il pubblico ministero Lucia Terzariol aveva chiesto una condanna a 7 anni di reclusione. Se non farà appello, la difesa potrà avvalersi di un altro sconto di pena, pari a un sesto, che abbatterà ulteriormente la pena.

La vicenda risale al 12 giugno 2022, giorno in cui la vittima festeggia il compleanno. Si era parlato di una vendetta per un mancato invito alla festa, ma Vasile nel corso della sua deposizione ha detto che era stato piuttosto il connazionale a minacciarlo. Quel giorno Vasile era andato a prendere un amico comune, la vittima lo aveva chiamato per capire dove si trovasse, ma a rispondere era stato Vasile. Un battibecco, la minaccia di raggiungere e ammazzare tutti, poi l'appuntamento all'angolo tra via Carducci e via Leopardi a Udine. I due si sono affrontati. Vasile, secondo l'accusa, ha prima tentato di colpire l'amico al volto con un pugno, poi ha estratto il coltello e lo ferito all'addome. Una coltellata dall'alto verso il basso, penetrante, tanto da causargli perforazioni, lacerazioni e contusioni profonde. Secondo il medico legale Carlo Moreschi, a cui era stata conferita una perizia, quella coltellata avrebbe potuto essere mortale. Da qui l'imputazione di tentato omicidio e di porto ingiustificato di un coltello.

L'AGGRESSIONE IN VIA CARDUCCI LA VITTIMA HA RISCHIATO DI MORIRE PER LO SQUARCIO NELL'ADDOME

TRIBUNALE Il palazzo di giustizia di Udine dove ieri si è concluso il processo per il tentato omicidio di via Carducci

Vasile al processo si è giustificato sostenendo di essere andato all'appuntamento con un coltello perché temeva di essere aggredito. L'avvocato Cescutti si era battuto per il riconoscimento di una intensità del dolo minore, visto che era stata inflitta una sola coltellata: «Vasile stesso ha poi chiamato i soccorsi prima di scappare sotto choc». L'indomani si era poi costituito.

Sport Udinese

PRIMAVERA

Il sanvitese Mattia Bozza: «Sogno l'esordio»

Mattia Bozza, centrocampista della Primavera dell'Udinese, si è raccontato ai canali ufficiali del club. «Ho 17 anni e gioco nell'Udinese già da 10, dopo avere iniziato nella Sanvitese - ha detto -. Quando mi hanno fatto il provino per me è stata un'emozione molto forte. Ora sogno di esordire in serie A».

IL POPOLO BIANCONERO IN MARCIA SU VERONA

Domani sera al "Bentegodi" ci saranno 1500 tifosi friulani a spingere la squadra

Marcon (Auc): «È vietato perdere» Baroni, il peso di un lavoro importante

VERSO VERONA

L'Udinese domani sera non sarà sola nella battaglia delle 20.45, in cui sarà vietato perdere. La "sosterranno" almeno 1500 fan, ma avrebbero potuto essere ancora più numerosi, come nell'ottobre del 2022 a Cremona o nell'aprile dello stesso anno a Venezia.

SPINTA

«Non c'è altra disponibilità di pullman – dice il presidente dell'Auc, Giuseppe "Bepi" Marcon –: in molti saranno costretti a saltare la trasferta. Ho avuto fortuna a trovarne un altro, dopo essermi rivolto a 10 diverse aziende di trasporto, dando la possibilità a un'altra cinquantina di fan di essere al "Bentegodi"». I club che hanno organizzato la trasferta sono quelli di Fagagna, Spilimbergo, Savorgnano di San Vito, Selmosson di Udine e l'Auc (l'Associazione degli Udinese club). Si aggiungono gli Autonomi (tre corriere) e i Ragazzi della Nord. Il sodalizio di Tarcento sarà a Verona con un gruppo di soci che viaggeranno su furgone. «Avremmo potuto raggiungere facilmente quota 2000 – aggiunge Marcon –. La risposta massiccia della tifoseria dimostra che tutti sono più che mai vicini alla squadra di Cioffi nel momento topico. Non lasceremo mai soli i ragazzi, anche se la posizione in classifica ci preoccupa, com'è ovvio». Finora la squadra friulana non ha mai vinto contro una pari grado, ma anche per il calcolo della probabilità c'è sempre una prima volta. Non solo: l'Udinese nel finale di stagione si è ritrovata in piena zona rossa non più di due-tre volte, negli ultimi 29 anni.

CORSI E RICORSI

C'è un precedente che fa ben sperare: nel 2017-18 alla 36. giornata l'Udinese era quartultima con 34 punti, insieme a Chievo e Crotone, con una sola lunghezza di vantaggio sul Cagliari, terzultimo. Restavano da disputare le gare con il Verona al "Bentegodi" e con il Bologna. Perdere con gli scaligeri probabilmente avrebbe significato la B. Ma quel giorno i bianconeri, allenati da Tudor (subentrato a Oddo due settimane prima, a sua volta successore di Delneri), vinsero per 1-0 con un gol di Barak, per poi fare il bis con eguale risultato contro il Bologna. Il ricordo di quel successo a Verona è la dimostrazione che nelle difficoltà la squadra esce sempre. Potrebbe essere così anche domani sera. I tifosi ci contano. «Siamo preoccupati, lo ripeto - continua Marcon –. Non potrebbe essere altrimenti. Però è vero: nelle difficoltà l'Udinese ha sempre reagito al meglio. Per cui, paura a parte, siamo sempre fiduciosi. Servirà una gara in cui i bianconeri giocheranno più che mai con la testa, senza paura, con continuità. L'Hellas di questi tempi è la sorpresa del campionato. La davamo per spacciata, viste le difficoltà societarie a livello economico e la cessione a gennaio di 13 elementi, di cui 7 titolari. Sono arrivati degli sconosciuti, che però si sono dubito inseriti nei meccanismi di gioco».

CUORI FRIULANI I tifosi bianconeri e, qui sopra, Bepi Marcon

TENACI

Il Verona è un rivale scomodo. «Bisogna dare atto del lavoro e della competenza di mister Marco Baroni - puntualizza il presidente dell'Auc -. Lo scorso anno era stato bravissimo a salvare il Lecce, adesso si sta rivelando abile timoniere dei gialloblù». Se uscisse un pari? «Chiaro che è vietato perdere - sottolinea -. Poi un successo sarebbe salutare anche in vista di una possibile classifica avulsa. Noi, rispetto ad altri, siamo messi male sotto questo punto di vista: non abbiamo battuto nessuna delle altre 7 in lotta per evitare la B. Poi vogliamo dare un calcio alla sfortuna, ci sono mancati per infortunio troppi elementi. Non sono scusanti, è la cruda realtà». Ieri Cioffi ha diretto un'esercitazione tattica a porte chiuse, provando la formazione. Sembrano sussistere un paio di dubbi. Nel ruolo difensivo di centro-sinistra potrebbe essere riproposto Giannetti, ma non è da escludere l'utilizzo di Ferreira sul centro-destra, con Perez dall'altra parte.

Guido Gomirato

L'amarcord

Una riscossa firmata Asamoah-D'Agostino

Il 19 aprile del 2009 l'Udinese è reduce dall'eliminazione in Coppa Uefa a opera del Werder Brema (1-3 in Germania il 9 e 3-3 a Udine il 16) e affronta al "Friuli" la Fiorentina. È la 32. giornata. I bianconeri sono privi di Di Natale, per il quale la stagione si è conclusa con l'infortunio al ginocchio di fine marzo a Podgorica, in occasione della sfida Montenegro-Italia. Sono pure attardati nella corsa per conquistare un pass per partecipare nuovamente alla manifestazione continentale, causa il balordo periodo (novembre 2008-metà gennaio 2009) in cui hanno conquistato solo 3 punti in 11 gare. Sono annunciati comunque in salute e contro i viola regalano una prova notevole, vincendo 3-1. I migliori in campo sono Asamoah, che al 10' su rapida azione di rimessa va a segno, e D'Agostino, allora definito il miglior regista del campionato, autore di una doppietta (rigore al 17' e punizione al 69'). La Fiorentina può solo illudersi con il gol di Dainelli al 67'. L'Udinese conquisterà nelle successive ultime 6 gare ben 5 affermazioni e un pari (2-2 a Genova con la Samp nel penultimo atto), risalendo sino alla settima posizione. Non basterà però per entrare nuovamente in Coppa Uefa. Contro i viola l'allenatore Pasquale Marino schierò Handanovic; Isla, Zapata, Felipe, Lukovic; Inler, D'Agostino (st 40' Obodo), Asamoah; Pepe (st 31' Domizzi), Quagliarella, Sanchez (st 37' Floro Flores).

G.G.

Perez: «Mi piace la serie A ma la Premier è incredibile»

DIFENSORE L'argentino Nehuen Perez in marcatura (Foto Ansa)

BIANCONERI

Manca sempre meno alla trasferta di Verona, dove l'Udinese ha la forte necessità di fare punti per allontanarsi dal Frosinone, terzultimo. Ci vorrà il massimo dell'attenzione difensiva, con Cioffi che non dovrebbe stravolgere il terzetto. Nehuen Perez da "braccetto" di destra si trova meglio, come ha confessato alla Gazzetta dello Sport, in un'intervista nella quale ha toccato temi caldi, compreso quello del mancato passaggio a gennaio al Napoli.

«L'interesse c'era, ma le parti non hanno trovato l'accordo - ha detto l'argentino, fresco di ritorno nell'Albiceleste -. Dimostrerò il rispetto per questo club, che ha creduto in me e mi ha dato tanta fiducia fino all'ultimo giorno in cui resterò. Siamo concentrati sull'obiettivo e contro Inter e Roma mi sembra si sia visto che c'è l'atteggiamento giusto. Abbiamo offerto due grandi prestazioni e siamo consapevoli che il momento è delicato».

Il mancato trasferimento a Napoli non lo ha minimamente destabilizzato, anche perché in Friuli si trova alla grande: «A Udine sto bene, vivo in centro con la mia fidanzata Celeste, ed esco poco. Sono felice con un risotto. Quando vengono i miei genitori, papà fa l'asado al barbecue. Vedo gli altri argentini all'Ancona2, il nostro covo, ma lì mangio il branzino. Siamo uniti. Io devo continuare a lavorare, mi piace tanto la serie A, però la Premier è incredibile. Come ho sempre detto, il mio ruolo preferito è a destra, ma al centro. A tre si sta meglio, hai meno duelli».

CIOFFI DEVE PROVARE A ESORCIZZARE I BRUTTI RICORDI, COMPRESO UN BEFFARDO 4-0

Le zero vittorie contro squadre del suo livello da parte dell'Udinese rischiano di pesare tantissimo nell'ottica di un arrivo a pari punti. Ci sarà uno spareggio salvezza nel caso di chiusura con due squadre al terzultimo posto, ma con la differenza di una doppia gara (andata e ritorno), e non di sfida secca in campo neutro, come accadde l'anno scorso proprio al Verona, capace di battere lo Spezia (3-1 al "Mapei Stadium"). Attenzione, però: se chiudessero più di due squadre a pari punti varrebbe la classifica avulsa, che in ogni combinazione rischia di penalizzare i friulani. Morale: fare punti da qui a maggio contro Verona, Empoli, Lecce e Frosinone non solo servirebbe ad avvicinarsi alla salvezza diretta, ma regalerebbe un'ulteriore chance se le cose volgessero al peggio.

Per Gabriele Cioffi sarà una gara dalle mille sfaccettature. Basta pensare all'andata, quando quel recupero allungato all'infinito da Maresca aprì la strada alla peggiore beffa finora subita (3-3). Dei tanti punti persi nel recupero i due di Verona sono in cima alla lista nella scala di rammarico, con il gol di Henry a tempo abbondantemente scaduto a gelare il pubblico bianconero. Ma un ricordo ancora più beffardo, forse nell'unica da avversario al "Bentegodi", è quel 4-0 per gli scaligeri molto bugiardo della prima esperienza friulana. Il solo dato dei tiri in porta recitava 6 a 21 per i bianconeri. Non andò meglio a parti invertite, sempre nello stadio veronese, quando Cioffi incrociò la sua ormai ex Udinese in una gara delicatissima, come sarà quella di domani, per motivi personali e non generici. Partenza a razzo dell'Udinese, gol di Doig dal nulla, poi la rimonta degli ospiti con Beto e il guizzo di Bijol a tempo scaduto (1-2). Un ko che fu preludio dell'esonero. Ecco: questi brutti ricordi Cioffi vuole esorcizzarli. Sperando che almeno questa volta il finale di match, per una volta, possa essergli amico.

S.G.

IRIS IKANGI È IL MAGO DELLE "BOMBE" DA 3

▶Le statistiche: Alibegovic sale al top nei tiri liberi. Il "primato" di Da Ros

▶In una griglia dominata dai lunghi, il primo esterno è Redivo (Gesteco)

BASKET A2

Sono i lunghi di ruolo quelli che stanno avendo il maggiore impatto nella fase a orologio della serie A2. Questo almeno è ciò che risulta dalla classifica legata alla valutazione media generale, che vede proprio i centri occupare tutte le prime 5 posizioni. Si tratta, nell'ordine, di Justin Johnson della RivieraBanca Rimini (24.8), Chris Horton dei Trapani Shark (24.6), Grant Basile dell'Agribertocchi Orzinuovi (23.6), Mark Ogden della Flats Service Fortitudo Bologna (23.1) e Brady Skeens dell'Assigeco Piacenza (21.3).

CENTIMETRI

Non è un centro, ma comunque un'ala di 201 centimetri e 102 chili, il sesto classificato, ossia Xavier Johnson dell'Unieuro Forlì (20.9), mentre il primo vero e proprio esterno è - e non sarebbe potuto essere nessun altro - Lucio Redivo della Gesteco Cividale, settimo con una media di 20.4, non a caso il protagonista principale della clamorosa rimonta in campionato della formazione ducale. Chiudono la top ten Dustin Hogue (ecco un altro centro) della Real Sebastiani Rieti con 19.4, il play-guardia dell'Umana Chiusi, Austin Tilghman con 19.3 e Paul Jorgensen dell'Agribertocchi Orzinuovi con 19.2, pure combo guard. Il primo italiano in questa graduatoria è Federico Poser della Reale Mutua Torino, tredicesimo (18.3). Bisogna scorrere l'elenco fino alla sessantottesima posizione per trovare finalmente un giocatore dell'Old Wild West Udine: si tratta di Matteo Da Ros (10.8).

FRIULANI

A livello individuale Udine vince in due specialità: la prima è il tiro da tre punti, grazie a Iris Ikangi che vanta un ottimo 54.3% dall'arco ed è seguito da Rei Pullazi di Trapani (52%) e Alvise Sarto di Rieti (51.3%), che proprio dai 6 e 75 ha "incendiato" nell'ultimo turno le retine del palaCarnera. Nella top five è presente anche Gabriele Miani della Gesteco (50%), quinto, subito dietro a Ennio Leonzio dell'Agribertocchi (51.2%). La seconda specialità in cui primeggia l'Oww con un suo giocatore sono i tiri liberi, dove Mirza Alibegovic sta tenendo un clamoroso 96% di realizzazione. Lo seguono Solomon Young dell'Acqua San Bernardo Cantù con il 93.1%, Lucio Redivo della Gesteco con il 91.3%, Ty Sabin della Luiss Roma con il 90% e Matteo Montano della Wegreenit Urania Milano con l'89.8%. L'argentino della Gesteco brilla inoltre nella top ten della classifica marcatori: è settimo con una media di 17.9 punti a partita. Al

DECISIVI A sinistra Iris Ikangi, punto di forza dell'Oww nel tiro da 3 punti; qui sopra Lucio Redivo della Ueb Gesteco

vertice della graduatoria viaggia Russ Smith dell'Hdl Nardò (22.1), seguito da Ty Sabin della Luiss (20.1), Grant Basile dell'Agribertocchi (19.8). Quarto posto a pari merito per l'americano rietino Jazz Johnson della Real Sebastiani e per il Johnson riminese, ossia Justin (18.8). Il migliore dell'Oww è Mirza Alibegovic, trentasettesimo con una media di 13.2. La lotta a rimbalzo la vince Brady Skeens dell'Assigeco (11.3 a gara), davanti a Chris Horton di Trapani (11), Justin Johnson della RivieraBanca (10.8), Grant Basile dell'Agribertocchi (10) e Jacob Polakovich della Moncada Energy Agrigento (9.9).

RIMBALZI

Considerando solo i rimbalzi offensivi, che nella pallacanestro sono merce pregiatissima, nessuno fa meglio di Antonio Iannuzzi dell'Hdl Nardò (5.1). Secondo è Polakovich (4), terzo Skeens (3.4), quarto Horton (3.4) e quinto Deshawn Freeman della Flats Service Bologna (2.8). Venendo agli assist, lo specialista più bravo di tutti è di gran lunga il play della "Effe", Matteo Fantinelli, che ne distribuisce ai compagni 7.8 a gara. Dietro di lui ecco due Luca: Vitali del Gruppo Mascio Treviglio e Vencato della Reale Mutua Torino, entrambi con una media di 6. A chiudere la top ten, posizionato al decimo posto, torna a farsi notare Lucio Redivo (3.9). Vanno segnalati poi i bianconeri Diego Monaldi dell'Oww, diciottesimo con 3.6, e Matteo Da Ros, diciannovesimo con 3.4. Il miglior ruba-palloni del campionato è il canturino Anthony Hickey (2.9), seguito da Luca Vencato della Reale Mutua (2), mentre il re delle stoppate è Grant Basile con 1.7 di media/gara, davanti a Chris Horton con 1.5.

Carlo Alberto Sindici

Pallamano A Bronze

La difesa dell'Asem Jolly non regge

Ancora disco rosso per l'Asem Jolly. Impegnata nei playout salvezza di serie A Bronze, continua a inanellare sconfitte. Nella terza partita di questa decisiva fase di stagione è arrivato l'ennesimo ko, questa volta per mano del Malo: 30-26. La squadra di Campoformido ha retto bene all'inizio, ma alla distanza è uscita la forza degli ospiti, esperti e attenti in difesa. Il divario si era già manifestato al termine del primo tempo, chiuso in svantaggio per 7-11. Le cause principali? L'assetto arretrato, poco compatto. Vano il tentativo di recupero abbozzato durante la ripresa, con poca lucidità, troppi errori al tiro e parecchie palle perse. Verdetto quindi ineccepibile. L'Asem Jolly ritenterà domani, giocando alle 19 nella palestra comunale di Campoformido contro il Cassano Magnago. Notizie confortanti, al contrario, giungono dal gruppo degli Under 15. I ragazzi del Jolly hanno subito reagito alla sconfitta patito nel derby con Trieste riuscendo a superare un avversario di tutto rispetto come l'Oriago che alla fine ha dovuto inchinarsi, piegato dal punteggio di 29-25 (primo tempo 17-13). Male, al contrario, gli Under 17. Il team di Campoformido si è arreso al Torri, dopo aver giocato a lungo alla pari sul filo dell'equilibrio. Nel finale di gara è arrivato il sorpasso degli avversari, che hanno fissato il risultato sul 27-24 (12-10). I diciassettenni, che aspirano alla fase finale nazionale di categoria, saranno di scena il 24 aprile a Padova. Per completare gli impegni delle formazioni del club della presidentessa Tavano resta da citare la trasferta degli Under 13, che domenica andranno a Malo per i due incontri con la squadra di casa e il Torri.

P.C.

GravelNova alla scoperta delle campagne della Bassa

CICLISMO

Si chiama GravelNova la manifestazione di ciclismo fuoristrada programmata per domenica 5 maggio. Si tratta di un evento senza finalità agonistiche, organizzato dal Gruppo Bastioni Bike, sotto l'egida di Acsi Ciclismo. Due i percorsi, rispettivamente di 75 e 105 chilometri, entrambi non impegnativi, essendo scorrevoli e non presentando eccessive difficoltà altimetriche, né tecniche. Si sviluppano per lo più nella zona della Bassa Friulana, con partenza da Palmanova.

«Non è una gara e ai partecipanti non verrà garantito alcun tipo di supporto tecnico lungo il percorso - spiega Luca Martina, presidente di Bastioni Bike -. Come ogni gravel che si rispetti, percorreremo strade bianche e interpoderali, piste ciclabili, sentieri e strade asfaltate secondarie. I tracciati non saranno segnalati con frecce e tabelle, però ai partecipanti verrà fornita una traccia Gps: sarà obbligatorio seguirla, pena l'esclusione dalla manifestazione».

Senza l'assillo del cronometro e del piazzamento, la nuova iniziativa sarà un'occasione interessante per attraversare borghi storici e immergersi nel verde delle campagne friulane. Non mancheranno ristori, il pasta party e uno speciale riconoscimento di "finisher". Per il percorso da 75 chilometri sarà sufficiente presentare il certificato di sana e robusta costituzione, mentre per quello da 105 che propone qualche asperità collinare (sconsigliata, per questo, la bicicletta da strada), è necessaria la tessera agonistica. Le iscrizioni sul sito Bastionibike.it resteranno aperte sino a giovedì 2 maggio al costo di 15 euro. Riapriranno poi in loco, il giorno dell'evento, con un sovrapprezzo di 5 euro. Punto di ritrovo presso l'ex caserma Piave in contrada Vallaresso.

B.T.

La Supercoppa Cavazzo-Cedarchis apre la nuova stagione del Carnico

CALCIO CARNICO

Il Campionato Carnico esce dal "letargo". Da domani a fine ottobre saranno una cinquantina le giornate nelle quali in Alto Friuli si disputerà almeno una partita. Un calendario decisamente fitto, dovuto alla conferma delle Coppe di categoria e all'aumento, da 22 a 26, dei turni di campionato della Terza. Dopo dieci anni, l'atto iniziale della stagione torna a essere la Supercoppa, che domani alle 16 a Trasaghis vedrà di fronte Cavazzo e Cedarchis, vincitori nel 2023 rispettivamente di campionato e trofeo.

Si tratta di due delle società più vincenti della storia. Il "Ceda" ha collezionato trofei soprattutto negli anni '90 e 2000, mentre il Cavazzo ha assunto il ruolo di leader del movimento a partire dalla metà della scorsa decade, avendo conquistato dal 2015 gli ultimi cinque "scudetti" (sei i titoli complessivi), altrettante Supercoppe e una Coppa.

Il Cedarchis, che quest'anno festeggia il mezzo secolo di attività, ha ritrovato la scorsa estate un trofeo che mancava nella sua ricca bacheca dal 2014, una Coppa Carnia "costruita" grazie al successo esterno nei quarti proprio a Cavazzo. Quella del "Costantini" può essere quindi considerata una rivincita, perché in casa viola quell'eliminazione è stata digerita a fatica.

Non mancano altri spunti d'interesse, come quello riguardante Manuel Sgobino: nel 2017 siglò la prima rete nella sfida vinta 5-1 dal Cavazzo sul Villa. Di fatto dando così inizio a una "dittatura" dei viola in Supercoppa, visto che, complici anche i due anni di stop causa pandemia, detengono il trofeo da quell'anno. Ebbene, Sgobino esordirà da allenatore di una prima squadra proprio in questa occasione, dopo essere stato il primo collaboratore di Mario Chiementin nelle ultime. Partita speciale anche per il tecnico cedarchino Vincenzo Radina, che si giocherà il primo trofeo in quel ruolo dopo aver disputato tante sfide decisive da calciatore (è stato un ottimo attaccante).

ALLENATORI Vincenzo (a sinistra) e Giacomino Radina

Attenzione poi al bomber Samuel Micelli, che indosserà per la prima volta la maglia viola, proprio di fronte alla squadra nella quale ha militato lo scorso anno. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari verranno battuti subito i rigori. Il giorno seguente, ossia domenica alle 16.30, prenderà il via la Coppa Carnia, che vedrà protagonisti i gironi composti dalle squadre di Terza, mentre le altre due categorie esordiranno giovedì 25. Il programma prevede Bordano-Val Resia e Paluzza-Verzegnis nel gruppo G, Audax-Fusca (a Preone) e San Pietro-Comeglians (a Lacuna di San Nicolò di Comelico) nel raggruppamento H, La Delizia-Timaucleulis nell'I e Moggese-Ancora (nel parco ex colonie di Osoppo) nel girone L.

Bruno Tavosanis

Motori

Rally Piemonte, Nucita si ritira mentre è terzo

Epilogo sfortunato per Hyundai Rally Team Italia al Rally Regione Piemonte, seconda tappa del Campionato italiano Assoluto Rally Sparco, disputata ad Alba. Andrea Nucita, navigato da Rudy Pollet, si è dovuto ritirare nella quarta prova speciale per un'uscita di strada mentre era terzo in classifica sulla Hyundai i20 N Rally 2. Un vero peccato per l'equipaggio e per Friulmotor, il team che sta realizzando il programma sostenuto da Hyundai Motorsport e supportato da Hyundai Customer Racing. Nucita, che sta prendendo sempre più confidenza con l'intero "pacchetto", ora punta con fiducia sul terzo appuntamento del circuito Tricolore, in programma venerdì 10 e sabato 11 maggio a Palermo con il Rally Targa Florio. Sempre al "Piemonte", nella classifica valida per il Campionato italiano Rally Promozione, noni Liberato Sulpizio e Mattia Cipriani su Hyundai i20 N Rally2. Per la coppia anche la diciannovesima piazza Assoluta. Sulpizio ha migliorato il piazzamento della gara d'apertura al Rally il Ciocco e Valle del Serchio, dimostrando un feeling crescente con la vettura e le coperture Michelin.

HORM DENTRO O FUORI SORESINA DA BATTERE

▶Superando il Pizzighettone i biancorossi sarebbero ai playoff senza aspettare la Migal

▶Semifinali in C: Vis sul parquet isontino e Intermek casalinga contro i triestini

BASKET B E C

Dentro o fuori: ultima chiamata per i playoff. La Horm Italia Pordenone proverà a conquistarli da sola, senza attendere regali da altri. Per raggiungere l'obiettivo dovrà espugnare domani sera il palasport di Soresina, casa di quel Mazzoleni Team Pizzighettone che è peraltro l'unica squadra che i biancorossi naoniani sono riusciti a battere in questa fase play-in, rivelatasi assai più difficoltosa del previsto. In caso di vittoria Pordenone accederebbe alla postseason come sesta della graduatoria e di conseguenza incrocerebbe nei quarti la terza del gruppo (attualmente è Ferrara). Dovesse invece arrivare la settima sconfitta nei play-in, Simone Tonut e compagni dovranno sperare che domenica pomeriggio la Migal Gardone Val Trompia cada sul parquet della capolista Sangiorgese. Intanto si è giocato il recupero della prima di ritorno tra la Foppiani Fidenza e la Calorflex Oderzo: 81-72 il verdetto finale a favore della compagine emiliana. La classifica è di conseguenza ora la seguente: Sangiorgese Legnano 20 punti; Foppiani Fidenza 18; Ferrara Bk 2018 16; Bergamo Bk 2014, Mazzoleni Team Pizzighettone 14; Horm Pordenone, Migal Gardone Val Trompia 10; Calorflex Oderzo 2.

BIANCOROSSO Simone Tonut della Horm lotta in mezzo al campo (Foto Elena Barbaro)

CARTELLONE

La Sangiorgese ha la differenza canestri a favore negli scontri diretti con Fidenza (+18 all'andata, -11 al ritorno) e di conseguenza non ha nulla da temere per il suo primo posto, ormai blindato. Il programma dell'ultima giornata della fase play-in, girone Gold di serie B Interregionale: Mazzoleni Team Pizzighettone-Horm Pordenone (domani alle 21, arbitreranno Markel La Grotta di Monza e Stefano Nespoli di Briosco), Bergamo Bk 2014-Foppiani Fidenza, Calorflex Oderzo-Ferrara Bk 2018, Sangiorgese Legnano-Migal Gardone Val Trompia.

DONNE

Nel weekend di serie B femminile Polisportiva Casarsa e Sistema Rosa Pordenone giocheranno in contemporanea domani alle 19. Contro il non irresistibile Conegliano, le ragazze di Andrea Pozzan hanno l'occasione di consolidare la nona posizione in classifica, confidando ovviamente nei passi falsi delle tre inseguitrici, ossia Junior San Marco, Lupe San Martino e Sarcedo. Proprio quest'ultima ospiterà il Sistema Rosa, che arriverà oltretutto a ranghi ridotti stante la concomitanza con il match di campionato della Delser Udine, che lo priverà di alcune delle migliori giocatrici. Queste le gare della tredicesima di ritorno: Acciaierie Valbruna Bolzano-Giants Marghera, Interclub Muggia-Umana Reyer Venezia, Melsped Padova-Oma Trieste, Polisportiva Casarsa-Femminile Conegliano (fischietti a Nicolò Angeli di Cordovado e Alessandro Fabbro di Zoppola), Sarcedo-Sistema Rosa Pordenone (Luca Cavedon di Isola Vicentina e Daniel Allegro di Piazzola sul Brenta), Junior San Marco-Ginnastica Triestina, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Umana Cus UniPadova, Lupe San Martino-Despar Basket Rosa Bolzano.

SEMIFINALI

In C Unica è già tempo di semifinali: le gare-1 sono entrambe in calendario domani. Si comincerà con Goriziana Caffè-Vis Spilimbergo, alle 19. La compagine isontina, che in stagione ha un record di 21 vinte e una sola persa (contro l'Humus Sacile), parte ovviamente con i favori del pronostico. Ma è chiaro che i mosaicisti di coach Dario Starnoni proveranno a rendere questa serie meno scontata di quanto non appaia sulla carta. Dirigeranno Federico Meneguzzi di Pordenone e Pietro Longo di Trieste. Alle 20.45 l'Intermek 3S Cordenons dovrà vedersela con il BaskeTrieste, approdato al secondo turno dei playoff in maniera abbastanza sorprendente, avendo piegato nei quarti l'Humus. Biancoverdi vittoriosi in entrambi i precedenti della regular season, ma i giovanotti giuliani vanno "maneggiati" con attenzione. Dirigeranno Marco Olivo di Buttrio ed Elia Castellani di Povoletto. Per quanto riguarda le gare-1 degli spareggi, sono in programma Fly Solartech San Daniele-Banca360 Fvg Ubc Udine (domani alle 19) e Humus Sacile-Calligaris Corno di Rosazzo (stasera alle 21.15). Infine, per la terza giornata dei playout, stasera si gioca AssiGiffoni Longobardi Cividale-Arredamenti Martinel Sacile Basket alle 20.45.

Carlo Alberto Sindici

In 480 alle Libertiadi con 18 titoli assegnati

LIBERTAS

Sono andate in scena, nel Centro sportivo comunale di Casarsa della Delizia le Libertiadi di atletica 2024, dedicate a tutte le categorie giovanili, dagli Esordienti agli Allievi. Pieno successo per l'iniziativa, organizzata da Centro regionale Libertas Fvg, con l'indispensabile ruolo operativo della sezione casarsese. Vi hanno preso parte ben 480 atleti, provenienti da tutte le province della regione.

Le sfide, che comprendevano tutte le specialità dell'atletica leggera, hanno offerto una molteplicità di risultati di valore. «Siamo molto soddisfatti sia per i numeri registrati nel Meeting giovanile Città di Casarsa – spiega Adolfo Molinari, il presidente dell'associazione locale dell'Ente sportivo –, sia per i verdetti tecnici usciti dai confronti. L'appuntamento era valido per il Campionato regionale Libertas e come prima prova del circuito di Atletica Giovani. Al termine sono stati distribuiti 18 titoli regionali». All'evento hanno preso parte gli assessori comunali Samuele Mastracco (Sport) e Aurora Gregoris (Politiche sociali e famiglia). «Un plauso agli organizzatori, che di edizione in edizione riescono a far funzionare sempre meglio la "macchina" complessiva – si compiace il presidente friulgiuliano Lorenzo Cella –, con un parterre importante, composto dai migliori atleti».

Il Ctf ora cerca gloria su due fronti: Gand-Wevelgem e Gp Liberazione

CICLISMO

Due appuntamenti di rilievo sono in arrivo per il Cycling Team Friuli. Nei prossimi otto giorni i bianconeri saranno impegnati in gare di altissimo livello. Inizieranno con la Gand - Wevelgem di domenica, la corsa in linea che ricalca parte del percorso dei professionisti, con l'asperità del Kemmelberg lunga un chilometro e caratterizzata da un fondo in pavé. Ci sono forti pendenze (con punte del 23%), da superare più volte, nei 183 chilometri totali. Per i bianconeri guidati per l'occasione dalla coppia di tecnici formata da Fabio Baronti e Alessio Mattiussi saranno in lizza Marco Andreaus, Thomas Capra, Alessandro Borgo, Roman Ermakov e le "ruote veloci" Daniel Skerl e Zak Erzen. Confermata la presenza di tutte le squadre sviluppo dei team world tour, oltre ad alcune Nazionali e ai migliori sodalizidel Belgio.

A seguire, con un volo diretto per l'Italia, gli stessi ciclisti bianconeri raggiungeranno Roma, dove il 25 aprile il gruppo - a esclusione di Ermakov - sarà schierato al Gran premio Liberazione. Anche nella Capitale l'appuntamento è con la storia. Per comprendere l'importanza dell'evento agonistico basta consultare l'Albo d'oro della gara nello storico circuito di Caracalla, a pochi passi dal Colosseo, per 138 chilometri totali da coprire.

«I due appuntamenti che ci attendono sono molto stimolanti - assicura il direttore sportivo Renzo Boscolo -, sia per il livello di partecipanti, con i migliori Under 23 del mondo dei team sviluppo, sia sul fronte culturale, con i percorsi che hanno fatto la storia del ciclismo. Gli Albi d'oro delle due gare sono pieni di nomi di campioni del passato e di oggi. Si passerà attraverso scenari da "mito" delle due ruote». Le aspettative? «Siamo certi che staff e atleti saranno capaci di raccogliere il peso delle sfide e di rendere onore alla nostra maglia - aggiunge il direttore -. L'occasione rappresentata da appuntamenti così prestigiosi, e il ritorno mediatico che ne consegue, sono due opportunità che vogliamo cogliere, anche per ringraziare tutti gli sponsor e i tifosi che ci sostengono».

IL GRUPPO DEI BIANCONERI I dilettanti del Cycling Team Friuli 2024

BOSCOLO: «IN CORSA SU STRADE MITICHE» BESSEGA, VIEZZI, MONTAGNER E PEGOLO VESTONO L'AZZURRO

Capitolo Juniores: da ieri il sacilese Andrea Bessega, il valerianese Andrea Montagner (Borgo Molina Vigna Fiorita) e il campione del mondo di ciclocross Stefano Viezzi (Work Service Coratti) sono impegnati nell'Eroica, la prima prova di Coppa delle Nazioni di categoria. La squadra azzurra, che ha trascorso tre giorni di ritiro sulle strade toscane, è completata da Andrea Donati, Mattia Proietti Gagliardoni e Giacomo Rosato. Nella corsa, che finirà domenica, ci saranno ciclisti provenienti anche dagli Stati Uniti, oltre che da tutta Europa. Con il sogno d'inseguire, proprio dall'Etruria, il sogno di una carriera nel mondo pro. Si comincerà dal lungomare di Punta Ala, proseguendo lungo tutte le tappe in programma fino al traguardo di Chiusdino, attraverso salite esigenti e discese insidiose. Spesso la tattica è una sola: stare davanti e non cedere mai.

Dopo la cronometro di ieri, oggi la gara vera e propria prenderà avvio da Cinigiano e si concluderà in piazza del Campo, a Siena, dopo 110 chilometri e 5 tratti di strada bianca. Domani porterà i corridori da Siena a Montevarchi, in provincia di Arezzo, con un doppio passaggio sull'arrivo, per poi affrontare la salita "bianca" di 7 chilometri verso il Passo di Monte Luco, che collega il Chianti al Valdarno. Domenica infine si correrà da Siena a Chiusdino attraverso la Val d'Elsa, per il podio finale.

Da oggi anche la pasianese Chantal Pegolo (Conscio Sile) correrà con la maglia azzurra all'Epz Omloop van Borsele, la prova di Coppa delle Nazioni che si disputerà nei Paesi Bassi fino a domenica. Il ct Paolo Sangalli ha convocato pure Erja Giulia Bianchi, Alice Bulegato, Virginia Iaccarino e Alessia Zambelli. Il programma prevede oggi una crono individuale di 14 chilometri che si concluderà a S'Heeren Hoek. Quest'ultima località sarà anche la partenza e l'arrivo delle frazioni di domani e domenica.

Nazzareno Loreti

"Trentello" di Pertel Un bel Casarsa lotta, ma si arrende ai ducali

BASKET GIOVANILE

Pertel ne mette dentro ben 31, in questo successo delle aquile ducali, e Ndiaye ne aggiunge al bottino altri 20. Insomma, la "pratica" viene anche stavolta sbrigata positivamente dalla capolista del girone di Coppa Fvg degli Under 17. Va detto però che per metà gara la differenza in classifica tra le due squadre non si è sentita. Merito dei padroni di casa biancorossi, che con una bella prova nella frazione di apertura hanno addirittura chiuso avanti nel punteggio, per poi ridurre al massimo i danni in quella successiva. In vantaggio di una sola lunghezza alla pausa lunga, la Ueb rientra sul parquet nella ripresa con la volontà di cambiare passo. E stavolta non c'è Sturzu (28 punti a referto per il giocatore del Casarsa) che tenga.

La spallata degli ospiti determina nel terzo quarto di gara uno strappo in doppia cifra, che verrà ulteriormente allargato nel corso degli ultimi dieci minuti. Completano il quadro dei risultati della settima giornata del campionato Under 17 d'Eccellenza, Coppa Fvg: Falconstar Monfalcone-Lm International Ubc Udine 83-63, Basket Cordovado-Libertas Fiume Veneto 66-67, Clinica Martin Cordenons-Jadran Trieste 92-82, Arredamenti Martinel Sacile Basket-Libertas Acli San Daniele 52-77.

La classifica: Ueb Cividale, Libertas Fiume Veneto 14 punti; Falconstar 10; Clinica Martin 3S Cordenons, Cordovado, San Daniele, Arredamenti Martinel 6; Lm International 4; Casarsa 2; Jadran zero.

Il prossimo turno: Lm International-Cordovado (stasera alle 20), Fiume Veneto-Ueb Cividale (domani alle 20.15), Arredamenti Martinel-Falconstar (domani alle 18.30), San Daniele-Clinica Martin (domenica alle 10.45), Jadran-Casarsa (martedì alle 20.30).

C.A.S.

NEL QUINTETTO DI COACH LANZA STURZU METTE A REFERTO 28 PUNTI: NON BASTANO

CASARSA	72
UEB CIVIDALE	97

POLISPORTIVA CASARSA: Rossetto 7, Santo 3, Colussi 6, Liva 4, Gardin 12, Francescutti 2, Sturzu 28, Flores, Boglione 5, Osango 2, Pivetta 3. All. Lanza.

UEB BASKET CIVIDALE: Superina 7, Goi 1, Degano 7, Calò 7, Morino 9, Choudhry 11, Pertel 31, Pittioni 2, Ndiaye 20, Torre 2, Cisilino, Manin. All. Spessotto.

ARBITRI: Fedrigo di Aviano e Marson di Casarsa della Delizia.

NOTE: parziali 28-23, 46-47, 63-74. Spettatori 100.

Cultura &Spettacoli

LA FONDATRICE TIZIANA PERS

«Quand'ero piccola un fattore un giorno mi disse che avrebbero ucciso il pony "Fulmine", che però invece è morto tra le mie braccia 28 anni dopo».

G | Venerdì 19 Aprile 2024
www.gazzettino.it

A Soleschiano di Manzano le sorelle Isabella e Tiziana Pers hanno fondato una residenza che ospita decine di animali salvati dal macello in cambio di un'opera d'arte. Salvate finora oltre 200 esistenze

Un quadro per una vita

SOLIDARIETÁ

L'arte può salvare una vita. È quanto accade, ogni giorno, nel borgo di Soleschiano di Manzano (Ud). Grazie all'impegno delle sorelle Isabella e Tiziana Pers, in collaborazione con Giovanni Marta, la Rave East Village Artist Residency si erge, dal 2011, come un meta-progetto unico nel suo genere. È la prima residenza che apre la discussione sul ruolo e sulla responsabilità dell'arte contemporanea nei confronti dell'alterità animale e sulla necessità di ripensarsi in una prospettiva biocentrica, antispecista ed ecosostenibile. Ma è, soprattutto, un momento esperienziale, il cui cardine è la condivisione di spazio e tempo con gli animali salvati dal macello.

IL RISCATTO

«Art History - spiega Tiziana Pers - rappresenta uno dei progetti cardine della mia ricerca e della mia vita. Consiste nello scambiare un mio dipinto con un animale che era destinato ad essere macellato: cavallo, asino, coniglio, agnello, pollo, maiale, anatra, capra, mucca, oca... a seconda del progetto. Il dipinto ha la medesima altezza o dimensioni dell'animale. Non decido io chi verrà con me: il macellaio, o commerciante o l'allevatore compiono la scelta. Un contratto ratifica lo scambio. È un atto reale, che permette di riscattare una vita mediante l'arte».

«Il mio interesse - aggiunge - verso la diverse forme di liberazione e le analisi delle differenti forme di dominio e oppressione, hanno radici legate alla mia infanzia. Quando ero piccola, mia madre mi portava spesso a fare visita a una famiglia di contadini. Il fattore un giorno mi disse che avrebbero ucciso "Fulmine", un pony di un anno. "Fulmine", però, è rimasto con me, finché è morto tra le mie braccia, 28 anni dopo».

DIBATTITO

Le visioni innovative delle sorelle Pers stanno suscitando un dibattito appassionato sulle sfide e gli orizzonti delle arti. Possiamo realmente quantificare il valore di un'opera d'arte, oppure di una vita? Inoltre, fino a che punto l'arte può estendersi nel suo potere salvifico, tanto da influenzare direttamente il destino di un essere vivente? «Inizialmente - racconta Isabella - la comunità era scettica sul nostro progetto, ma ora è diventata una parte integrante e dinamica della nostra realtà. L'apertura che si è instaurata è diventata la nuova normalità, un fenomeno incredibilmente positivo e gratificante da osservare.

I RISULTATI

Finora abbiamo salvato oltre 200 animali. Ad esempio, una mucca e un maiale sono ospitati in prati che devono sempre avere un recinto, poiché non esistono possibilità realistiche di rilasciali in libertà. Gli animali che giungono da noi sono spesso fisicamente e psicologicamente debilitati e richiedono anche fino a un anno di cure attente per far recuperare loro la fiducia nell'uomo e guarirli sul piano fisico. La loro salute è monitorata costantemente da veterinari esperti e sono amorevolmente accuditi da noi. Fortunatamente, circa 120 animali marini sono stati liberati con successo».

«A giugno - aggiunge - avremo un'eccezionale esposizione artistica, nel borgo, in cui le opere interagiranno con gli spazi circostanti, le architetture storiche e gli animali salvati, offrendo un'esperienza artistica unica. Saranno inoltre organizzati laboratori rivolti ai bambini fragili. La nostra residenza ospita numerosi studenti e promuove attivamente master e laboratori. Collaboriamo, inoltre, con scuole, accademie e università. Infine, ogni anno, un famoso artista viene invitato al borgo per realizzare un nuovo progetto artistico.

Federica Repetto

SOLESCHIANO
L'oasi di recupero degli animali salvati, un incontro fra artisti e Tiziana Pers con uno dei suoi cavalli

Festa rockabilly all'Astro con Voodoo Devils, Dj Zellaby e The Lazy Bones

MUSICA

Festa con rockabilly royalties nazionali e internazionali, sabato 20 aprile, all'Astro Club di Fontanafredda. A partire dalle 21 saliranno sul palco The Lazy Bones, capitanati da Marco Di Maggio, supportati dai pordenonesi Voodoo Devils, il tutto farcito dalle selezioni musicali Swing, Rockabilly, R'n'R, Doo Wop di dj Zellaby.

The Lazy Bones (Marco di Maggio , chitarra e voce, Luca Grizzo, batteria, washboard e percussioni, Andrea Casti, contrabbasso) è un nuovo progetto nato nel 2023 dalla collaborazione di tre esperti musicisti toscani, friulani e veneti, già componenti di band quotate a livello internazionale, quali Di Maggio Bros., Grizz & Fiz, Capitain Jive e propone, in modo brillante ed energico, brani Rock and Roll rivisitati in chiave personale. Marco Di Maggio è, ad oggi, l'unico artista Italiano presente nella "Rockabilly Hall of Fame" americana e con le sue band Di Maggio Connection e Di Maggio Bros. si è esibito in 24 Paesi, dagli Usa alla Cina, in prestigiosi festival internazionali. The Voodoo Devils sono un progetto pordenonese composto dal chitarrista Marco Martin, Alberto Busacca al contrabbasso e Renzo Bottan alla batteria. Zellaby è un Dj pordenonese specializzato in musica d'annata, con incursioni nelle proposte contemporanee.

Tre incontri con l'organo nell'abbazia di Sesto

MUSICA

Giunge alla sua quarta edizione il Festival Organistico Sestense, con tre appuntamenti musicali organizzati all'interno dell'abbazia di Santa Maria in Silvis, a Sesto Al Reghena.

Oggi il primo concerto, in programma alle 20.45, raccoglie alcuni dei brani più celebri di compositori immortali quali Bach, Mendelssohn e Brahms. Il protagonista della serata sarà Lorenzo Rupil, organista della chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Paderno, a Udine. Ha conseguito diversi premi in concorsi pianistici, organistici e clavicembalistici, tra cui la Menzione speciale del premio Euroregione 2016 in clavicembalo, il 1° premio al primo Concorso organistico internazionale "Fondazione Friuli" per giovani organisti ed è stato il vincitore della borsa di studio durante l'8° e il 9° Concorso organistico internazionale "Rino Benedet" di Bibione.

Venerdì 26 aprile l'Orchestra da Camera di Pordenone, assieme al Coro Sant'Antonio Abate di Cordenons e al Coro San Marco di Pordenone, eseguiranno il "Gloria" di Vivaldi. Alla direzione e all'organo ci sarà Alberto Gaspardo, affermato professionista che collabora con numerose formazioni orchestrali a livello internazionale, tra cui Pulcinella Orchestra (Parigi), La Fonte Barockorchester (Münster), Il Pomo d'Oro (Zurigo), Théâtre des Champs-Élysées (Parigi), Wigmore Hall (Londra), Opéra de Montréal, Zellerbach Hall (Berkeley), Richardson Auditorium (Princeton), JC Cube, Tai Kwun (Hong Kong).

MAESTRO ORGANISTA Lorenzo Rupil

OGGI LORENZO RUPIL ORGANISTA DELLA CHIESA DI SANT'ANDREA, A PADERNO DI UDINE, ESEGUIRÁ BRANI DI BACH MENDELSSOHN E BRAHMS

Infine, il 3 maggio, un programma con le musiche di Bach, Marais e Mendelssohn verrà eseguito da Matteo Imbruno, concertista di fama internazionale che si è esibito nei più prestigiosi festival organistici di tutto il mondo, tra i quali Roma, Londra, Barcellona, Berlino, Stoccolma, Copenaghen, Basilea, Varsavia, Ekaterinburg, Yerevan, Vienna, New York, San Francisco, Seattle, Tokyo, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Tutti gli appuntamenti avranno luogo alle 20.45 e saranno a ingresso libero. Durante i concerti è prevista la ripresa video con proiezione in diretta, per permettere al pubblico di seguire le performance dei maestri all'organo.

Le precedenti edizioni del Festival hanno ospitato, nell'antico borgo medievale friulano, le esibizioni di alcuni tra i maggiori organisti a livello italiano ed europeo, vincitori di numerosi premi internazionali e membri di giuria dei principali concorsi organistici.

La splendida cornice dell'Abbazia benedettina ha accolto, grazie anche al sostegno della parrocchia, musicisti quali Manuel Tomadin, Luca Antoniotti, Luca Scandali, Simone Vebber e molti altri volti noti dell'ambiente organistico, con esibizioni di altissimo livello e ottima partecipazione di pubblico.

Alessandro Cal

Leggiamo oggi

Guido Formigoni e Paolo Pombeni raccontano la storia della Dc

Riparte il ciclo di incontri "Leggiamo oggi", che sigla la collaborazione fra la Fondazione Pordenonelegge.it e Casa Zanussi, offrendo spunti importanti di riflessione e dibattito sui temi di attualità sociale e culturale a partire dalle pagine dei libri. Martedì prossimo, alle 18, a Pordenone, nell'Auditorium di Casa Zanussi, filo rosso del primo appuntamento 2024 sarà il recente saggio "Storia della Democrazia Cristiana 1943 - 1993", pubblicato dalla casa editrice Il Mulino. Faranno tappa a Pordenone gli autori, gli accademici Guido Formigoni, storico, e Paolo Pombeni, politologo, che insieme a Giorgio Vecchio firmano questa dettagliata ricostruzione della storia della Dc, schiudendo un'ampia rilettura della storia italiana contemporanea. Con gli autori dialogherà il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti. L'incontro è a ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili. Prenotazioni sul sito www.pordenonelegge.it (alla voce myplnlegge). La Dc fu davvero il «partito della nazione»? Per tanti versi sì, a patto di non congelarla nell'immagine del grande agglomerato che tutto macinava e tutto cercava di omogeneizzare. Fu anche questo, certo, specie nella parte finale della sua vicenda. Ma fu prima di tutto un partito dalle anime plurali che perseguì la ricostruzione democratica e costituzionale del paese, proiettandolo in un inedito orizzonte europeo. Un partito di ispirazione cattolica che ha contribuito a risollevare l'Italia dalla povertà, dall'umiliazione della catastrofe bellica e dall'isolamento internazionale, attraverso molte personalità di alta competenza e valore morale. Nel saggio di Guido Formigoni, Paolo Pombeni e Giorgio Vecchio si ripercorrono le vicende storiche del Paese, attraverso un'esaltante cavalcata nell'arco di 50 anni di generazioni che si sono avvicendate alla guida della Democrazia Cristiana. A trent'anni dalla sua scomparsa, la definizione del ruolo della Dc nella storia d'Italia oscilla ancora tra la demonizzazione e il rimpianto, senza assestarsi in una equilibrata storicizzazione. A partire dalla nuova disponibilità di numerosi archivi privati e pubblici, il libro prova per la prima volta a tracciarne la storia: dalle origini alla parabola finale. Guido Formigoni insegna Storia contemporanea nell'Università Iulm di Milano. Paolo Pombeni è professore emerito al Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna. Giorgio Vecchio ha insegnato Storia contemporanea nell'Università di Parma.

Valli del Natisone a fumetti l'album in mostra al Paff!

FUMETTI

"Le incredibili avventure di Ivan in Friuli Venezia Giulia. Valli del Natisone e Doberdò" è il titolo della mostra che si inaugura oggi, alle 17.30, al Paff! e riprende le illustrazioni del quarto albo di "Turismo a fumetti", il progetto del Museo del fumetto di Villa Galvani, curato da Valentina Angelone e finanziato dalla Regione con il Bando Turismo 2020, ma ripercorre anche le tappe di tutto l'itinerario territoriale, con vedute straordinarie tratteggiate con leggiadria.

LA CURATRICE Valentina Angelone con una tavola dell'album

LA STORIA

L'illustratrice ha rappresentato con un segno essenziale i protagonisti di un viaggio all'interno della regione. C'è Ivan, un preadolescente creativo, dal ciuffo biondo, con la t-shirt blu, che rappresenta il suo io, tipico di quell'età tra i 10 e i 13 anni, quando il mondo gira tutto intorno sé. C'è una misteriosa bambina bionda coraggiosa, con cui sorvola i confini con la Slovenia. E c'è Gjan, l'amico immaginario che l'illustratrice ha rappresentato come una nuvola soffice, un compagno fedele che non ti abbandona mai e di cui non si può fare a meno. Gjan è una sorta di pupazzo fantastico, il cui nome deriva dal folletto dei boschi della tradizione friulana, curioso per natura e determinante nei momenti d'avventura.

Ivan è un ragazzino arrabbiato, perché purtroppo ha appena perso sua madre, ed è sempre molto restio ad andare nelle terre dove lei era cresciuta. All'inizio dell'estate, però, suo padre decide di organizzare una visita alla zia materna, che vive ancora nella casa di famiglia, a Drenchia, paesino di pochissimi abitanti sul confine italo-sloveno. Una volta arrivato, Ivan viene trascinato dalla bambina misteriosa in un vero e proprio viaggio di conoscenza del territorio compreso all'interno delle Valli del Natisone, fino a raggiungere i laghi di Doberdò e Pietrarossa, attraverso alcune delle peculiarità architettoniche, naturali e culturali della zona. Durante questo tempo indefinito, Ivan e la bambina passeggiano lungo il Sentiero della Pace, sulla cresta morenica, fanno un bagno alle cascate Kot, visitano lo Smo a San Pietro al Natisone, esplorano la grotta di San Giovanni d'Antro, con la chiesa antica, e approdano al Lago di Doberdò. Il tutto sospeso tra realtà, immaginazione e suspense.

SCENEGGIATURA

Una mini-guida corredata di mappa, dedicata a chi non è mai stato in queste zone, rimanda ai luoghi descritti ampiamente e dettagliatamente attraverso i Qr Code. La sceneggiatura è curata da Francesco Matteuzzi, attualmente in lizza, con il suo fumetto Funny Things, dedicato al papà di Snoopy, Charles Schulz, come miglior fumetto al Napoli Comicon, nonché responsabile della didattica e della formazione Paff! In mostra anche le tavole dei precedenti tre album, dedicati ad Aquileia, Polcenigo e Spilimbergo.

Sara Carnelos

OGGI

Venerdì 19 aprile

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Renzo Boldrin** di San Vito, per il suo sessantesimo compleanno, da Lavinia, Marco, Alida, Grazia, Antonella e Vincenzo.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9**

MANIAGO

▶**Comunale, via dei Venier 1/A - Campagna**

PASIANO

▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE

▶**Alla stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35..**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.30 - 18.45.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 17.00 - 21.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 21.00.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 16.30.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 16.40.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.40 - 19.10 - 21.40 - 22.30.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 16.50.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.50 - 18.40 - 19.30 - 21.15 - 22.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17.00 - 17.45 - 20.10.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 17.10 - 19.20 - 20.00 - 22.10.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.30 - 22.40.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 19.00.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 19.40.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 19.50 - 22.00.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.25.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 22.35.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798.
«GLORIA!» di M.Vicario: 15 - 17.55 - 20.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.40 - 18.05 - 20.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland: 16 - 18.15 - 20.30.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian: ore 15.40 - 20.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 17.55.
«I MISTERI DEL BAR ETOILE» di D.Gordon : ore 15.55.
«GHOSTBUSTERS» di G.Kenan: 18.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 20.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 20.20.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 18.05.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock: ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson: 16 - 17 - 18 - 18.45 - 19 - 20 - 21 - 22.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.15 - 17.15.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 16.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland: ore 16.40 - 17.40 - 18.40 - 19.40 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.45 - 20.00.
«GODZILLA E KONG» di A.Wingard : ore 17.10 - 22.10.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.40 - 20.40.
«GHOSTBUSTERS» di G.Kenan : ore 17.50 - 19.20 - 20.50 - 21.45 - 22.20.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.40.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.35.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Giovanna, i figli Patrizia con Enrico e Giampaolo con Patrizia, i parenti tutti annunciano che ci ha lasciato

Sante Dall'Oco

di anni 96

I funerali avranno luogo Sabato 20 aprile alle ore 9.30 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 19 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del socio effettivo

Professor

Frederick Mario Fales

Venezia, 18 aprile 2024

Il giorno 17 Aprile ha concluso serenamente il suo viaggio terreno, circondato dai suoi affetti più cari l'

Ing.

Pier Paolo Veronese

Lo annunciano la moglie Giovanna, le figlie Francesca con Aram, Eugenia con Michele, Leo ed Emma, il fratello Andrea, e tutti i cognati con le loro famiglie.

I funerali avranno luogo Lunedì 22 Aprile alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale della Sacra Famiglia.

Si ringraziano quanti lo hanno aiutato in quest'ultimo periodo in particolare Mario, Saji e Adriana.

Un affettuoso ringraziamento ad Antonio per il sostegno e l'assistenza medica prestata.

Padova, 19 aprile 2024

I.O.F Lombardi 049-8714343

Paolo e Cristina Scarpa Bonazza Buora con le figlie Valentina e Beatrice si stringono con affetto alla Zia Giovanna, a Francesca ed Eugenia ed alle loro famiglie nel ricordo dell'indimenticabile zio

Dott. Ing.

Pierpaolo Veronese

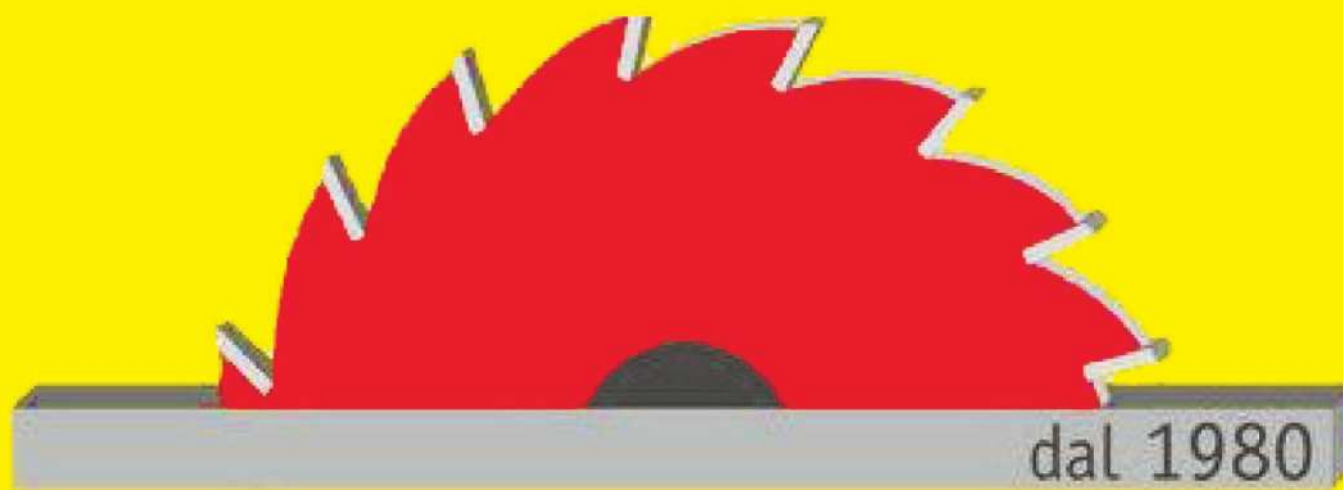
un Uomo straordinario, forte, buono, imprenditore, agricoltore, aviatore.

Portogruaro, 19 aprile 2024

Ettore e Alessandra Parlato Spadafora e figli partecipano con profondo affetto al dolore di Giovanna, Francesca ed Eugenia per la scomparsa del carissimo zio

Ingegner

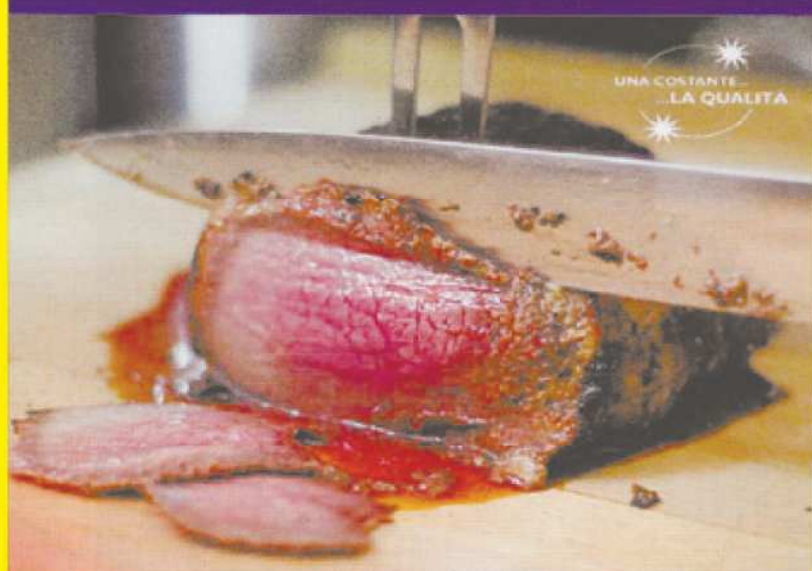
Pierpaolo Veronese

Milano, 19 aprile 2024

AFFILAUTENSILI NATISONE di Morettin

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI

.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)

STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com